

Comune di Latina



Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 15 Ottobre 2025

[Il verbale si compone di Nr. 56 pagine compresa la copertina e dichiarazione finale e sono numerate da 1 a 56]



Presiede la seduta, il Presidente del Consiglio: Tiero Raimondo.

Il Presidente:

Buongiorno a tutti. Siamo in streaming, oggi 15 Ottobre, seduta di Consiglio Comunale. Dottor Volpe, la parola a lei per l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti (10:05).

Il Segretario Generale:

Sono 23 presenti.

Il Presidente:

23 presenti, la seduta è valida. Ha chiesto di intervenire per emozione d'ordine il Consigliere Bruni, prego.

Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Ritengo doveroso esprimere le nostre condoglianze, come gruppo di Fratelli d'Italia, le mie personali, ma ritengo di tutto il Consiglio Comunale, alle famiglie del Carabiniere scelto Davide Bernardello, del Brigadiere Capo Valerio Daprà, del Luogotenente Marco Piffari rimasti tragicamente uccisi nella strage di Castel D'Azzano a Verona, tra l'altro è la più imponente tragica strage di Carabinieri dopo Nassiriya. Esprimere la nostra solidarietà e vicinanza anche ai 17 feriti tra Carabinieri e Vigili; e la nostra solidarietà e vicinanza anche all'Arma dei Carabinieri. Ritengo doveroso che giungano a tutti loro le nostre condoglianze, il nostro braccio, la nostra vicinanza e pertanto chiedo un minuto di silenzio per i caduti di questa tragica strage.

Il Presidente:

Scusate, prima di... per carità condivisibile al 100%, aveva chiesto di intervenire anche il Consigliere Valletta.

Consigliere Valletta:

Buongiorno a tutti. Chiaramente mi associo a quanto detto dal Consigliere Bruni, che ha parlato a nome personale e a nome di Fratelli d'Italia, quindi ci tengo a precisare che anche la Lega si stringe forte alle famiglie dei caduti e accolgo con entusiasmo l'iniziativa del collega Bruni.

Il Presidente:

Questa è una questione che riguarda un po' tutti noi, tutte le forze politiche, quindi un minuto di silenzio, prego.

L'Assise osserva un minuto di silenzio

Il Presidente:

Passiamo al primo punto dell'Ordine del Giorno del Consiglio odierno, che riguarda una **proposta di delibera di consiglio avente ad oggetto "Variazione di bilancio senza il 175 del decreto legislativo 267"**. darei la parola all'Assessora Nasti per relazionare sulla variazione.

Assessora Nasti:



Buongiorno a tutti. Oggi abbiamo un'altra variazione di bilancio, credo che sia la sesta da quando abbiamo approvato il Bilancio di Previsione nel dicembre dello scorso anno. Rispetto alle altre si tratta di una variazione di un importo piuttosto limitato, perché abbiamo una variazione che riguarda l'esercizio 2025 di 3.000.000 di euro, per il 2026 di 1.600.000 e per il 2027 di 790.000 euro. Una variazione che nel 2025, al netto delle poste che trovano copertura in entrata e in spesa, quindi di utilizzo di avanzo da parte degli uffici e di contributi regionali o statali che vengono recepiti nel bilancio, viene finanziata con risorse di bilancio soltanto per 1.000.000 di euro. Cosa andiamo a finanziare con questo milione? Essenzialmente andiamo a finanziare ulteriori spese per i servizi sociali, per 650.000 euro; 150.000 euro per le iniziative del Natale; 110.000 euro per il trasporto degli alunni con disabilità; 50.000 euro per il service del teatro e 50.000 euro per l'acquisto di un terreno di proprietà della Regione Lazio, di una piccola particella sulla quale insiste un impianto sportivo, che è stato oggetto di un finanziamento e per il quale c'è questa piccola particella che deve essere acquistata dalla Regione per non perdere questo contributo, che credo di ricordare a mente sia di 1.100.000. Da dove prendiamo queste risorse del bilancio? Essenzialmente queste risorse di bilancio vengono recuperate da un esame di tutti quanti i capitoli di spesa e dai risparmi che si sono concretizzati al momento della variazione di bilancio. La parte grossa di questi risparmi, per circa 650.000 euro la rinveniamo nella spesa del personale, quindi negli oneri del personale, compreso di contributi e IRAP; questo perché le assunzioni programmate in Bilancio di Previsione hanno avuto dei ritardi nel realizzarsi e questo ha determinato questo risparmio di spesa di 650. La variazione, come dicevo, è molto piccola e le poste interessate sono essenzialmente queste. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* la variazione è di 3.000.000 di euro, però finanziata con il bilancio vero e proprio soltanto 1.000.000, questo 1.650.000 servizi sociali; 150.000 euro le iniziative del Natale; 110.000 euro a favore del trasporto scolastico per gli alunni con disabilità; 50.000 euro il service del teatro e 50.000 euro per l'acquisto di terreni, la somma dovrebbe dare 1.100.00. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Sì. Avevo dato una cifra diversa? *(Intervento svolto lontano dal microfono)* No, 1.100.000 è l'importo del finanziamento che abbiamo ottenuto, poiché sul bene insiste questa piccola particella della Regione Lazio c'è la necessità di acquisirla al patrimonio perché altrimenti non potremmo ottenere il finanziamento. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* credo di ricordare 1.100.000.

Il Presidente:

Ha concluso Assessore?

Assessore Nasti:

Sì, Presidente, ho concluso.

Il Presidente:

A questo punto, iniziamo la fase del dibattito. Consigliere Belvisi. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* le domande abbiamo detto che non andavano fatte altrimenti si apre... poi quando sarà che lei interverrà, tra le righe chiederà, poi faremo intervenire alla fine l'Assessore, altrimenti poi non posso rivendicare il fatto che non devono essere fatte domande e poi si fanno da parte della maggioranza, non è corretto. Chi si prenota? Consigliera Fiore, prego.

Consigliera Fiore:

Grazie, Presidente. Abbiamo visto già questa variazione nell'ambito della Commissione Bilancio un paio di settimane fa. Abbiamo questa proposta di deliberazione, la 113/2025 nella quale, come diceva l'Assessora Nasti, vengono iniettate varie risorse e principalmente nel settore dei servizi sociali. Questo quadro chiaramente ci fa capire che in questo settore le risorse che vengono stanziare oggi evidentemente non sono state oggetto di una



programmazione adeguata, in sede di Bilancio Preventivo, ma comunque hanno l'effetto di andare a utilizzare una somma importante per andare a finanziare determinate esigenze e progettualità che devono essere sostenute dal nostro Ente. La destinazione di queste di queste spese noi vediamo che principalmente è incentrato in questo settore e riguarda: le rette di ricovero dei minori per 202.000.00 euro per affidi familiari, sono interventi assistenziali invalidi e disabili, sono rette di ricovero per anziani in RSA. Abbiamo avuto modo in Commissione di verificare come i costi, anche di queste spese siano aumentate nel corso degli ultimi anni, sia per quanto riguarda un aumento di costi complessivo, sia per quanto riguarda un aumento del ricorso a queste strutture di assistenza e quindi un aumento anche dell'utenza di questo tipo di servizi. Questo chiaramente passa oggi attraverso una variazione, ma ci deve portare, per il futuro, ad una programmazione che tenga conto sia dell'aumento di costi che l'aumento del fabbisogno del servizio stesso. L'ammontare complessivo di questi aggiustamenti urgenti superano i 550.000 euro, questo, come dicevo, ci segnala che il budget di previsione iniziale aveva sottostimato in maniera cronica l'esigenza di spesa del servizio sociale, e sta costringendo l'Ente ad effettuare un tamponamento finanziario nel corso dell'anno. Questa pressione non discrezionale sui servizi essenziali è un fattore di rischio per la flessibilità futura del bilancio corrente, perché chiaramente non sappiamo poi che in futuro come riusciremo a far fronte eventualmente ad emergenze laddove non dovessero reperirsi le risorse necessarie per potervi far fronte. Gli investimenti capitali nel 2025, invece sono dominati dal tema della mobilità e dallo sviluppo urbano. Nella missione 10 c'è l'acquisto dei nuovi mezzi di trasporto che rappresenta l'intervento più oneroso con un totale di 2.277.000 in aumento per competenza. Questa è una spesa che viene finanziata con dei fondi del MIT per 1.900.000 e con un avanzo vincolato conto capitale di 371.000 euro. La capacità di combinare nuove risorse di trasferimento statale con l'utilizzo mirato dell'avanzo vincolato è un punto di forza di questa variazione di bilancio, che assicura la copertura e l'avvio di questo investimento. Rispetto all'altro punto che riguarda invece l'acquisto di questo terreno, è necessario valutare quello che è il progetto per il quale l'investimento viene effettuato e la necessità di andare a non perdere quei fondi che vengono stanziati per un impianto sportivo e quindi l'investimento complessivo non riguarda soltanto la somma che viene destinata all'acquisto, ma all'interno operazione finanziaria che è sottesa allo stesso, quindi diciamo che se da un lato vi è la capacità di utilizzare i fondi vincolati, che è un aspetto positivo, che noi abbiamo colto nell'intervento, vi è dal punto di vista della programmazione del servizio sociale una carenza che possiamo stigmatizzare, che comunque però ci consente - nel breve periodo - e nell'immediatezza di far fronte ad un'esigenza, e questo sicuramente è qualcosa che a livello di risposta alla città e ai fabbisogni delle persone più bisognose dobbiamo considerare come un aspetto positivo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei Consigliera. Consigliere Bellini.

Consigliere Bellini:

Sì, grazie, Presidente. A me invece corre sottolineare l'ennesima variazione di bilancio, che va bene che noi approviamo finalmente i bilanci nei tempi dovuti, però siamo alla sesta, come diceva giustamente l'Assessora, e anche per come è strutturata questa variazione di bilancio, ovvero andando a spostare anche 500, 100, 50 euro da un capitolo all'altro è la testimonianza che, tolto le misure quelle sui servizi sociali, che chi può dire di no, diciamo che testimonia una programmazione volta più a mettere una pezza che a programmare nel totale dell'anno quello che va fatto e cosa va messo. Quindi formalmente il bilancio ovviamente resta in equilibrio, ma l'impianto della manovra evidenzia tre caratteristiche principali: interventi puntuali, spesso di importo limitato, che somigliano appunto a delle pezze contabili; l'utilizzo massiccio di risorse vincolate, che toglie autonomia e visione strategica; assenza di una chiara gerarchia di priorità tra i diversi settori di spesa. Vengono un po' più nel dettaglio. Scorrendo tra le variazioni si notano molti piccoli aggiustamenti di poche centinaia a poche migliaia di



euro: più 500 euro, più 798 euro, più 6.192 euro questo frammenta il quadro complessivo e restituisce l'immagine di una gestione tattica che rincorre emergenze o esigenze contingenti anziché seguire una strategia. Anche le riduzioni di spesa vanno nella stessa direzione, si tagliano capitoli ordinari e ricorrenti: spese telefoniche, economato, manutenzione sportiva, fondo nuova occupazione, che non sono poi capitoli così privi di importanza, per liberare risorse da destinare ad altro. Si sacrifica così la tenuta dei servizi di base, segnalando da un lato una mancanza di visione complessiva e dall'altro una evidente scarsa capacità di programmazione in sede di Bilancio di Previsione. Un'assenza quindi di programmazione strategica, le missioni più sensibili: scuola, politiche giovanili, sport ricevono incrementi marginali realmente o addirittura riduzioni. Le politiche giovanili appena più 798 euro, una cifra simbolica che conferma la marginalità del settore, lo sport del tempo libero, una variazione da meno 52.000 euro che riducono manutenzione spese ricorrenti in un contesto di strutture, che sappiamo essere già carenti. La scuola, gli incrementi riguardano quasi esclusivamente la manutenzione straordinaria finanziata da fondi esterni, la legge 10/77, senza interventi sui servizi educativi o innovazione. Quindi al contrario alcuni capitoli ricevono risorse aggiuntive significative, ma senza un disegno chiaro di sviluppo; spiccano i fondi per le festività natalizie e per il teatro. Quindi andiamo a questo: cultura e teatro. Noi abbiamo un più 44.000 euro la variazione totale di 250.000 euro in più alla cultura così ripartiti: 44.000 euro in più per la gestione del teatro comunale; 20.000 euro per le attività connesse ai contributi ministeriali; 150.000 euro per le festività natalizie; 35.000 euro per la manutenzione di impianti tecnologici del teatro. Insomma quello che però ci salta agli occhi è che manca un progetto culturale integrato, cioè si vanno a intercettare dei fondi, si raschia un po' il barile di qua e di là per cercare di fornire fondi a questo tema importante della città, senza avere un quadro completo e un progetto culturale integrato. Poi si mette una fiche importante sul Natale. Sappiamo anche un po' come è stata individuata questa fiche, attraverso dei fondi che possiamo definire dormienti, che stavano lì. Va benissimo il Natale, va benissimo il circense, però bisognerebbe anche mettere soldi dove c'è realmente bisogno a livello culturale, ovvero: noi abbiamo una biblioteca che continua a essere chiusa, che è sparita dall'azienda politica di questa Amministrazione, non se ne parla più, quel progetto di lavori è rimasto fermo, non si capisce quando riprenderanno i lavori per completare la ristrutturazione della biblioteca comunale, che non mi sembra un discorso da poco. Insomma è un bilancio un po' alla "tira a campare", basato su micro aggiustamenti e spostamenti da un capitolo all'altro, l'uso prevalente di avanzi vincolati segnala una mancanza di risorse proprie e di una programmazione autonoma. Alcune scelte come il finanziamento della cultura evidenziano una gestione un po' opaca e poco trasparente che privilegia eventi simbolici rispetto a politiche strutturali per giovani, sport e scuola. In sintesi si tratta di una variazione che mette pezze al bilancio, più che orientare le politiche cittadine, ed è la conseguenza di un'Amministrazione senza troppo respiro strategico, incapace quindi di trasformare le risorse straordinarie in un vero investimento per il futuro della città.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Bellini. Non ho altri interventi al momento prenotati. Mario Faticoni. Prego, Presidente di Commissione.

Consigliere Faticoni:

Sì, grazie Presidente. È una variazione di bilancio, penso sia la quinta, la sesta variazione di bilancio con l'approvazione del Bilancio di Previsione avvenuta entro i termini, fare una variazione di bilancio o fare delle variazioni di bilancio alle volte è necessario anche per incamerare e aprire dei capitoli di entrata per delle risorse etero finanziate, come sono quelle che rientrano nell'avanzo vincolato. Vero è che rispondiamo a un'esigenza sempre crescente nel settore dei servizi sociali, la platea penso di fruitori ce lo può confermare anche l'Assessore Nasso con gli uffici e col servizio Welfare è in continuamento, e il bilancio del Comune fatica a rispondere, soprattutto se lo facciamo solo con risorse proprie, a tenere il passo con la crescente esigenza; non ci sono solo



disabili, ci sono anziani, ci sono anche i minori, in questa variazione c'è anche il trasporto scolastico, penso per i disabili, quindi è una rispetto alla quale non potevamo non soddisfare certe richieste e queste richieste certo sicuramente le richieste non finiscono mai, stanziando dei soldi anche per le festività natalizie e lo diceva in un passaggio il Consigliere Bellini, l'importante è che è stato fatto un lavoro di recupero su delle somme dormienti lì del 2012, per cui quando si parla anche di politica delle entrate si fa sostanzialmente riferimento solo al titolo 1, cioè alle entrate da tributo, però è necessario ricordare che con un ammontare di residuo attivo pari a 300.000, quindi crediti per 300.000 e dei residui passivi sui 60/70 milioni bisogna concentrarsi anche, a livello di attività amministrativa, questo sì, sul recupero di somme che magari non ci sono mai state liquidate, per esempio quelle con la Regione Lazio abbiamo una partita creditoria pari a 28.000.000 di euro che riguardano somme finanziate negli anni passati. Questi soldi delle attività natalizie nonché provengano dal bilancio in quanto incamerati, in quanto liquidati, però vengono dalla Regione Lazio. Per cui pensare di soddisfare e mandare avanti un Comune di Latina di 128.000 abitanti solo ed esclusivamente con le risorse di bilancio che derivano dal titolo 1, stante la difficoltà, in base alla media del centro sud-Italia sull'incasso e il mancato incasso diventa difficile. Per cui in riferimento anche ai trasferimenti etero finanziati, cioè quindi all'avanzo vincolato, quello bisogna fare anche delle variazioni di bilancio per aprire dei capitoli di spesa e per ridurre quello che poi diventa un vincolo di bilancio, perché sostanzialmente poi l'avanzo vincolato, il recepimento di fondi e finanziamenti statali o regionali o ministeriali ti blocca l'ammontare, un rispettivo di spesa, fino a che il progetto non va a termine. Quindi bisogna muoversi su quell'aspetto. Per quanto riguarda l'impiantistica sportiva, credo che il trade-off tra l'acquisto di una particella di 50.000 euro dalla Regione Lazio e il finanziamento di 1.100 per la riqualificazione dell'impianto di Borgo Grappa credo che sia un'analisi costi - benefici molto superiore il beneficio della spesa. Oltre alle altre risorse sempre etero finanziate sull'impiantistica sportiva pari a 4.000.000. C'è sicuramente un'analisi da fare e l'attività da fare è quella del recupero, più che altro della liquidazione di determinate poste sospese negli anni; c'è sicuramente in entrata un'attività accertativa che cammina, ma c'è anche il controllo delle Entrate da parte di tutti gli altri servizi che rientra, non lo diciamo come politico come indirizzo, ma rientra più in una fattispecie amministrativa, perché poi alla fine i servizi vengono gestiti da dirigenti e hanno Assessori come vertice ed esecutivo. Bisogna sicuramente uscire da una dinamica che chiamiamo, fatemi passare il termine, sembra poi la "lotta tra poveri", perché bisogna iniziare a fare delle scelte che possono creare un effetto, fatemi passare il termine, non è che voglio fare il keynesiano, però l'effetto moltiplicatore, cioè bisogna fare degli investimenti mirati perché non possiamo non notare come a Latina, sostanzialmente, da diverso tempo è fermo quello che forse è un settore che è il principale motore economico, ma anche di investimenti che è quello dell'urbanistica, sono decenni. Quindi anche fare un punto sugli investimenti, sulla progettualità perché si finanzia con spese correnti ed è qui poi il cul-de-sac per la spesa, da una parte hai delle richieste come quelle dei servizi sociali alle quali non è che puoi voltarti dall'altra parte, dall'altro lato hai delle spese correnti per delle progettualità che però ti creano un effetto moltiplicatore e dunque bisogna iniziare a stanziare delle somme anche in quei settori ed efficientare il resto, nel senso le entrate degli altri servizi, dei servizi che rendiamo alla città e tenere sotto controllo questi aspetti. Detto ciò, credo di aver detto tutto, grazie Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Furlanetto.

Consigliere Furlanetto:

Grazie Presidente. Questa variazione di bilancio, tra l'altro su 650.000 per i servizi sociali, dove per il nostro Comune è sempre stato un fiore all'occhiello, quindi bene questa variazione di bilancio in aiuto per il dipartimento dei servizi sociali. Così come i 150.000 euro per Natale che possono rendere magari quei giorni un po' più brillanti e gioiosi per i nostri ragazzi. Per quanto riguarda la biblioteca volevo tranquillizzare il collega



Bellini, in quanto la gara è già stata espletata, la ditta è già stata individuata; c'è stato questo ritardo solamente perché l'Amministrazione ha inteso partecipare a un bando regionale dove si poteva avere questo finanziamento, purtroppo non è andato a buon fine, però l'intervento verrà fatto con i fondi di bilancio, ma la ditta è già individuata e quanto prima partiranno i lavori. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei. Allora, non ho altri interventi se non quello della Consigliera Ciolfi, prego.

Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Oggi ci troviamo a discutere l'ennesima variazione di bilancio milionaria, la sesta, mi sembra di ehm di non sbagliare, dopo che ha inizio mandato questa Amministrazione aveva solennemente annunciato che si sarebbe prodigata per lavorare in piena programmazione con zero variazioni di bilancio. Siamo invece di fronte appunto all'ennesima dimostrazione che non esiste una pianificazione reale, ma si naviga a vista, rincorrendo le emergenze, spesso quando queste emergenze sono oramai esplose e quindi si cerca di mettere le toppe al fotofinish. Viene raccontata come una manovra positiva, perché rafforza i servizi sociali, in primis è sempre il paravento di intervenire per i servizi sociali, ma la realtà che vivono i cittadini di Latina, le famiglie ci dice veramente tutt'altro. I numeri, le cronache che leggiamo tutti i giorni, le assemblee pubbliche che si stanno verificando perché a un certo punto i cittadini si stancano, e quindi si riuniscono per cercare di fare rete e portare le istanze ad un'Amministrazione che su certi temi purtroppo continua ad essere ancora sorda. Abbiamo di fronte a noi in realtà un Welfare comunale in affanno, è vero che è sempre stato il fiore all'occhiello dell'Amministrazione comunale, il Welfare, ma purtroppo questo non si è ripetuto e non si è concretizzato con questa Amministrazione sino ad oggi, perché lo vediamo ancora appunto in affanno, incapace di rispondere ai bisogni essenziali di una città, che è ogni giorno sempre più in difficoltà. Basta guardare a quello che sta accadendo, quello che è accaduto col servizio di integrazione scolastica per gli studenti con disabilità o servizio che avrebbe dovuto essere garantito dall'inizio dell'anno scolastico, ma che è partito con oltre un mese di ritardo, lasciando studenti e famiglie senza assistenza educativa. Durante l'assemblea pubblica che c'è stata proprio due giorni fa, organizzata da sindacati, i genitori e lavoratori a cui abbiamo partecipato anche noi come Consiglieri comunali di opposizione, è emersa in realtà una denuncia durissima. Ci sono ritardi inaccettabili, coperture economiche incerte, addirittura la soppressione di fatto di un servizio che è quello della comunicazione aumentativa alternativa, fondamentale per i ragazzi; la mancanza di continuità, non soltanto il servizio viene reso in ritardo, è inefficiente nell'orario e non risponde a quelle che sono le reali necessità, ma c'è un punto fondamentale, lì dovrebbe essere data un'assistenza continuativa e cercando di riproporre sempre lo stesso assistente al ragazzo che instaura un rapporto importante. Ma come è possibile garantire questo se manca addirittura la garanzia del servizio stesso? Quindi questo è il risultato della vostra programmazione. Sono servizi appunto che partono al fotofinish, famiglia lasciate sole, lavoratori costretti a denunciare pubblicamente ciò che dovrebbe essere garantito per legge. Tutto questo mentre la nostra città va sempre più in difficoltà, affronta una situazione economica drammatica, questo ce lo dicono dei dati ufficiali quelli del Ministero dell'Economia, che parlano chiaro: "Latina è il capoluogo di provincia più povero del Lazio, con un reddito medio di appena a 23.752 euro" e come se non bastasse un'altra classifica nazionale ci ha collocato tra i Comuni con l'indebitamento pro-capite più alto, un segnale inequivocabile di difficoltà strutturali, di una città che soffre dove la povertà cresce, i servizi pubblici si assottigliano. Di fronte a tutto questo non possiamo continuare ad andare avanti, navigando a vista, serve una reale presa di coscienza di quelle che sono le difficoltà dei nostri concittadini, le nostre difficoltà e agire programmando per tempo e non intervenendo con variazioni di bilancio, che sono soltanto delle toppe tardive e arrivano dopo che le situazioni, le criticità sono ormai conclamate. Quindi è necessario raddrizzare il tiro, cara Amministrazione Celentano. Quindi in questo contesto così fragile che abbiamo descritto ogni euro speso male o in ritardo è un doppio danno per chi ha bisogno e per tutta la comunità. E quindi io veramente mi



rifiuto di leggere questo come un esempio virtuoso; io non riesco a leggere niente di positivo in questa variazione di bilancio, se non un grave ritardo e un navigare a vista. È chiaro che ci sono importi di spesa di variazioni, nel contesto della variazione degli importi che devono assolutamente essere assegnati a quei servizi e per quelle finalità, però certo questa qui non è la soluzione ai problemi che la città chiede di risolvere. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Ciolfi. Non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto, se ci sono. Floriana, come dichiarazione di voto? (*Intervento svolto lontano dal microfono*) fai la dichiarazione di voto, abbiamo chiuso la fase... tanto è indifferente, va bene? Dichiarazione di voto? Su delega del Capogruppo, dichiarazione di voto, prego.

Consigliera Coletta Floriana:

Grazie, Presidente. Sicuramente non possiamo essere contrari a questa variazione, perché riguarda in parte i servizi sociali e quindi non possiamo essere contrari a una variazione sulle persone che hanno bisogno e necessità. Quindi intanto ci asterremo come gruppo di Latina Bene Comune. Però devo sottolineare una cosa, mi dispiace enormemente proprio per l'attenzione sui servizi sociali, sui bambini con disabilità e problematiche legate a questi aspetti. E devo sottolineare ed è una raccomandazione che noi facciamo rispetto a quanto accaduto sul servizio di assistenza specialistica, e su questo passaggio dai servizi sociali al servizio scuola, che ha causato sicuramente delle gravi difficoltà. Però le spese e la variazione è stata fatta veramente in un grandissimo ritardo, c'era un anno di proroga, lo sappiamo, senza ripeterci, però ha creato notevoli difficoltà sulle famiglie, sui bambini e soprattutto sui bambini che hanno delle difficoltà, sono stati presi da scuola prima, portati dopo, insomma sappiamo tutti quello che è successo, quindi il grandissimo dispiacere è che questo servizio che dovrebbe partire oggi e non la comunicazione aumentativa alternativa, sia partito con oltre un mese di ritardo proprio per una variazione di bilancio che è stata fatta in maniera tardiva. Detto questo mi auguro che non succeda mai più, perché appunto quanto accaduto è veramente molto grave, però riguardo al resto delle variazioni, anche l'impianto sportivo su Borgo Grappa e altre situazioni, anche il trasporto per disabili per i bambini con disabilità, insomma ci mancherebbe, quindi annuncio l'astensione del nostro gruppo. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera Coletta. Allora ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliera Fiore.

Consigliera Fiore:

Questa è una variazione che chiaramente introduce un investimento nel servizio sociale che non può vedere contraria alle forze politiche, questo l'abbiamo già evidenziato nell'intervento precedente. È chiaro che quello che si evidenzia è una sistematica sottostima di quella che è la spesa sociale, perché la necessità di coprire un deficit di oltre 400.000 euro con una variazione nell'ultimo trimestre del 2025 è il segnale di una assenza di programmazione che ci allarma, per certi versi. Tuttavia chiaramente c'è per altri versi la capacità di sapere investire e intercettare fondi vincolati, PNRR, i finanziamenti del MIT per quanto riguarda i trasporti, per cui se per un verso va stigmatizzata la mancanza di programmazione che deve essere corretta per quella che sarà poi la programmazione futura, il futuro bilancio di previsione, per altri versi, laddove si vanno a investire somme per emergenze sociali di questa portata, il voto non può ovviamente essere contrario. Per quanto riguarda invece le spese del personale che mi erano sfuggite nell'intervento che ho articolato prima, c'era quell'investimento di circa 170.000 euro, mi sembra, che andavano a finanziare incentivi per le posizioni dirigenziali. Questa è qualcosa che va valutata, perché andare ad investire quelle somme soltanto per un ragionamento di produttività per posizioni di vertice, è qualcosa che poi sul piano del personale può andare a creare delle forme di malcontento e



di scarsa motivazione nelle posizioni lavorative più basse; quindi forse è qualcosa sul quale in futuro si dovrebbe ragionare, quindi vi annuncio che da parte mia ci sarà il voto favorevole a questa variazione.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Galardo.

Consigliere Galardo:

Ecco, è arrivato il Sindaco. Mi fa piacere che sente quello che sto per dire, che è vero che noi abbiamo fatto un grosso sforzo sui servizi sociali, e come dicono le opposizioni o la minoranza, questo sforzo non può essere sottaciuto. A me piace sottolineare un'altra cosa, che non è uno sforzo obbligato, perché vogliamo fare programmi, questo sforzo di dare fiato ai servizi sociali, per le necessità che conosciamo, ha compresso un po' anche le altre necessità dei vari amministratori, dei vari Assessori; per cui non è stata una cosa fatta in un modo automatico, è stata una scelta che ha privato - in qualche modo, ma anche consapevolmente - il resto dell'amministrazione di qualcosa in più, perché ognuno c'ha necessità, ogni Assessore, ogni Consigliere per cui è stato proprio voluta e sacrificata rispetto ad altre necessità. Per cui questa amministrazione che ha scelto di caratterizzarsi in particolare per il sostegno ai servizi sociali, ancora una volta ha dato prova con i fatti e con l'elargizione. È vero anche una cosa, che purtroppo non bastano mai i soldi in questa direzione, perché le necessità che hanno i servizi sociali, sono talmente sconfinite, è così elevato il bisogno delle persone che noi non ce la facciamo comunque a dare una risposta al 100%, per quanto ci provassimo. Però è vero anche che abbiamo nel tempo cambiare anche la qualità della vita, come diceva qualcuno nelle riunioni che abbiamo fatto. Perché tante persone invece come era un tempo di stare un po', non dico segregate, ma un po' accantonate dentro casa, oggi trovano degli spazi e delle attività che rendono a loro e ai familiari meno onerose alla problematica. Come si diceva dell'inserimento scolastico, questa cosa è stata, è vero: lungaggini, problematiche. Però rispetto poi alla lamentela che c'è stata giustificata del ritardo, ci siamo resi conto che questo servizio invece è molto utile per le famiglie, è molto utile per la crescita anche culturale delle persone disagiate, perché un conto che stai a scaldare il banco - tra virgolette - un conto che c'è una persona a tempo pieno che ti sostiene dal punto di vista culturale e dal punto di vista logistico. Per cui volevo sottolineare come l'Amministrazione si stia indirizzando, si stia caratterizzando per questo versante amministrativo-istituzionale e quindi pur ritenendo che la platea è sempre vasta e sconfinata e ci si prova in ogni modo, ripeto, come ho detto all'inizio, anche sacrificando porzioni di Amministrazione, perché ognuno poi, ogni Assessorato, ogni dipartimento ha esigenze importanti, importantissime, però in questo caso siamo stati messi nelle condizioni volentieri di fare un passo indietro.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Galardo. La fase delle dichiarazioni di voto si concludono con l'intervento della Ciolfi, prego.

Consigliere Ciolfi:

Grazie, Presidente. Purtroppo, ripeto, è sotto gli occhi di tutta la nostra città, con questo volto economicamente fragile, una città che continua a indebitarsi, ce lo dicono i numeri, le statistiche, le classifiche senza una visione di lungo periodo. Il bilancio del Comune non è soltanto un insieme di numeri, ma è proprio la fotografia, la realtà delle priorità politiche che l'Amministrazione comunale si è data. Le priorità politiche le leggiamo all'interno dei numeri di bilancio, e se i capitoli dei servizi sociali vengono rafforzati soltanto a colpi di variazioni di bilancio, questo significa che quelle priorità non erano state previste, questa è la realtà. Se siamo qui a stanziare dei fondi al bilancio, destinati ai servizi sociali, vuol dire che prima, nella fase di programmazione, di pianificazione quei fondi non erano stati previsti. Ed è questo l'errore, bisogna partire alla base, ascoltare le istanze della città, avere una visione concreta di quelle che sono le necessità e programmare, pianificare e non arrivare in ultimo, in



ritardo con variazioni di bilancio che hanno lasciato senza soluzioni criticità importanti, e quando arrivano in ritardo non sono in grado di risolvere effettivamente quelle che sono le criticità, come, appunto, dicevo prima rispetto alla questione della inclusione scolastica, del servizio della comunicazione aumentativa e, prego la sindaca, che è qui, di ascoltarci, di raccogliere l'istanza che arriva da quella assemblea in cui chiede un tavolo di confronto permanente sul Welfare per avere contezza piena di quelle che sono le richieste da parte di chi ha bisogno reale di supporto. Quello che vediamo oggi con questa ennesima variazione di bilancio significa che non si è saputo, o, ancor peggio, non si è voluto ascoltare il territorio, ascoltare le famiglie, ascoltare gli operatori; chi ogni giorno affronta le fragilità e la povertà di questa città. Per questo il mio voto, il nostro voto del MoVimento 5 Stelle e la nostra posizione politica sarà quella di un'astensione, perché è chiaro che queste variazioni occorrono per determinare quanto meno un effetto tampone, però, certo, non siamo assolutamente soddisfatti né condividiamo quello che è il modo di agire di questa Amministrazione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie. Consigliera Censi, dichiarazione di voto.

Consigliera Censi:

Grazie, Presidente. Al nome del gruppo Lega esprimo il voto favorevole a questa variazione di bilancio, anche perché la maggior parte delle somme, come ci è stato bene illustrato dall'Assessore andrà alla disponibilità del sociale, pertanto non si può non essere favorevoli ad un provvedimento che andrà ad assicurare i servizi fondamentali per le fasce più deboli. Pertanto confermo la nostra dichiarazione favorevole, grazie.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Di Matteo, dichiarazione di voto.

Consigliere Di Matteo:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. La lista Celentano che rappresento con delega esprime voto favorevole alla proposta di variazione di bilancio, in quanto riteniamo che questa variazione di bilancio rappresenta un passo necessario e apprezzabile per affrontare le emergenze sociali. Valorizzare inoltre la città attraverso la cultura e lo sport e in base a queste variazioni che ci sono state, pertanto la lista Celentano esprime voto favorevole.

Il Presidente:

Bene, grazie. Consigliera Campagna.

Consigliera Campagna:

Sì, Presidente. Buongiorno a tutte e buongiorno a tutti. Questa dichiarazione di voto del Partito Democratico, Presidente approfitto di questa sede per salutare e ringraziare la Consigliera Fiore. Questo è il primo Consiglio Comunale che svolge nel gruppo Misto, la salute e la ringrazio per la strada fatta insieme in questi anni, approfitto anche per chiedere a lei Presidente la possibilità di cambiare sullo schermo, perché mi dicono da casa, ma si vede anche lì, che quando è intervenuta la Consigliera Fiore c'è ancora scritto Partito Democratico quindi chiedo gentilmente di poter adeguare questo refuso di natura tecnica. Entrando invece nel merito della variazione, io sono concorde con i miei colleghi di maggioranza. Questa è la sesta variazione di bilancio che viene fatta da inizio anno; sei variazioni di bilancio non sono assolutamente un numero esiguo e testimoniano chiaramente, lo ripetiamo sempre, c'è la possibilità, la necessità di fare degli aggiustamenti in corso d'opera, ma arrivare a sei variazioni di bilancio, peraltro tutte di natura corposa, perché non stiamo parlando di piccole variazioni per recepire - non so - un finanziamento in entrata, cose che nella ordinarietà, nella quotidianità



possono verificarsi. Qui stiamo parlando di variazioni di bilancio che arrivano in Consiglio Comunale con milioni di euro di spostamenti di variazioni. Su questo io voglio sottolineare due aspetti Presidente che a me preoccupano, e non poco. Innanzitutto quello che è stato richiamato, ovvero quello della scarsa programmazione, della mancata programmazione che questa Amministrazione ha nella gestione dei servizi essenziali, perché tante, non è la prima variazione che facciamo che riguarda ad esempio i servizi sociali. Io mi chiedo come si possa arrivare su un tema come quello dei servizi sociali a mettere delle pezze sempre ex post, sempre dopo che i lavoratori sono costretti ad arrivare sotto il Comune a fare le assemblee, le manifestazioni, le proteste. Su questi servizi dovrebbe esserci la massima serietà, ma anche il raccoglimento delle massime risorse disponibili facendo però un'analisi attenta e dettagliata delle esigenze vere che si hanno sui servizi sociali. Voglio anche sottolineare un'altra cosa Presidente, perché questa è una variazione di bilancio di Consiglio non di Giunta, giusto? Quindi non stiamo ratificando una scelta della Giunta. D'altra parte però io credo che questo sia un po' un po' un ossimoro, e Presidente, faccio una provocazione, le variazioni di bilancio fatele in Giunta, portatele in Consiglio solo per essere ratificate, perché a noi che oggi arrivino delle variazioni di bilancio di Consiglio, senza che queste variazioni tengano conto del lavoro che si fa nelle Commissioni Consiliari, che peraltro sono a guida dei miei colleghi e colleghe di centrodestra non certo della cattivissima minoranza di questa Assise. Io mi chiedo perché arrivino e vedo tantissime e tantissimi Presidenti di Commissione che fanno un lavoro anche che io gli riconosco di apertura, di ascolto e che poi puntualmente si ritrovano, come dire, Consiglieri di maggioranza avete tutta la mia solidarietà, si ritrovano a variazioni milionarie che arrivano senza effettivamente recepire le indicazioni che riguardino tanto i servizi sociali, vedo qui il Presidente Catani, quanto le altre Commissioni dell'Amministrazione che vengono puntualmente ignorate, banalmente ignorate; mi sembra quasi, Presidente, come quando si dà il giochino ai bambini per dire "Non rompete le scatole", quindi ci fanno fare un sacco di Commissioni utilissime peccato che nessuna delle istanze che poi emerge da quelle Commissioni trova mai compimento, non si traducono mai in scelte di indirizzo, purtroppo restano tantissimi belle chiacchiere che facciamo e che però non trovano mai seguito. Ora ritornando al merito della variazione, Presidente, io non posso esprimere un voto contrario, ovviamente, perché si tratta di risorse in aggiunta in alcuni settori - devo dire - alcune scelte, comunque si tratta di scelte politiche, e vado verso la conclusione, quindi nell'alveo della discrezionalità sui servizi sociali Presidente io non posso votare contraria, ma certo non posso votare a favore, perché votare oggi a favore significherebbe avvalorare, in qualche modo approvare questo vostro modo di fare che non tiene conto della pianificazione, non tiene conto delle esigenze. Ricordiamo sempre, lo ricordavano i colleghi prima di me, che oggi è il 15 di ottobre e forse oggi parte il servizio di assistenza scolastica, ricordiamo tutti le parole invecchiate male del Consigliere Valletta che aveva annunciato che ad inizio anno tutti i servizi per i bambini con difficoltà sarebbero partiti in tempo. Questo non è avvenuto e anche questa di oggi è l'ennesima pezza tardiva alle vostre mancanze. Per questo Presidente annuncio il voto di astensione del Partito Democratico.

Il Presidente:

Grazie. Non ho altri interventi per dichiarazione di voto, quindi Consigliere Iavarone, prego.

Consigliere Iavarone:

Sì, grazie, Presidente. Ovviamente do per scontato il voto favorevole del Partito dei Fratelli d'Italia. Poco aggiungo da quello che è stato detto dai miei colleghi, se non il fatto che in un mondo ideale sarebbe meraviglioso riuscire a pianificare la spesa al 31 dicembre e aver previsto tutto ciò che può accadere nei 12 mesi successivi, tenendo sempre fermo il rispetto di tutti i vincoli di Bilancio di Previsione di spesa, che prevede - appunto - la legge degli Enti locali. Sappiamo benissimo che nella realtà non è così, succede sempre e continuerà a succedere, in alcuni casi certo è per recepire finanziamenti da Enti sovraordinati; in altri casi è per effettuare appunto dei correttivi alle previsioni di spesa. Quindi da questo punto di vista io faccio fatica nell'ordine di



priorità a mettere sempre in primo piano il metodo piuttosto che il merito, perché in questo caso, per quanto possa essere sicuramente l'importo considerevole, è la sesta variazione di bilancio, ma stiamo parlando comunque nel merito di spesa prevista per servizi sociali, servizi essenziali che vanno a favore degli ultimi. Quindi io credo che in questi casi si possa tranquillamente fare a meno di sottolineare eventuali malfunzionamenti, così li hanno sottolineati dall'opposizione, e piuttosto soffermarmi sul merito, che nel momento in cui c'è una spesa da affrontare che ha un valore sociale tutto il resto va in secondo piano. Quindi ben venga questa variazione di bilancio e mi sento di confermare il supporto di Fratelli d'Italia a questo tipo di scelte. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere è un po' inusuale che il Sindaco intervenga alla fine delle dichiarazioni di voto, però ci sono *(Intervento svolto lontano dal microfono)* No vabbè, prego... però c'erano anche state delle sollecitazioni da parte dei Consiglieri di opposizione, quindi, se lei ritiene Sindaco, le do la parola. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Possiamo anche permettere al Sindaco, visto che ci sono state anche delle... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* No, non è usuale, appunto, non è corretto, non si può fare *(Intervento svolto lontano dal microfono)* però essendo il Sindaco *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Allora, Sindaco non si può, l'ho detto, siccome c'era stato una richiesta espressa, un indirizzo espresso da parte della consigliera Ciolfi. Va bene andiamo avanti, passiamo alla votazione. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Ma qual è la mozione d'ordine, mi scusi.

Consigliera Mulè:

Durante il dibattito il Sindaco era assente per motivi...

Il Presidente:

Scusi Consigliera, la prego...

Consigliera Mulè:

Perché non dovrebbe intervenire adesso.

Il Presidente:

Allora, il Regolamento... finita la dichiarazione di voto non si può intervenire, punto; il Regolamento questo prevede. Andiamo avanti e passiamo alla votazione. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* No, non è così, la sua emozione non l'accetto, non la condivido *(Intervento svolto lontano dal microfono)* non l'accetto, abbiamo concluso le dichiarazioni di voto, Consigliera Mulè. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* non è che le posso dare la parola solo così per... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Allora signori miei stiamo facendo una questione che non esiste. Il Sindaco ha capito la situazione ed ha detto "Non è un problema, non intervengo" quindi chiedo a tutti quanti di non intervenire. Andiamo al voto. Mi dica Consigliera Mulè.

Consigliera Mulè:

Dicevo, durante il dibattito il Sindaco era assente per impegni istituzionali, quindi non ha potuto rispondere...

Il Presidente:

Sì, e allora non interviene, se siamo in dichiarazione di voto non interviene.



Consigliera Mulè:

Penso che se il Sindaco voglia parlare e l'aula sia d'accordo possa intervenire nella fase in cui è presente, dopo le dichiarazioni di voto.

Il Presidente:

Visto che non c'è l'accordo.

Consigliera Mulè:

L'accordo chi lo crea nella maggioranza o... scusi, noi siamo censurando il Sindaco; cioè noi stiamo censurando il Sindaco, io non capisco. Ma veramente stiamo censurando il Sindaco? Cioè mi sembra un caso anomalo giustamente perché lei non c'era, ma censurare il Sindaco...

Il Presidente:

Allora signori, abbiamo risolto l'arcano: non si può intervenire a chiusura delle dichiarazioni di voto, quindi invito tutti a non intervenire, il Regolamento lo abbiamo visto, punto. (*sovrapposizioni di voci*) Prego, Consigliere Bruni, prego.

Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Le volevo chiedere infatti di verificare in termini regolamentari se questa cosa fosse prevista, cioè che anche il Sindaco non potesse parlare, ma siccome il Consiglio è sovrano, e siccome il Sindaco era stato assente, io chiedo all'aula, non a maggioranza, se le forze... (*Intervento svolto lontano dal microfono*) non a maggioranza nel senso che non si vota niente, qui nessuno intende votare nulla. Io chiedo come atto di cortesia, alla luce della spiegazione che è stata data, se il Consiglio intende andare oltre quanto previsto dal Regolamento, che mi dice che dica questa cosa, e dare la possibilità al Sindaco di intervenire. Se l'opposizione dice di no non c'è nessun problema, nessuno farà forzature.

Il Presidente:

In effetti era quello che intendevo fare io inizialmente, però mi sembra che alcune forze politiche non condividano. L'invito è di esprimersi nuovamente sentendo... Consigliera Campagna? (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Vabbè, Consiglieri Coluzzi, prego.

Consigliere Coluzzi:

Presidente, io ho un'opinione diversa dalla sua...

Il Presidente:

È il Regolamento non è un'opinione.

Consigliere Coluzzi:

... Presidente, deve stare calmo. Allora, un conto sono le procedure ordinarie, poi in situazioni straordinarie il Sindaco prende la parola in qualsiasi momento come capo dell'Amministrazione, è una interpretazione sbagliata quella che fa lei Presidente, secondo la mia opinione.

Il Presidente:

Io mi sono confrontato col Segretario, non è che mi invento le cose.

Consigliere Coluzzi:



Questa non è una violazione del Regolamento, perché ci sono procedure ordinarie e quelle straordinarie, questa se straordinariamente il Sindaco prende la parola, lo può fare, perché è il capo dell'Amministrazione, in qualsiasi momento.

Il Presidente:

Ma guardi convergo con lei, però il Regolamento dice tutt'altro, quindi. Consigliera Campagna, lei che dice su questa richiesta del Consigliere Bruni?

Consigliera Campagna:

Vede, Presidente, io resto sempre un po' sorpresa, perché la dichiarazione, la richiesta del Consigliere Bruni io non nego che la ritengo anche una richiesta di buon senso, lo dico chiaramente. Vede però la mia sorpresa rimane dal fatto che questo buon senso viene utilizzato sempre - come dire - a intermittenza. Che il Consiglio è sovrano lo sappiamo, che si può trovare un'unità di intenti proprio nelle modalità con cui andiamo avanti e portiamo avanti i lavori. Se il buon senso, Presidente, ce lo diamo, la cortesia istituzionale, tutte queste belle parole, ce le diamo come modus operandi sempre, da parte nostra massima disponibilità, Presidente; quello che invece mi spiace constatare è che quando si tratta di questioni di maggioranza, quando l'opposizione deve essere richiamata a un senso di collaborazione, a un senso di cortesia, a un senso di responsabilità "Fateci sto favore, e dai per favore" allora vi trasformate in degli angioletti che ci vengono a fare gli occhi dolci. Poi per il resto Presidente siete sempre quelli che ci sbattono fuori dalle riunioni ufficiali. Siete quelli che non ci hanno fatto discutere gli emendamenti al bilancio. Siete quelli che se facciamo una domanda ad un Assessore per capire si alzano in piedi certi Consiglieri urlando dicendo "Non si fanno le domande" allora delle due l'una, Presidente, il buon senso e la cortesia istituzionale la applichiamo sempre o solo quando vi fa comodo? Io la risposta ce l'ho: la applicate solo quando vi fa comodo. Quindi io prendo, Presidente, che il Regolamento comunale venga rispettato alla lettera. Se la Sindaca era assente per motivi istituzionali, ci mancherebbe pure, bastava fare una comunicazione a qualsiasi Presidente, a qualsiasi Consigliere, si chiedeva una sospensione di 10 minuti, un quarto d'ora dicendo "Guardate la Sindaca ha volontà di intervenire, sospendiamo il dibattito" come sempre abbiamo fatto e figuriamoci Presidente se qualcuno di noi avrebbe detto "No guardi non sospendiamo per non farla intervenire". Questo non è avvenuto. Mi sembra di capire che forse alcune dichiarazioni hanno risvegliato un po' l'interesse ex post della Sindaca a intervenire, mi dispiace questo non si può fare e non lo permette il Regolamento comunale, non è una questione di opinioni. Grazie.

Il Presidente:

Non faremo intervenire più nessuno, perché la risposta, non essendoci l'unanimità la risposta è stata già data dalla Consigliera Campagna. Andiamo avanti, passiamo alla votazione della proposta. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Consigliere Coriddi, ci sono 20 interventi e stiamo qui ad ascoltare 20 interventi? Abbiamo detto l'unanimità non c'è, la prego non è che bisogna difendersi il Sindaco! il Sindaco ha detto espressamente che non ha più intenzione di intervenire, punto. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Lei è prenotato per primo, per quanto mi riguarda la discussione termina qui, perché giustamente, secondo l'opinione della Consigliera Campania non è possibile farlo intervenire, perché il Regolamento questo prevede. Quindi io vi chiedo, per andare avanti con i lavori, di interrompere qui la discussione e di passare alla votazione. Consigliere Coriddi, mi appello anche alla sua veste di Vicepresidente, quindi capisca anche alcuni passaggi, alcune situazioni che si possono creare come questa. Andiamo avanti e passiamo alla votazione della delibera. Ormai abbiamo chiuso, Consigliera Coletta la prego, glielo chiedo per cortesia. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* tanto la posizione è stata espressa in maniera lineare da parte della Consigliera Campagna. Vi prego abbiamo capito, la Consigliera Campagna ha manifestato un concetto, abbiamo capito quali sono state le rimostranze *(Intervento*



svolto lontano dal microfono) Allora non essendoci l'unanimità è stato chiesto, è inutile che discutiamo. Andiamo a votazione, Consigliera Coletta, la prego. Chiudiamo la votazione.

21 favorevoli; 0 contrari; 6 astenuti. La delibera è approvata.

Immediata esecutività. 27 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. La delibera è immediatamente esecutiva.

Al secondo punto dell'ordine del giorno del Consiglio odierno, prevede il dibattito, su richiesta dei Consiglieri di opposizione, Bellini, Coletta Damiano, Coletta Floriana, Isotton, Ciolfi, Campagna, Fiore, Majocchi e Ranaldi **sull'aumento del capitale sociale richiesto dal CDA di AcquaLatina.** (*Intervento svolto lontano dal microfono*)

Consigliere Coriddi:

Allora in virtù della posizione che ha preso prima la trovo veramente corretta. Ci ha insegnato veramente un qualcosa, ha preso una posizione e alcune volte sono stato contrario alla sua posizione, quindi stavolta devo riconoscere che mi ha insegnato qualcosa. Sono d'accordo anche con la Consigliera Campagna e in virtù di questo Presidente io le chiedo ufficialmente, come Capogruppo di Forza Italia, il massimo rispetto del Regolamento, che nessuno vada oltre i 15 minuti e i 5 minuti, perché quell'accusa fatta in quel momento l'ho sentita un pochettino mia, perché io sono stato ripreso perché ho utilizzato il Regolamento dopo i 15 minuti ho tolto la parola, e lei invece gliel'ha riconcessa, quindi non è vero quell'accusa che le hanno fatto, è stato, a mio parere, a volte fin troppo magnanimo. Quindi in virtù di questo, è oggetto proprio dell'appello che ha fatto la Consigliera Campagna, la invito Presidente, un consiglio, un suggerimento di adempiere al massimo al Regolamento, 15 minuti e un secondo lei ha la facoltà e il diritto di dare la parola e di toglierla. Questo è stato chiesto e questo venga dato Presidente.

Il Presidente:

Bene. Dicevo c'è la discussione sull'aumento del capitale sociale di AcquaLatina. È necessario far presente che a riguardo, nei tempi previsti da Regolamento, le forze di opposizione che hanno presentato la richiesta di discussione del punto hanno prodotto un atto integrativo nelle 24 ore precedenti, quindi in piena regola, che è stato puntualmente trasmesso a tutti i capigruppo, quindi i capigruppo sono al corrente di questo atto integrativo che a prescindere da quello che è la premessa. Sostanzialmente si tratta di una mozione dove si impegna il Sindaco di Latina, in sede di assemblea, ad esprimere un voto non favorevole alla proposta del CDA di aumento eccetera. Questa è la richiesta che viene fatta con quest'atto integrativo. Detto questo, prego.

Consigliere Bellini:

Sì, grazie, Presidente. Allora su questo punto all'ordine del giorno, credo che sia utile a tutta l'aula, avere in prima istanza, come la collega Ciolfi aveva anche messo a verbale nella Capigruppo di convocazione di questo Consiglio monotematico, una relazione da parte della Sindaca immagino, di chi ha partecipato all'ultimo ufficio di presidenza del 7/10/2025 in merito a quanto è stato deciso, discusso all'interno di quell'Ufficio di Presidenza, se non fosse stata presente la Sindaca, di chi era presente a quell'Ufficio di Presidenza, perché è importante aggiornare tutta l'aula di quanto aggiornato nell'ultima riunione su questo tema, avvenuta all'interno dell'Ufficio di Presidenza di AcquaLatina nella vicina provincia di Latina nella quale si è riunita il 7/10 questa assemblea. C'erano presenti vari Sindaci, vogliamo capire che cosa è stato detto e chi per il Comune di Latina era presente. Grazie.

Il Presidente:

Rispetto alla sua richiesta sicuramente il Sindaco esprimerà una posizione, che è quella che è scaturita dagli incontri effettuati in queste sedi che lei ha riferito. Probabilmente una relazione al momento scritta non c'è, però l'intervento del Sindaco rispecchierà quella che è la posizione dell'Amministrazione probabilmente, che sarà in



streaming quindi si possono acquisire eventualmente le registrazioni e tutto quello che ne consegue, è una posizione ufficiale espressa in Consiglio, quindi su questo non ci sono dubbi.

Consigliere Bellini:

Noi avevamo in Capigruppo avuto un accordo con lei, che avremmo avuto una relazione da chi è o la Sindaca o suo delegato, ha partecipato a tutte le riunioni riguardo AcquaLatina e in particolar modo rispetto a quello dell'Ufficio di Presidenza del 7/10. È possibile sapere chi ha partecipato per il Comune di Latina il 7/10 a questa riunione?

Il Presidente:

Io penso che il Sindaco al momento dell'intervento esprimerà tutta una serie di considerazioni e probabilmente, anche perché è ufficiale non è che deve nascondere niente, se c'è andata lei o c'è andato qualcuno. *(Intervento svolto lontano dal microfono)*

Consigliere Bellini:

E allora dite "ci sarà una delega? Chi è stato delegato se non ha partecipato?" io questo ho chiesto.

Il Presidente:

Lo dirà il Sindaco nell'intervento. È ufficiale la presenza, se non c'è andata lei c'è andato qualcun altro che è stato delegato formalmente a rappresentare l'Amministrazione.

Consigliere Bellini:

Quindi è stato delegato qualcuno, Sindaca, può dirlo questo?

Il Presidente:

Beh lo dirà nell'intervento.

Consigliere Bellini:

È una domanda semplice.

Il Presidente:

Allora Consigliera Mulè, la prego. Allora andiamo avanti, iniziamo il dibattito sul punto. Consigliere Belvisi, per favore. allora, Consigliere Bellini lei interviene per primo rispetto a questa questione? Allora signori un attimo di silenzio per favore. I problemi qua già sono tanti, per favore. Dico questo, rispetto a questo punto che voi avete chiesto, chi interviene ed apre il dibattito sul punto da parte dell'opposizione? Penso sia doveroso che sia un componente dell'opposizione ad intervenire. Bene, allora 15 minuti per esprimere tutte le sue opinioni su... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* è l'illustrazione, giusto, ha ragione. Lei illustra l'atto integrativo in effetti, prego.

Consigliere Bellini:

Io sto illustrando l'atto integrativo all'interno del quale è fondamentale capire *(Intervento svolto lontano dal microfono)* non sto illustrando l'atto integrativo, la richiesta di convocazione, mi faccia illustrare la richiesta di convocazione. Perché come opposizione abbiamo ritenuto fondamentale che anche il Comune di Latina, dopo tanti altri Comuni nostri vicini che fanno parte del legato AcquaLatina si pronunciasse, quindi la massima Assise, l'organo più importante, quello che spesso e volentieri ci diciamo essere l'organo decisorio più importante



dell'Ente comunale si pronunciasse riguardo un aumento di capitale da 30.000.000 di euro richiesto dal socio privato dell'AcquaLatina s.p.a. Vado a leggere "Con la presente – è rivolta al Presidente del Consiglio - i sottoscritti Consiglieri Comunali dei gruppi di consiliari Latina Bene Comune, MoVimento 5 Stelle, Partito Democratico, per Latina 2032. Stante quanto stabilito dal vigente statuto comunale all'articolo 21 comma 3 lettera C. "Il Consiglio Comunale è convocato su richiesta di un quinto dei Consiglieri assegnati, e stante quanto stabilito dal vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, che all'articolo 8, comma 2 lettera E recita "Il Presidente del Consiglio convoca al Consiglio Comunale a richiesta di un quinto dei Consiglieri entro 20 giorni, iscrivendo all'ordine del giorno le questioni proposte; chiedono di convocare un Consiglio Comunale urgente straordinario per la discussione del seguente ordine del giorno: "AcquaLatina s.p.a. proposta del CDA di modifica dell'articolo 6 dello Statuto e conseguente aumento del capitale sociale. Atto di indirizzo." questa richiesta le è pervenuta, Presidente, 11/09/2025. Voglio sottolineare un fatto, non per polemica, ma per fotografare quello che a livello di rispetto istituzionale da questa parte c'è sempre, che anche in questo caso abbiamo dimostrato che non stiamo lì a guardare la virgola dei Regolamenti, ma se le regole valgono, valgono sempre. Ma noi non abbiamo detto a rispetto a una convocazione su un argomento così importante che doveva avvenire entro 20 giorni; oggi siamo al 15 di ottobre...

Il Presidente:

Però scusi io l'avevo convocato quando ci sono stati i funerali dei due purtroppo nostri... c'era il lutto cittadino.

Consigliere Bellini:

È sempre oltre i tempi massimi. Al di là di questo, non sto polemizzando con lei Presidente, sto testimoniando il fatto che questa parte politica, quella di opposizione, sulle questioni di forma, a meno che non ci siano delle questioni importanti, non sta lì a cavillare, ok? E lo abbiamo dimostrato anche qui. È chiaro che per noi diventa molto importante, vista la proposta per noi shock da parte di un socio privato che ha acquistato solo nell'ottobre 2023, amministrativamente parlando, l'altro ieri, un'azienda di cui presumibilmente conosceva vita, morte e miracoli perché ha speso dei soldi per entrare in possesso della proprietà di questa azienda, AcquaLatina, Italgas ha acquistato solo nell'ottobre 2023, questa importante azienda che distribuisce un bene fondamentale, che è l'acqua, nella nostra città, e solo dopo un anno e mezzo sostanzialmente, due anni, chiede un aumento di capitale da 30.000.000 di euro. Ecco è fondamentale per noi capire, siccome le dichiarazioni dei giornali avevano visto la Sindaca dopo un primo atteggiamento molto prudente, invece in un secondo atteggiamento di andare incontro alle richieste dell'azienda, capire nelle ultime presidenze, Uffici di Presidenza e Assemblea dei Soci che cosa era accaduto, che cosa aveva proposto, che cosa aveva deliberato, come aveva votato il Comune di Latina. Perché è bene che politicamente, visto che delega o ci va lei, la Sindaca, ognuno deve assumersi le proprie responsabilità di fronte alla città, se la Sindaca aveva fatto delle proposte all'interno dell'Assemblea dei Soci o all'Ufficio di Presidenza, che sono i due organi decisionali di AcquaLatina è importante che venga detto in faccia alla città rispetto a questo Consiglio Comunale, perché da lì poi si parte con tutta una serie di riflessioni, osservazioni che noi siamo prontissimi a fare, ovviamente. Ed è per questo che ho fatto questa richiesta in testa a questo punto all'ordine del giorno alla Sindaca e se gentilmente ci può riferire chi rappresentava il Comune di Latina e che posizioni ha espresso rispetto a tutto questo che abbiamo detto. Grazie.

Il Presidente:

Allora invito i Consiglieri a prenotarsi e apriamo il dibattito sul punto. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* se il Sindaco non intende io non è che posso obbligarla, ci sarà un momento in cui farà le sue considerazioni. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* ho capito, ma io non è che posso imporre al Sindaco di parlare. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* no, no apprezziamo il suo tono Consigliere. Sindaco, se lei ritiene, tanto



non ha nulla da nascondere, se lei ritiene faccia adesso la relazione. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* allora Sindaco le do la parola, prego.

Consigliere Bruni:

Per mozione d'ordine. Allora lei poco ha fatto un'interpretazione del Regolamento che io francamente non condivido ma rispetto. Allora anche parlare fuori microfono, essere inutilmente provocatori, questo atteggiamento anche questo è una violazione del Regolamento, quindi Presidente io la invito a far rispettare il regolamento alla lettera, perché fuori microfono non si parla, si chiede la parola e l'unico che può dare la parola è lei. Visto che dobbiamo far rispettare il Regolamento in modo assolutamente totale.

Il Presidente:

Allora Sindaco lei vuole intervenire adesso? Ma Consigliere Belvisi faccia decidere al Sindaco *(Intervento svolto lontano dal microfono)* per favore, pure lei Consigliere, faccia decidere al Sindaco *(Intervento svolto lontano dal microfono)* no nessuna risposta, perché il Sindaco una volta che ha espresso le sue opinioni punto finisce lì, non è che facciamo le domande, l'abbiamo detto non si possono fare. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Consigliera Campagna apriamo il dibattito sul punto.

Consigliera Campagna:

Sull'ordine dei lavori.

Il Presidente:

Sull'ordine dei lavori, mi dica, allora.

Consigliera Campagna:

Sull'ordine dei lavori. Innanzitutto... *(Intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Presidente:

Consigliere Bruni, un attimo.

Consigliera Campagna:

Allora, Presidente. Io chiedo di poter avere il verbale dell'ultima Capigruppo, in cui come forze di opposizione, in particolare della Consigliera Ciolfi, abbiamo chiesto di poter avere in aula una relazione, la relazione di chi, Sindaca o suo delegato ha partecipato all'Ufficio di Presidenza. Vede Presidente, se noi oggi dobbiamo discutere di questa proposta sull'aumento di capitale e non sappiamo, cioè manca la relazione introduttiva, lo abbiamo fatto anche su ABC, lei si ricorda che avevamo chiesto di convocare tutte quelle persone, poi qualcuna l'avete convocata qualcuna no, però ci sono state delle relazioni introduttive Quindi io chiedo, Presidente, innanzitutto di poter visionare il verbale della Capigruppo per capire l'impegno che ci eravamo presi e chiedo gentilmente alla Sindaca, proprio perché non abbiamo, spero, cose da nascondere, di poter intervenire in apertura, facendo una relazione iniziale, senza farsi, come dire, tirare la giacchetta a chi "no, dopo, dopo, intervieni dopo, intervieni dopo." Non stiamo facendo dei giochini. Non è una tattica, è un Consiglio Comunale, c'è una richiesta illustrata dalle opposizioni, io credo che sia dovere istituzionale del Sindaco intervenire con una relazione iniziale.

Il Presidente:



Allora, il Sindaco pare che sia intenzionato ad intervenire, quindi non sospendiamo, consigliere Bruni, *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Allora le do la parola, prego. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Oh mio Dio, Consigliera Ciolfi e mi scusi, prego.

Consigliera Ciolfi:

Allora Presidente. ritengo portare all'attenzione quello che pochi giorni fa ci siamo detti e ho chiesto espressamente di verbalizzare. E mi unisco alla richiesta della Consigliera Campagna, che vogliamo la copia del verbale di quella Capigruppo, dove non per polemica, ma per fare una trasparente discussione in Consiglio Comunale, ho fatto mettere a verbale la richiesta di avere l'intervento di chi ha rappresentato nelle varie assemblee che si sono tenute di AcquaLatina o nella riunione o assemblea dell'Ufficio di Presidenza, il Comune di Latino. Io credo che lì chi va a rappresentare Latina, va a rappresentare il Consiglio Comunale, la città. Quindi oggi deve essere qui, se è stata la Sindaca, la Sindaca; se è stato la sua o un suo delegato, il suo delegato o la sua delegata presente qui a riferire, altrimenti state stralciando il senso di questo Consiglio Comunale, non possiamo parlare di cose che non sappiamo, questo è stato chiesto per sapere cosa ha detto la Sindaca o chi da lei delegato o delegata a intervenire presso l'Assemblea di AcquaLatina, questo è un diritto che ha la città. Non è una polemica e non è una richiesta...

Il Presidente:

Ho capito. Visto che si è creata un po' di polemica, io prendo per buona la proposta che ha fatto il Consigliere Bruni di sospendere per riordinare un attimo la situazione. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Ma l'ha già detto. Prego.

Consigliere Bruni:

I toni si sono alzati, anche a seguito di quello che è successo nel punto precedente. E al fine anche di salvaguardare un minimo di dignità dell'aula, perché io credo che se non facciamo una sospensione, non verifichiamo la cosa chiesta dalle opposizioni e stabiliamo come procedere, io credo che l'aula sarà teatro soltanto di scontri. Quindi io le propongo Presidente di fare una sospensione, di verificare le cose che sono state dette e se possiamo di organizzare dei lavori, che a questo punto, paradossalmente, proprio, secondo me, a seguito di quello che è successo nel punto precedente, si stanno divaricando le posizioni che non sono divaricate e si stanno inasprendo gli animi. Quindi, Presidente, credo che sia opportuno fare una sospensione, grazie.

Il Presidente:

Sì. Propongo di sospendere il Consiglio, ovviamente previa votazione. Consigliera Campagna, integri.

Consigliera Campagna:

Sì, Presidente, visto che il Consigliere Bruni non lo ha specificato. Io sono d'accordo per la sospensione, volevo integrare però, chiedendo, a seguito della sospensione, la convocazione della riunione dei Capigruppo, in modo tale che sia la riunione dei Capigruppo, lo dico perché non è stato detto...

Il Presidente:

Lo avrei detto io nella votazione.

Consigliera Campagna:

Non è stato specificato se era una valutazione *(Intervento svolto lontano dal microfono)* non si parla fuori microfono... O se era una valutazione da fare in maggioranza o in capigruppo, visto che non era stato specificato



mi sento di integrare e dire: convochiamo una Capigruppo così da concordare tutti l'ordine dei lavori e come ci organizziamo.

Il Presidente:

Bene, Consigliere Belvisi.

Consigliere Belvisi:

Abbiamo già detto tutto, però questo modo di gestire l'aula a me personalmente non piace, tutti quanti parlano fuori microfono, soprattutto l'opposizione, soprattutto non si può indicare e dire al Sindaco "parli adesso, parli dopo" io questo lo trovo non rispettoso del Sindaco di questa Città, la seconda Città del Lazio, è troppo.

Il Presidente:

Andiamo avanti. Consigliere Bruni.

Consigliere Bruni:

Solo per specificare, era evidente, anche se non l'ho detto, che la richiesta era quella di una Commissione Capigruppo, e credo che a questo Capogruppo non si possa certamente mai dire di non avere rispetto per le opposizioni. Tanto per la precisione.

Il Presidente:

Andiamo per la votazione circa la sospensione del Consiglio e indichiamo la Conferenza Capigruppo subito dopo. Siamo pronti. Chiudiamo la votazione. 21 Favorevoli, 1 contrario, 0 astenuti. Il Consiglio è sospeso. Conferenza Capigruppo.



Dopo la sospensione, la seduta riprende.

Il Presidente:

Siamo in streaming, se ci accomodiamo riprendiamo i lavori del Consiglio, la parola al dottor Volpe per l'appello, prego.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti (ore 13:02).

Il Presidente:

24 presenti, la seduta è valida. In occasione della Conferenza Capigruppo si è anche convenuto di sospendere il Consiglio e riprenderlo per le 15:30, io alle 16:00 l'appello, appunto per permettere a tutti i Consiglieri di rifocillarsi, di mangiare qualcosa, anche perché è già l'una, quindi propongo di sospendere e di riprendere i lavori del Consiglio alle 16:00. Alle 16:00 faccio l'appello, 15:30 alle 16:00 al massimo faccio l'appello, lo dico così almeno capiamo qual è il periodo di eventuale disponibilità.

Consigliere Bellini:

Grazie Presidente. Sarebbe, secondo me corretto, vista la corposa interruzione che c'è stata, capire perché e per come, cioè le richieste che erano pervenute dall'opposizione, la risposta che è arrivata dalla maggioranza, in modo tale che rendiamo lineare le motivazioni di questa lunga sospensione su un argomento così persone che immagino interessi, non solo il Consiglio Comunale di Latina, ma un po' tutti i cittadini della città di Latina.

Il Presidente:

Rispetto alla Conferenza Capigruppo, qui ci sono testimoni tutti gli altri Capigruppo. C'era stata una richiesta da parte dell'opposizione di preliminarmente fare, prima dell'inizio del dibattito sul punto, di fare intervenire il Sindaco attraverso una relazione che lei ha a disposizione sicuramente, dove esprimerà la propria posizione rispetto all'argomento, e il Sindaco ha ritenuto opportuno, visto che non c'è un obbligo, ha ritenuto opportuno fare l'intervento alla fine, dopo che ci sia stato il dibattito sulla questione, è pronto eventualmente anche a rispondere ad eventuali quesiti o domande che verranno posti dai Consiglieri di opposizione. Tutto qua, anche di maggioranza, non solo di opposizione. Questo è quanto emerso; capisco che c'è voluto, voglio dire, è passata un'ora, però lo sappiamo che i tempi della Politica prevedono anche, purtroppo, perdite di tempo, è il caso di dirlo, non lo sono mai, però il tempo c'è voluto per, in qualche modo, inquadrare bene tutto il discorso e permettere di lavorare serenamente dalle 16:00 in poi, fermo restando le posizioni dei singoli gruppi Consiliari. Consigliera Ciolfi.

Consigliera Ciolfi:

Volevo fare una minima ma fondamentale precisazione. La nostra richiesta infatti non era assolutamente sulla base di un obbligo, che ovviamente non sussiste, ma avevamo sottolineato l'opportunità proprio per dare trasparenza piena e anche possibilità di intervenire con proposte ulteriori, ma per un motivo fondamentale, perché, ribadisco e questo ce lo dirà alla fine la Sindaca. Noi chiedevamo due cose fondamentali: da chi fosse rappresentato il Comune di Latina, e soprattutto quale proposta è stata portata nell'ultima riunione dell'Ufficio di Presidenza, perché a noi risulta che il Comune di Latina abbia fatto una proposta, e se oggi siamo qui a dibattere su quello che dovrà essere poi portato nell'assemblea del 31/10 è chiaro che sapere e conoscere in maniera anticipata quella che è la proposta di Latina, era fondamentale per trovare, magari anche una posizione unanime del Consiglio Comunale, quindi averla a fine discussione o comunque doverla riportare noi per sentito dire, risulta un po' limitante. Per noi l'opportunità era in tal senso, ci tenevamo a renderlo pubblico.

**Il Presidente:**

Legittima la sua richiesta, ha detto bene lei, non c'è un obbligo, però sicuramente il Sindaco, rispetto ai vostri quesiti sarà in grado di rispondere, giustamente in maniera trasparente, quindi il dibattito lo sarà arricchito dalle risposte del Sindaco, quindi adesso se le faccia prima o le faccia dopo, si poteva anche fare prima, però ribadisco non è una questione che posso imporre io come Presidente, ma nessuno di noi, è una prerogativa del Sindaco, ha scelto questo è sarà in grado sicuramente di rispondere a tutto ciò che voi chiedete e al tempo stesso di esprimere una posizione ben definita che coinvolga tutto il Consiglio, mi auguro. Allora, Consigliere Bruni.

Consigliere Bruni:

Solo per integrare quanto detto dai Capigruppo di opposizione e sottolineare che, voglio dire, nella normalità dei lavori, viene presentata una mozione, viene illustrata, si fa un dibattito e generalmente il Sindaco, tranne che nel punto precedente a questo, conclude il dibattito. Quindi è semplicemente il rispetto del Regolamento Consiliare, altro è il discorso se riguarda se è opportuno o non è opportuno, queste sono valutazioni diverse. Io credo che l'opposizione ha fatto una richiesta, avrà modo, come già anticipato, per esempio, nell'intervento la Consigliera Ciolfi, di porre dei quesiti, di porre delle questioni. Noi faremo il dibattito Consiliare, alla fine di questo, come è sempre stato, il Sindaco farà la sua relazione, darà le risposte evidentemente alle domande che verranno poste, né più, né meno, insomma; ripeto, non c'è nulla di anomalo in tutto questo, è una cosa assolutamente normale, e come consuetudine anche in quest'aula, grazie.

Il Presidente:

Consigliera Campagna.

Consigliera Campagna:

Sì, Presidente. Anch'io rispetto al discorso che facevamo. Io penso che comunque, per quanto questa possa essere inquadrata come una questione di opportunità politica, io penso che comunque sia un problema, comunque una mancata opportunità che non ascoltare la relazione della Sindaca in questa Assise, ma una mancata opportunità non certo solo per la minoranza, ma credo per tutta l'aula, per tutti i cittadini che ci seguono. La Sindaca, come ricordavo anche in Capigruppo, la Sindaca, o chi per lei delegato o delegata, ha comunque partecipato all'Assemblea dei Soci, all'Ufficio di Presidenza e l'ha fatto rappresentando tutta l'Amministrazione, sappiamo che addirittura il Comune di Latina ha presentato delle proposte, quindi io non sono d'accordo con quanto detto dal Consigliere Bruni, perché forse questo caso è molto più simile non tanto a una mozione, cui sono i proponenti a illustrare, peraltro noi abbiamo già illustrato, preliminarmente, la richiesta di questo Consiglio. Ma di fatto questa forse assomiglia quasi di più a una delibera, perché c'è un impegno, non è una proposta del Pd, dei 5 Stelle, di Latina Bene Comune etc. etc., cioè è una proposta che l'Amministrazione ha fatto in sedi ufficiali, quindi io credo che seppure non ci fosse l'obbligo per la Sindaca di intervenire era fortemente raccomandabile il fatto che la Sindaca facesse una relazione in apertura. Poi, Presidente, nessuno di noi può né obbligare la Sindaca, ma mi viene da dire, neanche controllare che cosa la Sindaca dice, quindi bastava, se non si sa nulla da nascondere, nulla da eccepire in una totale trasparenza e condivisione, la Sindaca, secondo me, in virtù di un suo dovere istituzionale, poteva venire in quest'aula, relazionare su quanto successo negli ultimi mesi, sulle proposte che il Comune di Latina, non Fratelli d'Italia, il Comune di Latina ha presentato delle proposte, quindi Consigliere Bruni non è una mozione è effettivamente una presa di posizione del Comune, dell'Amministrazione tutta e come tale – secondo me – era doveroso che la Sindaca venisse in quest'aula a farci quantomeno il resoconto, perché altrimenti Presidente, quando riapriremo, dopo la sospensione riapriremo il dibattito, tutti noi saremmo un po' costretti, tanto la maggioranza quanto la minoranza, a fare un po' un



processo alle intenzioni. Era importante sentire dalla Sindaca, da chi rappresenta l'Ente, rappresenta anche me, Presidente, quando si siede in quella, o chi per lei si siedono all'Assemblea dei Soci, per favore, scusate, c'è un casino in quest'aula. Grazie. Quindi, dicevo, la Sindaca quando si siede in quei contesti, rappresenta tutti, rappresenta anche la Consigliera Campagna, anche il Partito Democratico e tutta la città. Quindi era giusto che venisse qui a dare delle spiegazioni, altrimenti così noi Presidente saremmo in difficoltà a gestire un dibattito basandoci su informazioni di corridoio, informazioni che abbiamo letto in questi mesi dai giornali, senza un quadro istituzionale chiaro, a voce dell'autorità più precidile a farlo questo quadro, che doveva essere la Sindaca di Latina. Mi dispiace che la Sindaca abbia ritenuto di sottrarsi a questo suo raccomandabile intervento, mi dispiace che ci sia anche questa volta sottratta al confronto, io penso che si sia persa un'opportunità per avere un dibattito più consapevole, più informato e più anche pertinente sulle questioni, visto che parliamo di un aumento di capitale di 30.000.000 di euro, secondo me, poco poco avere dalla Sindaca qualche informazione chiara, istituzionale poteva essere d'aiuto per tutti. Evidentemente si è ritenuto diversamente e con rammarico, constatiamo che anche questa volta si è persa un'opportunità, non ci stupisce.

Il Presidente:

Grazie. Consigliere Coriddi.

Consigliere Coriddi:

Grazie Presidente. La mancanza di opportunità è stata anche quella precedente, nel senso che anche lì abbiamo avuto una mancanza di opportunità nel sentire il Sindaco, le sue parole e cosa pensasse. Quindi se il Regolamento va richiamato, va richiamato sempre o mai, non mi sembra che ci sia nel Regolamento una dichiarazione o un modo, o un articolo di legge, un articolo di Regolamento che dice come interpretare questo tipo di mozione o meno e dire il Sindaco quando parla o meno. Regolamento che il collega Bruni aveva chiesto, appellandosi alla cortesia Istituzionale che gli è stata negata, quindi massima trasparenza anche prima, il Sindaco magari avrebbe voluto dire, avrebbe voluto dire cose giuste o sbagliate, ma gli è stato negato. Quindi o si è ferri sempre o non si è ferri mai. Quindi cerchiamo di avere un'onestà intellettuale tale di portare avanti quello che diciamo, grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Ranaldi.

Consigliere Ranaldi:

Per quello che è successo questa mattina interverrò successivamente sul tema di AcquaLatina. Adesso voglio solamente intervenire sul fatto che credo che in quest'occasione, poi sono stato io a dire che poteva essere e doveva essere un'opportunità della Sindaca intervenire. A questo punto, dico che deve essere un dovere istituzionale, perché un dovere istituzionale? Perché le posizioni che si sono espresse nell'Ufficio di Presidenza impegnano l'amministrazione, e lo impegnano dal punto di vista del Bilancio, perché significa che se vengono impegnati fondi del Bilancio l'abbiamo sempre detto, vengono sottratte a altre destinazioni. Quindi dovere istituzionale in questo caso, mi sento di dire, perché significa: intanto raccontare che cosa è successo nell'Ufficio di Presidenza nelle ultime 2, 3 sedute; rispetto alla proposta fatta da AcquaLatina qual è stata la posizione dell'Amministrazione, ma in Capigruppo ho anche detto "è una posizione di tutta l'Amministrazione quindi condivisa, oppure era solamente una posizione di una parte della maggioranza?" è una cosa importante, e di fatti adesso dobbiamo approfondire. Quindi avere la posizione ufficiale di quello che è stato, ci permette di: discutere tutti quanti, di intervenire perché altrimenti, siccome sappiamo che cosa è successo, dobbiamo rappresentarlo noi, ma non va bene, perché è una posizione istituzionale, ci rappresenta tutti, è il Consiglio Comunale. Quindi



invito la Sindaca a prenderlo come un dovere istituzionale quello di relazionare, anche brevemente, per poi intervenire successivamente sui due punti fondamentali, che chi ha rappresentato in Ufficio di Presidenza il Comune di Latina, perché chi rappresenta il Comune di Latina, che non sia la Sindaca non può votare, ma il 10% delle quote di AcquaLatina è una cosa importante, cioè andare nell'Ufficio di Presidenza e non poter votare è una decisione, è stata presa da tutta la maggioranza, non lo è, etc. quindi poi la posizione che è stata espressa, che in qualche modo impegna tutti quanti noi, impegna il bilancio, impegna un orizzonte su AcquaLatina, è sicuramente un'opportunità, la Sindaca alla fine deciderà lei, però credo che sia un dovere istituzionale per orientare il dibattito e la discussione. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Ranaldi. Consigliere Valletta.

Consigliere Valletta:

Ma sbaglio o avevamo detto di sospendere i lavori? Perché si è accesa una discussione, o meglio, sembra più l'apertura dei lavori del punto successivo. Dopodiché, lei chiaramente è il Presidente e decide lei come gestire i lavori dell'aula, però mi sembra un po' irrituale questo modo di strumentalizzare l'aula, i lavori e il tempo degli uffici, degli Assessori e dei Consiglieri Comunali. Abbiamo detto di sospendere, perché l'abbiamo anche condiviso in Capigruppo, perché giustamente quando ti senti dire "no, io devo andare dal dentista, io devo andare in ospedale" per l'amor di Dio, ci mettiamo a disposizione di tutti, ognuno di noi c'ha una vita privata, ma se siamo qui è perché dobbiamo assolvere al nostro compito di Consiglieri Comunali. Non possiamo sentire la sinistra che continua a dire cose non veritiere, cioè il Sindaco non si sta sottraendo a nessun confronto, è in aula. Abbiamo deciso di svolgere i lavori come da Regolamento? Non vedo perché dobbiamo dire cose inesatte. Se vale una regola, vale sempre non a seconda della convenienza. Se volevate approfondire questo tema, potevamo tranquillamente andare in Commissione, potevamo fare una Conferenza Capigruppo allargata alla presenza del Sindaco, però capisco però che la Conferenza Capigruppo o una Capigruppo allargata alla presenza del Sindaco non è sotto i riflettori dei cittadini che ci seguono, non è sotto i riflettori della stampa e quindi chiaramente è meglio alzare un po' il tono della discussione in aula, perché ognuno di noi giustamente poi strumentalizza a piacimento. Voi state strumentalizzando una questione molto chiara, avete chiesto un Consiglio monotematico, è stato convocato, c'è la discussione del punto all'Ordine del Giorno, ci aspettiamo che ce lo illustriate, perché ci avete convocato su questo tema, grazie che l'avete fatto. Ognuno di noi chiaramente lo presenterà, avete fatto un atto integrativo, che è una mozione sostanzialmente, ci illustrerete tutto quello che avete in mente, noi prenderemo atto e andremo anche noi a fare le nostre considerazioni personali, dopodiché come è solito, i lavori degli interventi li chiude il Sindaco, farà una relazione, dopodiché andremo avanti come siamo sempre andati. Il fatto di dire che il Sindaco si sottrae al confronto è un'offesa alle Istituzioni, perché non penso che il Sindaco si stia sottraendo al confronto.

Il Presidente:

Bene, grazie. Abbiamo concluso. Passiamo alla votazione circa la sospensione del Consiglio e la ripresa per le 16:00, l'appello lo farò alle 16:00 (*Intervento svolto lontano dal microfono*) 15:30.

Chiudiamo la votazione. 21 Favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti.

Il Consiglio è sospeso.



Dopo la sospensione, la seduta riprende.

Il Presidente:

Diamo inizio ai lavori di questo Consiglio, oggi 15 ottobre. La parola al dottor Volpe per l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti (ore 16:03).

Il Segretario Generale:

18 presenti.

Il Presidente:

18 presenti, la seduta è valida. Il punto da trattare è quello relativo alla **richiesta di Consiglio** proposta effettuata dai partiti di minoranza, Consiglieri: Bellini, Coletta Damiano, Floriana, Isotton, Ciolfi, Campagna, Fiori, Majocchi e Ranaldi, che riguarda **l'aumento del capitale sociale richiesto dal CdA di AcquaLatina**. C'era già stata una sorta di presentazione sul punto da parte del Capogruppo di LBC, Dario Bellini, come abbiamo detto in precedenza, prima di interrompere i lavori del Consiglio. Iniziamo il dibattito sul punto, quindi invito i Consiglieri a prenotarsi, cosa che ha fatto la Consigliera Campagna, prego Consigliera.

Consigliera Campagna:

Sì, Presidente. Allora, siamo tornati da questa pausa. Come ho detto prima, su questo punto, io mi sarei aspettata una relazione introduttiva della Sindaca Celentano, quindi non le nascondo Presidente una certa difficoltà a intervenire in un dibattito a metà, perché è evidente che siamo in quest'aula con un Consiglio Monotematico richiesto dall'opposizione, già di per sé questa è un'anomalia, perché su un tema del genere io mi sarei aspettata, in primis una volontà della maggioranza di voler convocare questo Consiglio Comunale, utilizzare questa Assise per discutere di un tema tanto importante, tanto caro ai cittadini, alle cittadine di Latina e alle loro tasche, e aggiungo, come quello del servizio idrico di AcquaLatina e della proposta di aumento di capitale. Questo non è avvenuto e oggi il tema di AcquaLatina arriva in quest'aula grazie a una richiesta dei gruppi di opposizione e ci sembrava il minimo che si potesse arrivare, almeno qui, aprire questo dibattito in seguito almeno a una relazione iniziale della Sindaca, in maniera tale da avere un quadro istituzionale di quello che è avvenuto in queste settimane, in questi mesi dell'Assemblea dei Soci, quindi dei Sindaci dei Comuni, dell'Ufficio di Presidenza e invece tutto questo non avviene. Quindi forse, spero, avremmo il piacere di ascoltare la Sindaca alla fine del dibattito, resta l'amarezza di non poter avere avuto all'inizio questa possibilità per avere degli elementi, che a mio modesto parere, potevano essere utili a tutto il Consiglio per entrare nel merito. Quindi proverò a entrare io nel merito e a spiegare anche il senso di questa nostra richiesta di convocazione, appunto, come dicevo, relativamente alla proposta di aumento di capitale deliberato dal CdA di AcquaLatina, che come tutti sappiamo è una società partecipata, dove anche il Comune di Latina ha le quote nella parte pubblica, e che, appunto, gestisce il servizio idrico. Una piccola premessa, è chiaro che oggi AcquaLatina è una società che gestisce un bene essenziale, quello dell'acqua, che coinvolge, appunto, come dicevo direttamente i Comuni, i territori e tutta la cittadinanza e il Comune di Latina in particolare detiene a oggi circa il 10% del capitale sociale della parte pubblica, per questo credo, Presidente, essendo il Comune con la quota maggiore, credo che a maggior ragione siamo chiamati a esercitare un controllo e un indirizzo rigoroso, trasparente e conforme ai principi di efficienza ed efficacia della nostra azione amministrativa. Ora, parlando di AcquaLatina, io cercherò di andare rapida, ma non posso non fare una premessa di contesto e non posso affrontare il tema dell'aumento di capitale senza prima ricordare lo stato attuale del servizio idrico nel nostro territorio. Vado così per punti. Oggi AcquaLatina presenta oltre il 70% di perdite di rete di dispersione idrica, un dato tra i peggiori in Italia; disservizi frequenti,



prolungate interruzioni dell'acqua; cali di pressione costante, lo stiamo vedendo in questi giorni con le tantissime segnalazioni che ci arrivano dal quartiere di Pantanaccio e anche come ciliegina sulla torta con un'evasione tariffaria, un'evasione e una morosità per milioni e milioni di euro. A fronte di questa situazione, vado veloce perché credo che più o meno la questione la sappiamo tutti, anche se sarebbe stato opportuno avere un quadro da parte della Sindaca, a fronte di questa situazione la parte privata della il società, oggi rappresentata da Italgas, qualche mese fa ha dichiarato difficoltà di liquidità, proponendo un incremento tariffario, prima del 14% e in un secondo momento del 9,5 %, chiaramente una botta importante di aumento per le tariffe, e l'autorità d'ambito, l'ATO, l'Agato, a fronte di questa pretesa ha rilanciato in qualche modo e si è arrivati a un aumento contenuto a 3,5 corrispondente al massimo previsto dall'ARERA, l'autorità. Chiaramente che cosa è avvenuto? Il gestore da lì ha iniziato in qualche modo a reagire, paventando addirittura l'impossibilità di garantire investimenti previsti e la manutenzione ordinaria, mi viene da dire una vera e propria pressione politica, per non dire ricatto, sui Comuni soci. Quindi che succede? Che dopo questo parziale insuccesso sul fronte dell'aumento tariffario il CdA di AcquaLatina decide di cambiare strategia, proponendo ai soci un aumento di capitale di circa 30.000.000 di euro, passando dagli attuali 23.600.000 e rotti a 53.000.000 di euro. Questa operazione è stata fortemente motivata come una motivazione di rafforzamento patrimoniale, io credo invece Presidente di tratti, anticipo ovviamente la nostra contrarietà a questa operazione, credo che si tratti di una copertura indiretta delle difficoltà finanziarie che oggi ha AcquaLatina, richiesta non sostenuta, peraltro, da nessun Piano Industriale, da un Piano di Investimenti preventivo o addirittura come prevede la normativa, da un Piano di Ristrutturazione Aziendale. E siamo qui perché il Comune di Latina, prima una convocazione per l'Assemblea dei Soci Straordinaria per il 17 settembre che poi è stata rinviata al 31 ottobre in seconda convocazione al 5 novembre. Ora, non voglio soffermarmi sulle questioni giuridiche tecniche, non spetta né a me né a quest'aula farlo, però appare anche evidente che questa proposta di aumento di capitale avviene in totale assenza dei presupposti legittimanti e anche in chiara violazione dei principi di legge, non voglio citarveli io perché li conoscete, spero meglio di me, chiaramente c'è il Testo Unico sulle società partecipazione pubblica, al decreto legislativo 175/2016 che prevede possibilità di aumento di capitale solamente motivati da un interesse pubblico concreto, attuale, documentato e come dicevo che deve poggiarsi su un Piano Economico Finanziario Industriale idoneo a dimostrare la sostenibilità e la redditività dell'investimento, cosa che non c'è. Ci sono anche numerose sentenze della Corte dei Conti che appunto dicono che questi aumenti di capitale non possono essere utilizzati per coprire perdite pregresse o fronteggiare situazioni di crisi di liquidità, come invece oggettivamente e come dichiarato dalla stessa azienda è la situazione di AcquaLatina. Pertanto io credo che la proposta del CdA di aumento del Capitale non risponda proprio ai requisiti minimi di legittimità Amministrativa e contabile e che dunque sia incompatibile con i principi di trasparenza, di buon andamento della gestione pubblica. Però vede Presidente, a me la parte che interessa più sottolineare in questo poco tempo non è tanto la tecnica giuridica, perché appunto la cui valutazione non spetta all'aula, ma fare invece delle valutazioni di interesse politico, di natura politica. Perché questo a questa conduzione oggi ci sono evidenti responsabilità di una parte politica. Io voglio ricordare a quest'aula che nell'aprile dello scorso anno si è consumato un atto di forzatura istituzionale importante da parte di Fratelli d'Italia e dai Comuni amministrati dal Centrodestra che hanno preceduto a una nomina monocolori di tutti e tre i membri pubblici del CdA di AcquaLatina, cosa che non era mai successa prima. Il Partito Democratico allora aveva invece proposto un modello di governance condiviso, plurale che fosse soprattutto rappresentativo dei territori. Una governance a cui dovevamo dare, affidare la risposta delle sfide indubbiamente importanti; una governance che doveva affrontare il tema delle tariffe, della lotta all'evasione, il contenimento della dispersione idrica, il rilancio degli investimenti strutturali. Tutto ciò è stato rifiutato ed è prevalsa invece all'epoca una logica di occupazione politica e spartizione delle cariche, che oggi eccoci qui mostra tutti i suoi effetti: un'azienda isolata, divisa, in crisi e che prova a scaricare sulle tasche dei cittadini e delle cittadine le proprie difficoltà. Io voglio anche ricordare brevemente che cosa è accaduto dopo, perché siamo nel luglio 2024 grazie all'azione dei



Sindaci, che ringrazio, del Partito Democratico, siamo riusciti a bloccare quel famoso aumento tariffario proposto del 14%, costringendo a contenere l'aumento solo nel limite del 3,5. Una scelta, peraltro, Presidente, confermata dagli stessi tecnici dell'ATO, che hanno dimostrato comunque anche con questo aumento il Piano Industriale fosse sostenibile diversamente da quanto invece dichiara l'Azienda. Poi voglio dire che a proposito di forzature politiche qualche mese fa abbiamo assistito a un'altra importante forzatura, perché durante l'Assemblea dei Soci in cui si discuteva la mozione di sfiducia nei confronti della Presidente dell'Assemblea dei Soci Marzoli, questa è stata respinta, la mozione di sfiducia per effetto del voto del socio privato Italgas, che ha in qualche modo annullato la volontà espressa dalla maggioranza dei Comuni e quindi della parte pubblica. Un intervento improprio che rappresenta, a mio modesto parere, un vero e proprio corto circuito istituzionale e un principio anche di violazione dell'autonomia di parte pubblica. E in quel momento, Presidente, secondo me che emerge chiaramente un nuovo asse politico gestionale, tutto a guida di Fratelli d'Italia, principalmente a guida di Fratelli d'Italia che anche con il sostegno del socio privato impone le proprie scelte alla maggioranza dei rappresentanti pubblici. Io potrei fare una lunga serie di elencazioni di anomalie, ne voglio citare una soltanto, stamattina insieme ai gruppi di minoranza abbiamo chiesto ripetutamente di sapere chi fosse il delegato, perché non ci risulta che sia la Sindaca Celentano a partecipare tanto all'Assemblea di Soci quanto all'Ufficio di Presidenza, dove, appunto, il Comune di Latina dovrebbe sedere. L'abbiamo chiesto più volte, non ci è stato detto, ve lo diciamo noi, così vi togliamo da questo imbarazzo, per il Comune di Latina partecipa l'Avvocato Giacomo Mignano, partecipa, io vorrei chiedervi, a quale titolo? Visto che al momento non ha alcun incarico formalizzato, la Sindaca potrebbe delegare un Consigliere, potrebbe delegare un Assessore, vedo qui l'Assessora Nasti, potrebbe delegare chiunque e invece decide di delegare un Consulente Privato che non ha alcun rapporto e che quando va a sedersi a quelle riunioni ci si siede rappresentando tutta l'Amministrazione, non ci si siede in quota Fratelli d'Italia, e invece questo è il vostro modo di intendere le istituzioni. Quindi vorrei delle risposte, vorrei capire a che titolo l'Avvocato Mignano partecipa, perché io credo che si tratti veramente di una commistione grave e inaccettabile, che merita piena chiarezza in quest'aula, fatemi dire, anche alla luce delle recenti intercettazioni che tutti abbiamo letto, siamo noi i Sindaci di Latina. Io allora chiedo a quest'aula chi è oggi il Sindaco di Latina? Chi è oggi il vero Sindaco di Latina? Aspetto delle risposte da parte della vostra maggioranza, vedo qualche Consigliere di Maggioranza che con il labiale dice "Mignano", siamo d'accordo con voi, forse è probabilmente l'Avvocato Mignano oggi a esercitare il vero potere nel Comune di Latina. Ora cerco di andare veloce perché vedo il tempo che passa. Io voglio dire che nelle ultime settimane abbiamo assistito in tutta la provincia all'apertura di fratture significative all'interno delle forze politiche di Centrodestra. Fratelli d'Italia, ovviamente in difficoltà ha cercato appoggi trasversali per sostenere l'aumento di capitale, ma ha trovato resistenze persino dai vostri alleati di Governo, persino la deputata Miele è intervenuta dichiarando la propria contrarietà, note sono le posizioni di Forza Italia e così via. Io per concludere, Presidente, voglio rimarcare che noi siamo fortemente contrari a questo aumento di capitale. Voglio anche citare, vorrei citare anche dei dati, vedo che ho poco tempo, però voglio dire che anche dalle notizie che abbiamo dall'ATO, questo aumento di capitale, sembra ingiustificato, perché noi sappiamo che oggi con quell'aumento del 3,5% si coprono 70.000.000 di euro di maggiori costi energetici, 50.000.000 di euro di costi aggiuntivi derivanti dal nuovo metodo tariffario MT4, 21.000.000 di euro di morosità, perfino 271.000 di euro di investimenti. Questo significa che quest'aumento di capitale non è necessario e che la proposta del CdA non si giustifica dal punto di vista tecnico, ma ci appare invece una provocazione politica. Alla luce di questo, Presidente, e chiudo, a nome del gruppo del Partito Democratico, ma come tutte le opposizioni, con questa richiesta abbiamo ritenuto che questa proposta sia illegittima, inopportuna e assolutamente non giustificata, ci sembra solamente una forma di soccorso finanziario e io credo che invece il Comune di Latina debba tutelare l'interesse pubblico, il diritto dei cittadini a un servizio idrico efficiente e sostenibile e trasparente e non far ricadere sulle tasche dei cittadini una mala gestione che oggi ha un solo colore politico e una sola responsabilità, quella di Fratelli d'Italia.



Il Presidente:

Consigliere Ranaldi.

Consigliere Ranaldi:

Se qualcuno della maggioranza volesse intervenire, io cedo il posto, nel senso che intervengo dopo, perché così si può aprire un dibattito. Se c'è qualcuno, Presidente, se qualcuno... Ok, va bene. Allora, intanto una piccola chiosa legata a quello che è avvenuto questa mattina, quindi mi rivolgo al Consigliere Coriddi. Io credo che la gestione dell'aula da parte del Presidente sia adeguata. Nel senso che non possiamo pensare che l'intervento è 15 minuti, la replica è 5 minuti, ci possono essere delle condizioni dove c'è bisogno di un minuto in più, quindi questa *(Intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Presidente:

vada avanti Consigliere Ranaldi, vada avanti io penso che in un quarto d'ora penso che lei riesce a esprimere tutti i concetti che ritiene.

Consigliere Ranaldi:

Esatto, leggo poi, Presidente.

Il Presidente:

Vada tranquillo.

Consigliere Ranaldi:

No, però volevo dirlo, perché il Presidente in diverse occasioni è stato di manica larga, ma credo che sia giusto così, c'è bisogno di una tolleranza, se c'è un minuto in più, non è che uno...

Il Presidente:

Non perdiamoci, se lei va avanti vediamo che ce la facciamo.

Consigliere Ranaldi:

Come no, ce la facciamo, le sto facendo un encomio.

Il Presidente:

No, no la ringrazio, poi casomai...

Consigliere Ranaldi:

Non è una cosa negativa un encomio.

Il Presidente:

No. Lo apprezzo.

Consigliere Ranaldi:

Quindi questa era la precisazione. Non solo, abbiamo detto che il Consiglio è sovrano, quindi oltre le regole si può prendere anche qualsiasi altra decisione. Quindi io poi stamattina non sono intervenuto, perché non c'erano più le condizioni, ma insomma avrei espresso un'altra opinione. Leggo questo intervento, perché il tema di AcquaLatina è un tema importante e si intreccia con la riflessione sul Referendum che c'è stato, si intreccia sulla



gestione operativa di AcquaLatina e di tutte quante le società. Quindi leggo il mio intervento: “Non possiamo restare in silenzio di fronte all’ennesimo tentativo di far pagare ai cittadini e ai Comuni le conseguenze di una gestione opaca e inefficiente del servizio idrico da parte di AcquaLatina s.p.a. L’Azienda chiede ai Comuni soci un aumento di capitale da 30.000.000 di euro, motivandolo con presunte difficoltà di liquidità. Tra qualche giorno arriverà all’Assemblea dei Soci, la richiesta di AcquaLatina, società mista con il 51% nelle mani dei Comuni, di un aumento del capitale sociale da 23.000.000 e dispari a 53.000.000 attraverso l’emissione di nuove azioni del valore nominale di 1 euro ciascuna. Ma i numeri raccontano un’altra storia; oltre 40.000.000 di euro di utili accantonati e non distribuiti; 92.000.000 di crediti in bilancio; 160.000.000 di euro di crediti non riscossi. Altro che mancanza di fondi, il problema è una gestione disastrosa della cassa e della riscossione. AcquaLatina non ha bisogno di soldi pubblici, ma di una revisione seria della propria gestione finanziaria. AcquaLatina Aveva proposto un aumento della tariffa del 9,5% annuo, ma EGATO e i Sindaci hanno detto no. Applicando il metodo ARERA, MTI4, che è l’ultima modalità, l’aumento massimo sostenibile è stato fissato al 3,5% annuo fino al 2029, quindi 24 – 29. Una decisione equilibrata che garantisce gli investimenti, 271.000.000 dal 2004 al 2029, senza tartassare i cittadini. Più di qualcuno oggi dimentica che la concessione di AcquaLatina scadrà tra 6 anni. Ha senso investire 30.000.000 di euro in una società che di fatto potrebbe cessare di esistere nel 2032? Un aumento di capitale sociale di queste dimensioni comporta per i Comuni, se volessero mantenere la propria quota, un esborso considerevole di risorse che andrebbero tolti ai servizi per i cittadini. La proposta di coprire l’aumento di capitale con i canoni di concessione è una presa in giro. Allora, l’altro punto nevralgico è questo: che cosa ha proposto il Comune di Latina attraverso il suo delegato? Ha proposto questo: quello di trasformare il capitale sociale in canoni di concessione, che sono 7.000.000 i canoni di concessione, quello che AcquaLatina deve dare ai Comuni, 7.000.000 di euro, e adesso spiego che non si può fare, perché per legge i versamenti di capitale devono essere cash e soggetti a iva, al 22%. Non è quindi possibile girare i canoni come se fossero denaro liquido. Quindi questa proposta che è stata fatta in sede di Conferenza dei Sindaci è una proposta di tutta la maggioranza? La maggioranza era a conoscenza di questa proposta oppure è solo di una parte della maggioranza? Quindi erano i due quesiti che avevamo chiesto. Quindi di fronte a una proposta irrealizzabile, buona solo per la propaganda. È paradossale che una società che dichiara utili milionari e ha riserve non distribuite, chiede ora ai Comuni di mettere mano al portafogli. Mentre AcquaLatina piange miseria, le famiglie continuano a pagare bollette salate, con un servizio spesso inadeguato. Uno dei problemi è la liquidità, e quindi questo è un annoso problema, è la liquidità bloccata dai debiti contratti con la ex Depfa Bank, oggi BPM, un mutuo di 114,5 milioni di euro, che obbliga la società a tenere 15.000.000 fermi sui conti. Quindi questa è una liquidità bloccata. Quindi una zavorra creata da scelte finanziarie discutibili che ora si cerca di scaricare sui cittadini. Probabilmente ricontrattare le condizioni di quel mutuo potrebbero essere una soluzione per sopperire ai problemi di liquidità, che denuncia la società.” Quindi la società ogni anno deve accantonare 15.000.000 di euro perché glielo impone il contratto con la Depfa Bank, che scadrà fra 5 anni. “Quindi ricontrattare le condizioni di quel mutuo potrebbe essere una soluzione. A una lettura della storia della società possiamo dire che tutti gli investimenti programmati non si sono realizzati, anzi, non sono stati spesi solamente una parte, e questo lo vediamo dai risultati della dispersione idrica che a distanza di 23 anni, risale al 2022 la costituzione di AcquaLatina, rimane al 70% come nel 2005, dove arrivavano nei rubinetti il 30% di acqua. La dispersione si traduce in un costo operativo elevatissimo, poiché il gestore deve captare, trattare e pompare volumi di acqua ben superiori a quelli effettivamente fatturati, aumentando così la componente e il costo della tariffa attraverso l’energia, chiaro. Quella che doveva essere una gestione efficiente e portare a una riduzione della tariffa non si è realizzata, anzi, le tariffe di AcquaLatina Sono continuate ad aumentare di anno in anno e per 190 metri cubi, indicativamente si fa riferimento tra 150, 180, 190 metri cubi a famiglia, diciamo; sono passati da 122 euro del 2004 a 257 euro del 2009, quindi aumento del 110%, fino alla previsione del 2025, 349,20 che sono i dati che ci dà l’ATO di AcquaLatina. La nuova gestione di AcquaLatina anziché migliorare il servizio si sta rivelando come una macchina che cerca pretesti per capitalizzare



la società in vista di: un possibile allungamento del contratto e in alternativa di un'eventuale cessione alla scadenza con un aumento di valore della società. Perché noi sappiamo che dopo il Referendum è stato abolito il 7% di lucro per la società, quindi AcquaLatina deve pareggiare costi e ricavi. Quindi l'unica possibilità che ha in questo caso in tempi brevi è quello di: capitalizzare la società, il 9,5 % significava una capitalizzazione di 350.000.000 di euro oppure, quindi, alla fine poi del... Al 2032 che finisce il contratto, la società o continua oppure viene venduta e quindi aumenta di valore, anche l'aumento di 30.000.000 di euro va a beneficio della società. Ma non è tutto, perché l'altro elemento, questo è un altro punto importante, cioè sono due anni che Italgas ha preso in mano AcquaLatina e quindi non è tutto, perché l'altro elemento che caratterizza l'attuale gestione è: l'esternalizzazione di molti servizi e il depauperamento della capacità tecnica e organizzativa di AcquaLatina, quindi sono (incomprensibile) direttori tecnici; la maggior parte delle funzioni di gestione di AcquaLatina sono esternalizzate. Quindi ieri per puro caso sono venuti a casa mia a cambiare i contatori, quindi oggi ci sono i contatori intelligenti, pure quelli lì, che dovrebbero fare la lettura in automatico; società esterna. Quindi il signore che è venuto a cambiare i contatori ha detto questo, ha detto "ma tutte le iniziative sono esternalizzate?" però io non voglio andare a riflettere su questa situazione, perché capiamo tutti che cosa significa, perché se una società non riesce a fare profitto deve trovare altre modalità, quindi nella galassia di società che Italgas ha a disposizione... Una volta si diceva "una mano lava l'altra e tutte e due lavano il viso". Però che cosa comporta questa situazione? Il depauperamento della parte tecnica, cioè significa che la società viene sguarnita di figure tecniche e organizzative, dopo due anni, nel giro di 3 - 4 anni non avrà più la capacità di gestire, diciamo, al proprio interno tutta una serie di funzioni importanti, che significano professionalità e altro. Qui adesso aggiungo una riflessione complessiva, perché ci accingiamo tra sei anni alla chiusura di AcquaLatina e quindi capire un attimo dove deve andare questa società. Attualmente sono 62 gli ATO, esistenti a livello nazionale, con netta prevalenza del modello regionale nella costituzione degli ATO. Infatti 12 regioni su 19 hanno un solo ATO, le restanti regioni presentano una pluralità di ATO dalle dimensioni anche proprio piccole. Quindi abbiamo il centro-nord con un'organizzazione degli ATO molto più efficiente, il sud con degli ATO molto piccoli e quindi inefficienti con l'incapacità e l'impossibilità di fare investimenti, quindi questa è la situazione nazionale. La discussione che dal Referendum in avanti c'è sempre stata, che la discussione tra il desiderio di mantenere la gestione pubblica, spesso tramite in house, e l'obbligo normativo di ricorrere alla gara per massimizzare l'efficienza e la concorrenza genera incertezza; questa incertezza rallenta i processi di affidamento e la definizione dei piani d'ambito, ostacolando l'attuazione degli investimenti. A prescindere dalla natura pubblica o privata del modello di gestione ciò che appare oggi imprescindibile è il consolidamento di un'effettiva e imparziale attività di regolazione e di controllo sui soggetti gestori del servizio da parte della governance, quindi EGATO, ma soprattutto il risanamento della rete idrica, la quale è afflitta da: perdite inaccettabili, vista la preziosità della risorsa. Avendo ben chiaro il principio già sancito nella legge Galli, che sancisce che tutte le acque superficiali e sotterranee sono pubbliche, ex legge 7 e devono essere utilizzate secondo criteri di solidarietà a protezione delle generazioni future. Come Lista Civica di Opposizione diciamo chiaramente no all'aumento di capitale e a qualsiasi tentativo di usare denaro pubblico per coprire inefficienze private. Chiediamo invece una ricognizione completa dei crediti di AcquaLatina e dalla morosità, un piano di rientro finanziario trasparente e monitorato da EGATO, la revisione dello Statuto per rafforzare il controllo pubblico e la trasparenza nella gestione. Che significa? Qui significa che lo Statuto dà al Presidente del Consiglio d'Amministrazione di gestire la società, nel senso che si bypassa la parte pubblica. Quindi tornare a una modifica di questa parte è già, credo, un passaggio importante. Auspichiamo che si apra una riflessione all'interno dell'Assemblea dei Sindaci dell'ATO, per capire come migliorare il servizio di una risorsa come l'acqua che va considerata un bene comune. Grazie.

Il Presidente:



Bene, perfetto, così mi evita polemiche inutili da parte dei miei colleghi Consiglieri di maggioranza. Allora, Consigliere Coletta, a lei la parola. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Consigliere Coriddi, quindi anticipiamo l'intervento, prego.

Consigliere Coriddi:

Sì, grazie Presidente. Allora, innanzitutto in merito al richiamo fatto dal Consigliere Ranaldi, io sono d'accordo con lui, su tutto quello che ha detto riferito alla sua persona. Il suo modo di operare, magnanimo, gentile, corretto, che sapeva leggere bene i momenti, quindi nei momenti di maggiore tensione ha cercato di allontanare questa tensione e concedendo qualche minuto in più, rimproverandomi anche a me, quella volta che fu, io me ne andai dall'aula, ha ragione. Però se questo qui oggi è successo il contrario e non è stato ben preso, in questi casi bisogna far rispettare le regole, era solo per questo. Quindi se in questo momento di cortesia verso il Sindaco è venuto a mancare, non dal Consigliere Ranaldi, ma da parte di qualcuno, io ho solamente detto che non esiste la discrezionalità su questo, Presidente, la regola o vale o non vale. Lei per quanto possa essere autorevole o autoritario non è onnipotente, quindi lei non può avere la discrezionalità e come tale io le ho consigliato di: a 15 minuti toglie la parola, perché visto che non ha il potere di darla, perché non le è stato concesso, perché a lei non gliel'hanno fatta dare, giustamente, lei l'ha fatto (incomprensibile) io le dico solamente "a 15 minuti si chiude, chiunque esso sia" questo qua. Mi sembra di assistere ai comizi quelli che si facevano una volta, chi ha vissuto nei paesi, si saliva sul palco "Venghino, signori venghino". Qualcuno che magari perde i pezzi per strada perché pensa che la maggioranza si sfalda, perde pezzi in casa sua, alza la voce per farsi sentire di più, questo mi è sembrato. Chiedo a qualcuno se è arrivato qualche atto che non sia nullo, quindi un atto che non è nullo, e mi corregga se sbaglio il facente funzione del Segretario Generale, un atto nullo è un atto... Cioè è un atto che produce degli effetti, ci sono effetti fatti dal Comune di Latini, atti che hanno effetti sulla questione che stiamo parlando oggi *(Intervento svolto lontano dal microfono)* C'è una mozione, un intervento, una lettera non so come definirla, l'atto che è stato proposto oggi, che noi potremmo andare a votare o meno, che chiediamo che non venga... Ma non è mai stato messo in discussione in Consiglio Comunale l'aumento di capitale di 30.000.000; non mi sembra che sia stato proposto in Commissione a qualcuno, che qualcuno si è alzato e abbia proposto "votiamo l'ampliamento finanziario di AcquaLatina 32.7.9.20" non c'è stato, almeno che io sappia, se mi è sfuggito, ritiro. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Ma ci sono state anche tante dichiarazioni da parte mia, da parte sua, ognuno può pensare. Ma come avete giustamente detto, e il Sindaco l'ha detto in più di qualche volta: è il mandato del Consiglio Comunale. Quindi se vogliamo fare il processo alle intenzioni perché ha espresso un pensiero, ce lo riporterà, qualora gli darette la possibilità di parlare... *(Intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Presidente:

Vada avanti Consigliere, per favore.

Consigliere Coriddi:

Quindi ha espresso il pensiero, magari lo esprimerà pure il giorno del Consiglio e lo dirà. Ma il Sindaco in Consiglio Comunale, come ha sempre ben rappresentato, una testa un voto, quindi lei voterà per quello, quindi se vogliamo andare a sindacare quello che potenzialmente sarebbe passato nella testa di Coriddi, di Belvisi, del Sindaco... No! A me sembra solamente un modo di uscire (incomprensibile) giochetto, alza l'asticella, parlo, urlo, la gente sente e la gente viene fuorviata da quella che è la discussione. Non ci sono, ripeto, a oggi nessun atto, nessun indirizzo, nessuna cosa che ci lascia presagire che andremmo a votare in qualche Commissione 32.000.000 di euro, né di più, né di meno. Quindi quello che dico io: sono d'accordo con il loro pensiero, nessuno,



penso, di noi è d'accordo a votare una mozione o una delibera che porti... Ma non è una mozione che garantisce il cittadino, non è una mozione che garantisce il Consigliere, non è una mozione che serve se non per uscire con la stampa e con comunicati già emessi mentre si sta facendo il Consiglio. Gli atti che produce il Consiglio, aventi efficacia di legge, già l'ho detto, è una delibera. Allora avrei accettato che magari fosse stata spinta, magari come hanno fatto altri Comuni che hanno detto ai Consiglieri che hanno preceduto il mio intervento, una delibera nella quale si diceva "noi siamo interessati, non vogliamo fare 32.000.000 di euro" non sarà certo una mozione che può far cambiare idea o meno a una maggioranza. Veniamoci un attimino a fare due ragionamenti. Se noi vogliamo tutelare il cittadino, il cittadino lo (incomprensibile) con la delibera, quindi questa discussione con ha ragione di essere, riuniamoci in una Capigruppo e decidiamo di fare una delibera insieme che vada in quella direzione, ci sto. Un atto che produce effetti, il resto stiamo vendendo fumo a chi ci ascolta oggi e domani a chi leggerà gli interventi. Quindi ragioniamo un attimino: se veramente vogliamo andare a favore di questo che è questo indirizzo che mi sembra una cosa comune, non è la mozione alla quale dover dare, esprimersi in maniera favorevole o meno, ragioniamo insieme un atto che produce, ripeto, effetti; che il cittadino, qualora fosse, può anche decidere di impugnare, perché c'è un atto vero, di indirizzo, e non solamente una propaganda politica o meno da legge, ripeto, domani sui giornali. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Grazie a lei. Consigliere Coletta.

Consigliera Coletta Damiano:

Grazie, Presidente. Noi in Consiglio Comunale discutiamo delle tematiche che hanno un interesse pubblico, che hanno una ricaduta sulla comunità che in qualche modo ognuno rappresenta, chi più chi meno, ma ci rivolgiamo a tutta la comunità, quindi cerchiamo anche di essere chiari. Allora a chi ci ascolta io dico, che qui oggi noi abbiamo voluto dare centralità, abbiamo voluto focalizzare un tema nel quale ci sono in ballo circa 3.000.000 di euro di soldi pubblici, non so se è chiara questo termine: soldi pubblici. Allora, per spiegarlo sempre ai cittadini, io nei 6 anni del mio mandato ho impegnato molto del mio tempo a partecipare ai vari Uffici di Presidenza, alle varie Assemblee dei Soci di AcquaLatina, perché, appunto, Latina è il Comune che ha la maggiore quota azionaria, circa il 10% e quindi anche il maggiore peso, ed è importante, e mi rivolgo alla Sindaca, che sia lei in prima persona o chi per lei autorizzato e legittimato anche a rappresentarla, perché, appunto, rappresenta 124.000 abitanti e il peso che ha, il peso politico, ma anche di fatto il peso sostanziale che ha il Comune di Latina all'interno della società partecipata AcquaLatina è enorme. Pertanto non possiamo essere rappresentati da una persona che non è legittimata a farlo, perché andiamoci a vedere il Regolamento dell'Ufficio di Presidenza, quando il Sindaco non può essere presente all'Ufficio di Presidenza può delegare un Assessore o un Consigliere, ma non un consulente che fa parte dello Staff a titolo gratuito. Nella fattispecie, facciamo anche nome e cognomi, Giacomo Mignano. Quindi irregolarità per irregolarità, noi qui andiamo avanti, tanto qui è sempre un po' una cosa un po' arrangiata, però poi quando parliamo di regole, le regole valgono sempre e per ogni cosa, perché altrimenti poi scartiamo. Sempre per essere chiari: AcquaLatina è una società partecipata, mi rivolgo ai cittadini perché diamo per scontate certe cose, ma poi forse è meglio spiegare loro che cosa sta accadendo. È una società partecipata in cui c'è: 51% delle quote rappresentato dal socio pubblico, cioè dai Comuni che sono in tutto 38 Comuni, che fanno parte dell'ATO 4 e poi c'è un 49% rappresentato dal privato. Questo è chiaro? Nella storia di AcquaLatina la linea politica l'ha quasi sempre dettata chi? Il privato, perché poi dopo l'asse politiche dei Comuni, in qualche maniera, ha cercato sempre di favorire la quota privata. Negli anni passati, fino a 2 anni fa è stata la società francese Veolia. Durante il mio mandato abbiamo impedito l'accesso di un'altra società privata, nella fattispecie la ACEA, perché ci siamo avvalsi di un parere pro veritate del professore Lucarelli che aveva stabilito, che aveva in qualche modo certificato, che la società privata doveva passare attraverso una selezione



pubblica, pertanto Veolia non poteva cedere automaticamente le quote ad ACEA, perché ACEA doveva passare per una selezione pubblica e pertanto fu bloccata. Adesso è entrata Italgas con una modalità, al solito, attraverso scorciatoie politiche sulle quali adesso non entriamo nel merito, ma alquanto mi sembra Italgas non sarebbe legittimata neanche a rappresentare la società privata. Dal punto di vista politico, diciamo chiaramente, Italgas credo che rappresenti la parte della vostra coalizione che fa riferimento a Fratelli d'Italia, perché poi dopo il momento che voi state vivendo e lo respiriamo e lo percepiamo anche in Consiglio Comunale è di grande frizione tra di voi. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Non ho capito...

Il Presidente:

Consigliera Mulè, la prego, sta intervenendo il Consigliere Coletta. Prego Consigliere, vada avanti. Consigliera, la invito a non parlare fuori microfono, la invito a non intervenire fuori microfono.

Consigliera Coletta Damiano:

C'è solamente un'assunzione di responsabilità di quello che si dice. Allora, i reati fanno parte di un altro settore, ho detto semplicemente che Italgas ha come riferimento politico, il riferimento dei Fratelli d'Italia. Ho detto una bestemmia? No. Ho detto una cosa che acclaro quotidianamente...

Il Presidente:

Per favore andiamo avanti, Consigliere Belvisi, allora, non parliamo fuori microfono. Vada avanti Consigliere Coletta, prego.

Consigliera Coletta Damiano:

Allora, stavo dicendo quindi che questa società privata in questo momento è Italgas. Dunque, che cosa succede? Succede che il Consiglio d'Amministrazione, è stato già detto, ma lo spieghiamo in maniera più semplice, chiede un aumento di capitale di circa 32.000.000 di euro, precedentemente c'era stata una richiesta di aumento tariffario del 9%, anch'io ho votato un aumento tariffario come Sindaco in un momento particolare, e me ne sono assunto anche le responsabilità; però qui parliamo di un aumento sostanziale e di un aumento che in qualche modo non è neanche giustificato, perché poi, sempre per spiegarlo in termini chiari, anche in questo caso abbiamo i bilanci di AcquaLatina che sono bilanci in utile, quindi perché si chiede un aumento di capitale di una società che tra 6 anni finisce di avere il mandato, la concessione? Quindi noi andiamo a ricapitalizzare una società che nel 2032 dovrebbe aver finito il proprio mandato. Latina, chiaramente, essendo il Comune che ha la quota del 10% ha un impegno di circa 3.000.000 di euro, quindi parliamo di soldi pubblici che potrebbero essere utilizzati per altri ambiti, perché poi dopo vi state in questo momento cimentando o scontrando con i grossi pilastri dell'attività amministrativa, perché i rifiuti sono un pilastro dell'attività amministrativa e penso che la vostra gestione in questi 2 anni e mezzo, possiamo dire fallimentare, per essere eleganti? Eh, diciamo essere fallimentare, perché basta che ci affacciamo in città e vediamo quello che sta succedendo. L'altra gamba importante sono i servizi sociali, insomma qualche giorno fa avete sanato una situazione imbarazzante, è un altro termine elegante, io direi proprio vergognosa perché penalizzare le categorie più fragili di una comunità, io credo che non abbia proprio un minimo di senso politico, ammesso che un senso ce l'abbia. Quindi, a questo punto, vi trovate a gestire il tema della gestione del servizio idrico con una società che, è stato già detto, presenta molte criticità, e tra queste è il tema della dispersione idrica, un tema che non siamo riusciti neanche a risolvere durante il periodo del mio mandato, e voglio anche dire che durante il periodo del mio mandato eravamo arrivati quasi all'acquisto delle quote private, perché non dobbiamo dimenticarci che nel 2011, 26.000.000 di italiani avevano votato favorevolmente al Referendum per la ripubblicizzazione del servizio idrico. Poi, perché ho detto che eravamo quasi arrivati? Sì, c'eravamo seduti al tavolo delle trattative con l'amministratore delegato di Veolia,



io come Sindaco del Capoluogo insieme ad alcuni altri Sindaci per l'acquisto di queste quote, poi come succede cambiano le amministrazioni e cambia la linea politica. Allora mi sembra logico che la richiesta da parte dell'opposizione di portare in Consiglio Comunale questo tema e chiedere alla Sindaca qual è la posizione della Giunta, qual è la posizione della Sindaca, qual è la posizione di Latina rispetto a questo tema, mi sembrava che fosse legittimo e mi sembrava che fosse anche chiaro che nell'ambito di un dibattito sarebbe stato importante sapere già in partenza qual è la linea che in questo momento si sta cercando di intraprendere, altrimenti parliamo solo a noi stessi. Quindi dicevo che il 70% della rete idrica va in dispersione. Per essere chiari: su 100 litri di acqua che escono dalla rete, ne arrivano solo 30; e su questo non sono stati mai fatti investimenti, colpevolmente anche da parte di tutti i Comuni nel non essere stati ancora più incisivi nel cercare di adottare provvedimenti in questo senso. Però dal 2003 le bollette sono aumentate del 90%. Quindi questa richiesta di aumento del capitale è stata giustificata come una conseguenza alla difficoltà della riscossione di crediti, torniamo sempre allo stesso discorso anche dei rifiuti, cioè questo Paese è sempre condizionato dalla morosità e dalla incapacità delle amministrazioni di gestire queste morosità. Quindi è chiaro che diventa anche paradossale proporre un aumento di capitale di 32.000.000 a una società che ha bilanci in utile, che non riesce a riscuotere, appunto, i crediti rispetto alle morosità e, oltretutto, non presenta capacità di investimento e quindi noi andiamo a ricapitalizzare, torno a ripetermi, una società che nel 2032 finisce il suo mandato. Altro aspetto importante è che, l'aumento di capitale può essere deliberato solamente dall'Assemblea dei Sindaci con una maggioranza qualificata, il che vuol dire che ci devono essere almeno due terzi favorevoli a questo. Ci sono già stati dei Comuni che si sono espressi in tal senso e si sono espressi negativamente, quindi mi sembra che l'orientamento dei Comuni della nostra provincia, almeno per quelli che si sono espressi, sia stato negativo. Voglio anche ricordare che prima di deliberare ciascun Comune deve passare dal proprio Consiglio Comunale, e da quanto mi risulta è stata convocata al 31 ottobre l'Assemblea dei Soci, quindi è stata rimandata al 31 ottobre, quindi in quella Assemblea il tema e l'oggetto è "l'aumento di capitale" quindi oggi non è che abbiamo portato un tema che sarà discusso da qui a 10 anni, è un tema che ha anche una sua urgenza. Allora se non vi interessa che esista una opposizione, che esista democraticamente un parere diverso, se non vi interessa neanche porre, sottoporre all'attenzione della popolazione, della comunità un tema di questa importanza, allora io mi faccio veramente qualche domanda, qual è la vostra linea politica rispetto alla capacità di comunicare alla comunità che si rappresenta delle scelte che hanno delle ricadute importanti, perché 3.000.000 di euro li dobbiamo togliere da qualche capitolo di spesa che non credo che in questo momento il nostro Comune navighi nell'abbondanza. Quindi ci può essere dietro a delle scelte del genere? C'è un tentativo, appunto, di riprivatizzare completamente AcquaLatina proprio contrariamente alla volontà che è stata espressa durante il referendum del 2011. Io credo che invece ci siano anche le strade per tentare nuovamente il percorso della ripubblicizzazione, ma questo mi sembra che proprio non sembra che sia di vostro interesse, lo dico anche a beneficio di chi ci ascolta, che la possibilità di ripubblicizzazione c'è, perché quando ci siamo seduti a quel tavolo avevamo anche individuato i tesoretti da cui in qualche modo attingere per essere competitivi in fase di trattativa. Quindi io credo che ci siano le condizioni economiche tutte per tentare la strada della ripubblicizzazione. Al contrario, invece, se si dovesse decidere una linea politica di questo genere, io credo che la comunità di Latina debba veramente aprire gli occhi su chi ha dato mandato e ha delegato nel rappresentarli, perché quando si sacrifica l'interesse pubblico in funzione delle cambiali elettorali in funzione degli interessi privati, non si fa politica, ma si fa un danno per la comunità; e di questo vi dovete assumere, a questo punto, le vostre responsabilità, perché ve le ho già elencate prima: rifiuti, servizi sociali, centri sociali, adesso anche servizio idrico. Ma vogliamo tutelare l'interesse pubblico oppure dobbiamo continuare a tutelare degli interessi privati e delle cambiali elettorali? Quando scadranno? Quando finiranno queste cambiali elettorali da dover pagare? Grazie.

Il Presidente:



Grazie a lei, Consigliere Coletta. Consigliere Bellini, prego.

Consigliere Bellini:

Sì, Presidente. Allora, innanzitutto la questione a latere che non è tanto una questione a latere, ma è una questione che coinvolge la forma, la forma è sostanza e anche in questo caso il Comune di Latina si fregia di avere peccato più e più volte nella sostanza, nella sostanza attraverso la forma nell'aver dato un incarico a un consulente, che non è un Consigliere, che non è un Assessore di rappresentare il Comune di Latina all'interno di un concesso così importante, che sia l'Assemblea dei Soci o che sia l'Ufficio di Presidenza. D'altra parte il Regolamento per la costituzione e il funzionamento dell'Ufficio di Presidenza recita all'articolo 2 comma 2 "in caso di assenza o impedimento del Sindaco può partecipare alle sedute un Consigliere o un Assessore delegato da lui" non può partecipare nessun altro, non ci dobbiamo inventare niente. E il problema qual è? Perché se si fosse fermata la questione a una partecipazione alla quale c'è un ascolto e poi viene riferito alla Sindaca quello che è accaduto, diciamo, una partecipazione un po' improduttiva, visto che rappresentiamo il 10% di una società che ha un certo peso, invece, e mi dispiace che il buon Peppe Coriddi con le sue disquisizioni che in buona parte io stavolta ho fatto fatica a comprendere, perché ragioniamo, ma poi non l'ho capito il suo ragionamento, ripetuto più volte, ci dice sostanzialmente che noi siamo qui e stiamo perdendo tempo, stiamo perdendo tempo perché non c'è nessun atto. L'atto c'è ed è un atto che se vogliamo ci porterà a dire e a dare mandato alla Sindaca di Latina di andare all'interno dell'Assemblea dei Soci e dell'Ufficio di Presidenza e dire Niet, questo aumento di capitale non si deve fare, siamo in disaccordo, il mio Consiglio Comunale, perché così prevede la legge, non è un'opzione, del resto l'abbiamo letto tutti sui giornali, gli altri Consigli Comunali si sono in larghissima parte espressi contro questo aumento di capitale, e basta. Quindi si vota, si ringrazia l'opposizione per avere convocato il tema, magari eravate presi da altre mille urgenze che ci sono in questo Consiglio Comunale, però e nella convocazione prima del 19 ottobre e in questa del 31 di ottobre, diciamo, siete un po' fuori tempo massimo per fare una delibera arrivare in Consiglio Comunale e farla votare, prendiamo per buona questa possibilità che vi ha dato l'opposizione di prendere in faccia la città, una decisione che credo corretta, perché staremo a vedere quali sono le vostre posizioni, per ora scongite alla città quello che voi volete fare rispetto a questo aumento di capitale a 30.000.000 di euro di una società che solo nel 2024 ha fatto 11.000.000 di utili, è una vergogna che una società che fa 11.000.000 di utili venga a chiedere, dopo solo 2 anni dall'acquisto di una società un aumento di capitale di 30.000.000 di euro, ci poteva pensare prima Italgas di entrare al posto di Veolia. È qui che mi casca l'asino, perché il buon Mignano, Avvocato, Consulente privato della Sindaca del Comune di Latina, si presenta in Ufficio di Presidenza, che ha una registrazione, quindi un consenso ufficiale non stiamo al bar dello sport, e presenta una proposta del Comune di Latina, e con quale mandato? Che noi non abbiamo espresso nessun mandato? Chiedendo di dare l'ok per l'aumento di capitale in quota parte attraverso la questione dei crediti che i Comuni vantano con AcquaLatina, e chi gliel'ha dato il mandato, signori? Anche questa volta volete alzare la manina postuma? Non credo che sia questo il vostro intento rispetto alla città, no? E allora è solo questione di far rispettare le gerarchie, in questo caso la Sindaca ha bisogno per legge di un mandato del Consiglio Comunale per dare questo aumento di capitale, se lo vuole dare, e lo dobbiamo decidere qua, ci dobbiamo confrontare qua, ma io ad oggi, ad adesso alle 17:05 dopo una discussione che dura da stamattina ancora non ho capito voi che posizione avete su questo tema e a me sembra abbastanza grave di fronte alla città che voi non abbiate espresso una parola, se non delle parole sinceramente che io non ho compreso, sarò stupido io, del collega Coriddi, che non si è capito dov'è che voleva andare a parare con il suo intervento. Ma insomma, che rispetto è rispetto a una città che ha ben altri problemi? Allora io dico, la società negli anni ha investito, io dico si pecca dal punto di vista della distribuzione dell'acqua, pecca enormemente rimanere dal 2005 ad oggi al 70% di dispersione idrica è un peccato di Dio, non si può sentire. Dal lato della depurazione invece i miglioramenti sono stati tanti, sono stati tanti gli investimenti. Viva Dio abbiamo un gruppo di Sindaci illuminato



che ha fermato le richieste da parte della azienda del CdA nominato nell'azienda per arrivare a un 9% ogni anno, 9% di aumento quest'anno, 9% al prossimo anno, 9% al... E gli ha detto "datte una calmata, perché non può funzionare così" non è che te sei comprata una banca che ti dà soldi quando ti pare a tasso 0. Quindi l'abbiamo fermato a 3,5% e stante quello che ci dice il buon EGATO e dentro il 3,5 % c'è tutto, ci sono gli investimenti, ci sono tutte le cose grazie alle quali questa azienda può continuare in tranquillità ad andare avanti. Ha un problema di cassa? Ha un problema di anticipo rispetto al PNRR? E mi dispiace ma fa parte del rischio d'impresa signori, non è che possiamo caricare sempre sulle bollette dei concittadini il rischio d'impresa di imprese che pensano di arrivare nei territori e di fare e disfare come vogliono, ci dobbiamo far rispettare. La questione... lo sollevo anche delle questioni rispetto ai crediti che vanta l'AcquaLatina, siamo coscienti che una buona parte di quei crediti sono crediti che non hanno più nessun senso? Legati a persone morte, a persone che non ci sono più, a famiglie che non sono in grado di pagare, siamo coscienti di questo, no? Ma allora perché ci tengono tanto a quel mucchio di crediti, perché non viene svalutato come sarebbe corretto fare dopo 25 anni di un'azienda, perché forse, ipotizzo, si vuole arrivare alla scadenza e dire "ma io vanto ancora questa roba qui? Chi me la paga?" è forse questo il meccanismo? E noi ci prestiamo a questa roba qui? Io non credo. Compito nostro è quello di vigilare, è quello di controllare, ma è anche quello di tutelare una cittadinanza rispetto a un'azienda che per decenni, diciamo, ha mancato alcuni obiettivi importanti, diciamo così. Dal punto di vista poi del punto del PNRR ci sono dentro 80.000.000 di euro di investimenti, l'azienda sta facendo, sul territorio, 80.000.000 di euro di investimenti, e questi investimenti sono molti dei quali legati anche al cambio dei contatori, che dovrebbero garantire finalmente, scusa Belvisi, ti voglio bene, ma c'hai un vocione che mi arriva proprio qua... Quindi quest'investimenti che andranno a migliorare la questione anche delle morosità, però sono le morosità qui ed ora che si possono aggredire, non sono quelle di 20 anni fa, che nel resto non recupererai più e che hanno solo una valenza, se uno le vede in senso speculativo, a scavallare il 2031. C'è la questione poi legata a quello che bisogna fare adesso, io dico, 32.000.000 di euro per Latina si traducono in 3.000.000 di euro, che servizi sociali togliamo Sindaca? Che strade in meno vogliamo fare, per venire incontro al socio privato? Quante strade in meno? Quanti servizi vogliamo togliere alla nostra cittadinanza? Perché noi oggi, dimostrazione evidentissima, grazie all'ultima variazione di bilancio che ha spostato anche i 5 centesimi da qui a lì, segno evidente che si sta raschiando il barile, del resto siamo anche quasi a fine anno, però stiamo raschiando il barile, non abbiamo soldi e noi Codice ci permettiamo di fare un regalo ad AcquaLatina da 3.000.000 di euro? Beh, allora se non siamo d'accordo lo dobbiamo dire, oggi ne abbiamo l'occasione e lo dobbiamo fare. Noi abbiamo presentato, abbiamo preparato questo Consiglio Comunale, fatto richiesta, visto una maggioranza che sul tema sonnacchiava; abbiamo preparato un atto integrativo che ci permette di esprimere un voto chiaro rispetto a un mandato che la Sindaca dovrà portare all'interno dell'Assemblea dei Soci, dico approfittiamone, facciamolo. Io Presidente poi sull'atto integrativo mi riservo, perché avrò diritto di poterlo definire, se voi volete lo posso fare adesso, però devo sicuramente andare oltre i miei 15 minuti per farlo. Se volete presento l'atto integrativo così si capisce e diamo anche un po' un senso, se no stiamo sempre parlando dei fantasmi e non si capisce dove vogliamo arrivare. Allora, il nostro atto integrativo si compone...

Il Vicepresidente Coriddi:

Consigliere Bellini, le faccio perdere 10 secondi, stanno verificando il Regolamento, se non essendo una mozione ha diritto di avere ulteriore tempo per l'atto integrativo.

Consigliere Bellini:

E come lo presento?

Il Vicepresidente Coriddi:



Se non è da Regolamento non le posso concedere minuti, Consigliere Bellini. Consigliere Bellini, termini il suo intervento, le ridò i 20 secondi che le ho fatto perdere, sta valutando il Segretario Generale, non è compito mio valutarlo, prego.

Consigliere Bellini:

Li abbiamo sempre illustrati, è una consuetudine che va rispettata, io capisco che lei è un po' acerbo, però è una consuetudine...

Il Vicepresidente Coriddi:

Io sono un po'?

Consigliere Bellini:

Un po' acerbo nel ruolo di Presidente. L'abbiamo sempre fatto, non è che mi si può togliere e poi magari domani la presenta Valletta e la si fa...

Il Vicepresidente Coriddi:

Sta togliendo tempo al suo intervento Consigliere, io ho finito di parlare.

Consigliere Bellini:

È lei che mi ha detto che mi dovevo stoppare. Poi c'è un altro tema, intanto che cercano questo ago nel pagliaio, il tema dello scambio della banca dati. Allora, AcquaLatina sono almeno un anno e mezzo che ha chiesto al Comune di Latina la banca dati del Comune di Latina. Eravamo usciti, c'era ancora l'ingegnere Cima all'interno di AcquaLatina che in Commissione ci anticipo che era appena arrivata, giunta al Comune di Latina, come a tanti altri Comuni del EGATO, la richiesta di presentare, o meglio, di scambiarsi le banche dati. È inutile che vi sto a spiegare, no? È inutile che vi sto a spiegare l'importanza dello scambio della banca dati di AcquaLatina con quella dell'anagrafe di Latina, anche rispetto al recupero della Tari del Comune di Latina. Noi che abbiamo fatto in questo anno e mezzo di tempo? Perché altri 8 comuni l'hanno data, no il Comune di Latina non l'ha data, te la do io l'informazione, perché sto in provincia e mi sono informato, non è ancora successo, quindi noi stiamo con... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Questione di secondi, sicuramente. Noi stiamo, lato TARI, con una mano dietro, lato acqua con una davanti aspettando (incomprensibile), ok? io non credo che abbiamo questo tempo, perché i bilanci si fa fatica a chiuderli, abbiamo certezza che questo scambio della banca dati sia un qualcosa di molto importante per il Comune di Latina e per AcquaLatina, perché va ad aggredire tutte quelle morosità qui ed ora, non quelli di 20 anni fa che non recupereremo mai più, ma ce l'ha insegnato la dottoressa Nasti, che noi le vecchie morosità...

Il Vicepresidente Coriddi:

Consigliere Bellini, le debbo togliere la parola, i 15 minuti, stanno valutando poi come inserirla e eventualmente la presenterà dopo, da Regolamento come è stato detto, 15 minuti, 30 Secondi perché glieli ho fatti perdere, glieli ho ridati ben volentieri. Quindi possiamo...

Consigliere Bellini:

Siete veramente...

Il Vicepresidente Coriddi:



La discussione questa mattina non è partita da me né da... Consigliere Bellini, lasci parlare il Consigliere Bruni. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* La tagliata l'ha subita il Sindaco stamattina, Assessore Carnevale, scusi, Consigliere Bruni, prego.

Consigliere Bruni:

Grazie, Presidente. Io non sono la tagliola di nessuno, non mi sembra assolutamente che all'opposizione vengano tagliati gli spazi, con questa storia io credo anche che bisognerebbe finirla, perché questo continuo vittimismo anche alla luce di alcuni comportamenti che vengono reiterati in quest'aula e nelle Commissioni, devo dire che veramente è abbastanza... È impossibile parlare, Consigliere Bellini, le devo fare lo stesso richiamo che ha fatto al Consigliere Belvisi... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Sì, ma si sente nell'emiciclo però, se poi non vuole a me riconoscere lo stesso diritto che lei ha chiesto a Belvisi, lo faccia, io starò zitto quando avrete finito di parlare, quando lei avrà finito di parlare io riprenderò, me lo dica lei Presidente, io posso anche staccare, non ho problemi. Detto questo, io avevo in mente di fare un intervento diverso da quello che farò, ma quello che è successo in quest'aula sia questa mattina e sia le cose che ho sentito mi impongono assolutamente di precisare alcune cose. Io debbo preliminarmente palesare anche amarezza per i toni, ma per il comportamento che è stato assunto questa mattina, ritengo che sia stata una scortesia istituzionale, che non ho mai visto in quest'aula, mai ho assistito a un tale comportamento, tra l'altro io non sono neppure convinto che la decisione di non far intervenire il Sindaco abbia una fonte regolamentare ma comunque è stato un gesto, a mio avviso, di una grave scortesia istituzionale, che già da solo va a dimostrare che le rimostranze delle opposizioni sono infondate, perché penso che sia veramente qualcosa che quest'aula non ha mai visto. "Italgas ha come riferimento politico Fratelli d'Italia." Io credo che queste siano affermazioni di cui sicuramente l'ex Sindaco si assume le responsabilità, ma che meritano, in qualche modo, di essere specificate. Perché su quali basi si fonda quest'affermazione? Cosa si intende con questa frase? Quali sono le cambiali elettorali? Siccome sembra che il Consigliere Coletta sia a conoscenza di cambiali elettorali che sono state pagate attraverso, evidentemente, oscuri scambi, io dico che ha il dovere di dire in quest'aula quanto è a sua conoscenza. Non ci si può limitare a gettare con d'ombra, a seminare dubbi, io credo che sia un dovere preciso, una risposta chiara a domande di questo genere, sono affermazioni non politiche, sono affermazioni che, a mio avviso, sfociano in qualcosa che politico non è e che desta preoccupazione, anche se io appartengo a Fratelli d'Italia. Nel merito, allora, ricapitoliamo, perché non voglio rifare la storia. AcquaLatina ha un forte disavanzo, determinato principalmente dalle morosità, ma lo ha adesso questo disavanzo o è il frutto di anni? È il risultato di questi ultimi due anni di gestione o è il risultato di anni di gestione tra cui i sei anni di amministrazione di sinistra della città e della governance di AcquaLatina Appoggiata dal PD. Ma vogliamo veramente far credere che il disavanzo di AcquaLatina sia il risultato degli ultimi due anni? Beh, signori, un po' di umiltà. È il risultato di tanti anni nei quali la governance è stata completamente diversa da questa, appoggiata dal PD. C'è una forte dispersione idrica, abbiamo scoperto l'acqua calda. Ma è il risultato di questi ultimi due anni o è il frutto di mancati investimenti di anni? Ora, se l'attuale governance di AcquaLatina è responsabile, se questa Amministrazione è da ritenersi responsabile in qualche modo, a maggior ragione la responsabilità non è anche della precedente amministrazione che ha governato sei anni? Almeno il doppio di questa, se si accusa quest'Amministrazione; l'opposizione dice "eravamo vicini a risolvere la questione", peccato, evidentemente non ci siete riusciti. AcquaLatina tutta pubblica. Oggi purtroppo credo che non sia un'opzione in campo, perché per esserci occorre la volontà anche del privato, non so se il privato attualmente ha manifestato la volontà di alienare le proprie quote; volontà che c'era nel 2017 quando Veolia s.p.a. ha manifestato la propria volontà di cedere le proprie azioni, ma in quel caso i partner pubblici non hanno inteso o formulare alcuna proposta d'acquisto, oppure non ci sono riusciti; la sinistra dice che quando governava c'ha provato, peccato che non c'è riuscita, allora però la possibilità c'è stata. Qui mi fermo sul discorso delle contrapposizioni tra chi difende oggi o dovrebbe difendere l'attuale



governance e le responsabilità. Entriamo nel merito: ma da dove avete ricavato che questa Amministrazione, questa maggioranza sarebbe favorevole ad aumentare il capitale, lo dico con chiarezza, siamo contrari ad aumentare il capitale da 23.000.000 a 53.000.000 quanto è, adesso i dati ce li avevo su un altro intervento. Come avrà modo di chiarire meglio il Sindaco, nessuno qui è favorevole ad aumentare il capitale. Quindi tutte le accuse che voi state facendo nei confronti di questa Amministrazione, nei confronti di questa maggioranza che starebbe piegata agli interessi del privato perché sosterebbe l'aumento di capitale sono prive di fondamento, non è così. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Consigliere Coletta, vede, io penso una cosa: che c'erano altre modalità per acquisire informazioni. È stata fatta una scelta, non a caso è stata fatta la scelta del Consiglio Comunale, non perché io pensi, credo di aver dimostrato quanto rispetto ho per l'Assise comunale. Ma qui è stata fatta una scelta che è chiaramente una scelta politica di portare in questo modo questa discussione nell'aula, voi dite per rispetto della massima assise, io permettetemi dico invece che probabilmente anche per tentare un uso politico e strumentale di questa questione, anche perché c'era anche altro modo per acquisire le informazioni, l'abbiamo detto, si poteva chiedere una Commissione Capigruppo e chiedere al Sindaco le informazioni, si potevano fare tante cose; si è scelto di fare questo, io non è che dico... È legittimo, per carità di Dio, ma è legittimo da parte mia pensare che anche alla luce degli interventi, delle modalità, dei toni anche usati che vi sia semplicemente un uso strumentale anche di questa vicenda? Perdonatemi, vengo accusato spesso dalla maggioranza di credere troppo a ciò che dicono le opposizioni? In questo caso la maggioranza non mi potrà far critica, perché francamente non credo molto alla buona fede politica, intendo, sia chiaro, perché non è mia abitudine offendere nessuno, delle opposizioni. Io credo che l'opposizione stia facendo un'azione politica; però prima di affermare alcune cose che sono di una gravità inaudita, io credo che bisogna fornire le prove di queste cose, non ci si può limitare in quest'aula a dire "ma qua c'è un partito che sta facendo" bisogna fornire le prove, perché stiamo parlando di cose di una gravità immensa, e anche in questo caso, io credo che l'opposizione non può spacciare il discorso che tutte le problematiche di AcquaLatina dal disavanzo al mancato investimento sulla rete idrica siano frutto di ultimi due anni e che questa Amministrazione in qualche modo sia responsabile per inattività. Noi sappiamo bene qual è il problema della dispersione idrica, ci sono paesi, non solo nella nostra città, ci sono paesi in cui l'acqua manca per un mese, sopra i Monti Lepini, ma non è che manca da quest'anno, manca da tutti gli anni, è mancata nel 2017, nel 2018, nel 2019, nel 2020, nel 2021; quindi non nascondiamoci. È inaccettabile il discorso che si faccia ricadere esclusivamente su questi due anni le disfunzioni che pure ci sono della società AcquaLatina, che si dica che questa maggioranza non è favorevole all'acquisizione pubblica quando non è un'opzione in campo, quando c'era un'opzione in campo, io non metto in dubbio ciò che ha detto il Consigliere Coletta, cioè che c'hanno provato a suo tempo e poi le cose non sono andate come dovevano andare; però non si può adesso ribaltare la cosa e accusare noi di non essere favorevoli o di non provarci. Rispetto al discorso dell'aumento del capitale, io sono chiaro, perché non sta scritto da nessuna parte che Fratelli d'Italia, che i partiti di maggioranza abbiano espresso un parere favorevole rispetto a questo aumento, questo credo che volevate anche una risposta, c'è anche la disponibilità a ragionare sul documento che voi avete presentato, ma questo presuppone anche il rispetto per le altre forze politiche. Se poi invece dobbiamo trasformare ogni volta il Consiglio Comunale in una corrida, e questa mattina è stato fatto; in una manifestazione anche di scortesia istituzionale, e va bene, si trasformerà anche in questo. Volevate una risposta chiara? Ve l'ho data la risposta chiara e vi dico anche che proprio per questo vi è anche la disponibilità a ragionare, ma nel rispetto reciproco, perché se si parte dal presupposto che da una parte ci sarebbero i puri e dall'altra parte ci sono quelli che invece manovrano nell'oscurità per oscuri fini di difesa degli interessi privati, beh signori, questa disponibilità evidentemente voi non la volete, grazie.

Il Presidente:



Grazie, Consigliere. Un secondo Consigliere Catani, mi perdoni. Ha controllato il Regolamento il facente funzione del Segretario Generale, praticamente non c'è un qualcosa che possa regolamentare questo tipo di intervento sul Regolamento. Quindi invito a qualcuno di voi a chiedere una sospensione in modo tale che i capigruppo possono decidere su come trattare, nel rispetto di quello che diceva il Consigliere Bellini. Questo è in virtù di quello che ci siamo detti oggi, il Regolamento è sovrano e di conseguenza non c'è... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Per chiedere la sospensione? Prego.

Consigliere Bellini:

Allora, è ovvio che non c'è scritto, quindi se non c'è scritto non è che non si fa, se non c'è scritto si va per estensione di ciò che si fa per prassi. Però al di là di questo, facciamo una sospensione, perché tanto ho capito che con lei non c'è modo di ragionare, facciamo una sospensione, chiedo ai colleghi di votare una sospensione perché evidentemente ci vuole la Capigruppo. È sempre successo, l'atto integrativo viene considerato come una mozione e in quanto tale ha diritto a essere presentata. Io ho lo stesso diritto di tutti gli altri Consiglieri poi a fare il mio intervento, ma la devo presentare la mozione sulla quale volete fare i vostri interventi? Mi si deve dare il tempo, che non può essere circoscritto all'intervento che ho lo stesso diritto io che ho di farlo, è una ratio logica che lei non vuole ascoltare, perché si vuole affidare al Regolamento che del resto non dice nulla, su questo, per cui chiedo la sospensione, grazie.

Il Presidente:

Mettiamola a votazione. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* No Consigliera Mulè, c'è una richiesta di sospensione, va votata... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Consigliera Mulè hanno chiesto la sospensione, va votata, qualora non fosse votata favorevolmente avrà diritto, ok? Il Regolamento è stato richiesto il mantenimento del Regolamento questa mattina, io a quello sto facendo, prego. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Predisponiamo la votazione. Invito i Capigruppo 5 minuti in maniera tale da poter rientrare tutti quanti. Sospendiamo per 5 minuti, invito i Capigruppo a mantenerci all'interno di questi 5 minuti.



Dopo la sospensione, la seduta riprende.

Il Presidente:

Siamo in streaming, riprendiamo i lavori del Consiglio, prego dottor Volpe l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti (ore 17:47).

Il Presidente:

22 presenti, la seduta è valida. È prenotato, sempre in merito al dibattito sul punto in questione, concernente l'aumento di capitale AcquaLatina, il Consigliere Catani, quindi darei la parola al Consigliere, affinché possa esplicitare le sue considerazioni, prego.

Consigliere Catani:

Grazie, Presidente. Io penso che con grande senso di responsabilità sarebbe opportuno trovare formule per salvaguardare l'azienda AcquaLatina, senza mettere le mani in tasca ai cittadini. Nessuno può davvero augurarsi che AcquaLatina salti in aria, dichiarando default, perché a quel punto sì che ci sarebbero problemi con aumenti di bollette da parte dell'azienda, figli di eventuali scelte commissariali. In definitiva, credo che questo non sia in antitesi con l'intenzione che auspico accomuni tutti in quest'aula di non procedere con aumenti capitale, aumenti che, anche se solo in quota parte, forse questo Comune al contrario di altri Comuni dell'EGATO, potrebbe permettersi, ingessando però il suo bilancio per i prossimi anni. Certo che questa situazione è figlia di difficoltà finanziarie dell'azienda, ma è altrettanto vero che l'ipotesi messa in campo di acquisire le quote dal precedente socio privato, Veolia, che non è all'epoca andata a buon fine non credo sarebbe stata comunque soluzione che oggi ci avrebbe fatto trovare in una situazione diversa. Grazie, Presidente.

Il Presidente:

Grazie, Consigliere Catani. Per l'intervento sul punto la Consigliera Isotton.

Consigliera Isotton:

Faccio qualche considerazione sia da Consigliera, ma anche come cittadina di questa città. Come Consigliera, perché più volte nell'arco di questi 8, 9 anni con cui condivido la esperienza di Consigliera insieme agli altri colleghi, abbiamo invitato più volte AcquaLatina nella Commissione Ambiente, per capire come stavano procedendo sia per quanto riguarda gli aumenti delle varie parcelle, ma anche e soprattutto su come sistemare la rete idrica del nostro territorio che vanta questo 70% di dispersione idrica (*Intervento svolto lontano dal microfono*) la tariffa, beh, sono state aumentate del 90 dal 2003 le tariffe delle bollette, non è poca roba. Li avevamo invitati proprio nella Commissione di Lavori Pubblici, perché ci risultano una serie di interventi stradali e sui marciapiedi che sono veramente esagerati e dichiarate proprio dai vari ingegneri che si sono succeduti nelle Commissioni a distanza di anni, nell'ultima Commissione dove è stato invitato l'ultimo ingegnere le quote superano i mille interventi l'anno, quindi noi ci troviamo che adesso in 8 anni, 9 anni di Amministrazione, da che nel 2016 siamo entrati comunque all'interno di questo discorso, ci sono stati circa 10 mila interventi di AcquaLatina per sistemare adesso una perdita, adesso un'altra, adesso un riaggiusto, adesso un riassetamento etc. etc.. (*Intervento svolto lontano dal microfono*) no, no se te lo ricordi bene...

Il Presidente:

Consigliere Furlanetto, fuori microfono, la prego.

**Consigliera Isotton:**

L'abbiamo detto proprio perché tu non credevi a questa cosa e io gli ho fatto la domanda precisa "ingegnere, ma solo a livello provinciale o comunale?" "No, no comunale, comunale". Ma questo l'avevano già dichiarato anche prima, ma questo non significa niente; questo per dire, io mi vedo una città che è stata maltrattata come se fosse passata una talpa da tutte le parti, dove i ripristini vengono fatti malissimo, abbiamo un disastro tra le strade e i marciapiedi, questo significa che è stata una società che non ha portato miglioramenti visibili, perché siamo rimasti al 70% di perdite e un territorio disastroso. Io vorrei sapere gli utili, questi 11.000.000 nel 2024, ma i 40.000.000 negli ultimi anni dove sono andati a finire gli utili? Come sono stati investiti gli utili di questa società AcquaLatina? Altrimenti perché noi dovremmo andare a pagare 3.000.000 in più in questo momento quando le bollette, tra l'altro, sono Consigliera ma sono anche cittadina, quindi ho il mio studio e io pago AcquaLatina e quindi paghiamo sempre, come la TARI, allora quelli onesti pagano sempre anche per quelli che non vengono mai recuperati, quelli che evadono, che non hanno il contratto o che comunque in qualche modo bleffano. Cioè se ci sono tutti questi milioni di crediti che non si riescono a recuperare, è sempre il solito discorso, che poi vengono penalizzati i cittadini onesti che pagano regolarmente. Allora, oltre questo, si vanno a togliere 3.000.000 dentro le casse del Comune che sono 3.000.000 che potevano essere utilizzati, Sindaca, per fare anche altre cose, no? Quindi ragioniamo su questo. Io spero bene che questa cifra, che questa situazione non venga accettata, perché quante volte sono che cerchiamo di migliorare le varie situazioni precarie del nostro territorio e si dice sempre che non c'è una lira, che non ci sono fondi, aspettiamo; il ponte delle Comete sta crollando, i parchi giochi dei bambini non esistono più, e tante altre cose. Le buche sole strade, i marciapiedi divelti, gli alberi a che si seccano e con ci stanno i soldi per annaffiare gli alberi. Cioè noi stiamo trascurando il decoro e proprio la valorizzazione della nostra città e poi ci permettiamo di disperdere 3.000.000 per dare retta a questo aumento di capitale che non mi sembra che sia giustificato. Quindi direi che questa situazione va ben analizzata da tutti i Consiglieri di questo Consiglio e la Sindaca o chi per lei deve raccogliere le istanze e le varie situazioni che vengono testimoniate in quest'aula. Altrimenti si fa il gioco delle parti, non si fa quelli della città e quelli del bene comune. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, Consigliera. Non ho interventi ulteriori (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Prego, Consigliera Ciolfi.

Consigliera Ciolfi:

Grazie, Presidente. Io vorrei ritornare, forse mi ripeterò, qualcosa è stato già detto, io purtroppo mi sono dovuta assentare nella prime ore dalla ripresa pomeridiana, vorrei riprendere, però, dall'interruzione di questa mattina. All'inizio della discussione di questo Consiglio Comunale monotematico, straordinario richiesto dall'opposizione è stata fatta una richiesta di buonsenso da parte dell'opposizione, ma una richiesta che, a mio avviso, non doveva neanche essere fatta, io mi aspettavo che in realtà si procedesse direttamente in tal senso. Una richiesta peraltro che avevo io stessa richiesto in Conferenza Capigruppo la scorsa settimana facendola mettere a verbale, forse avevo previsto che qualcosa non sarebbe andata per il verso giusto. Nella Conferenza Capigruppo avevo chiesto appunto che fosse presente in Consiglio Comunale per riferire qual è la posizione del Comune di Latina nell'Assemblea di AcquaLatina rispetto alla richiesta del socio privato di un aumento di capitale di 30.000.000 di euro, quindi avevo chiesto che fosse presente la Sindaca, perché è la Sindaca deputata a partecipare, a rappresentare il Comune in Assemblea, ovvero chi fosse delegato dalla Sindaca. Quindi oggi ci saremmo aspettati di iniziare il Consiglio Comunale, ancor prima magari della nostra presentazione, o appena dopo la presentazione della nostra richiesta, un intervento da parte della Sindaca o del suo delegato. Abbiamo chiesto anche chi è



delegato dalla Sindaca, e non solo, l'importanza di richiedere la relazione legata a un secondo punto fondamentale, che abbiamo saputo che chi ha rappresentato il Comune di Latina in Assemblea, in Conferenza d'Ufficio di Presidenza ha fatto una proposta a nome del Comune di Latina. Bene, queste due situazioni rappresentano due situazioni gravi ognuna per una fattispecie. Nel primo caso, chi ha rappresentato la Sindaca di Latina. Allora, mi ha anticipato e lo ha già riportato la Consigliera Campagna e ci voglio riportare, il delegato della Sindaca di Latina è il consulente gratuito della Sindaca, l'Avvocato Mignano; penso e spero che la Sindaca nel suo intervento che farà a chiusura di questo Consiglio Comunale ce lo spiegherà meglio, ma questa cosa mi obbliga a tornarci di nuovo sopra per un semplice motivo, che io continuo a chiedere alla Sindaca, all'Amministrazione, alla Sindaca fondamentale, da aprile con una interrogazione che ho protocollato e anche discusso ad aprile, se l'incarico al consulente gratuito è ancora in essere. Ad aprile non ho avuto risposta, ho ripresentato un'altra interrogazione discussa a settembre, 15 giorni fa a porte chiuse perché è stato chiesto un parere al responsabile della tutela della privacy del Comune di Latina, che ha disposto che c'erano alcuni dati sensibili che dovevano essere oscurati. Una parte doveva andare in seduta pubblica e una parte con i dati sensibili oscurati. Che cosa ha fatto il Comune, l'Amministrazione, cosa è stato deciso? Per carità, ovviamente ben d'accordo a oscurare i dati sensibili, in realtà è stata oscurata completamente tutta l'interrogazione, tant'è che se andate sull'Albo Pretorio non compare proprio quell'interrogazione, è stata proprio completamente cancellata, quindi da che doveva essere oscurata dai dati sensibili in realtà è stata completamente oscurata l'interrogazione. E non solo, mi era stato assicurato che avrei avuto una risposta scritta, ero stata d'accordo nel ricevere una risposta scritta così avremmo ovviato a qualsiasi problema di dati personali, questa risposta scritta non è ancora arrivata. La domanda è semplice: Sindaca, è ancora in essere quest'incarico o non è ancora in essere? Perché quello che a parole verbalmente ci viene detto, anche dallo stesso Presidente del Consiglio Capigruppo è che non è più in essere. Allora se non è più in essere e questo ci veniva detto il 6 ottobre, come mai, o meglio, a che titolo, perché può essere che io non conosco il Regolamento della Conferenza dell'Ufficio di Presidenza, però può essere che possa essere rappresentato anche da una persona fidata del Sindaco, potrebbe essere, ma adesso leggo che in realtà non può essere, perché leggo il comma 2 dell'articolo 2 proprio del Regolamento che dice "in caso di assenza o impedimento del Sindaco può partecipare alle sedute un Consigliere o Assessore da lui delegato" quindi questa non è una polemica sterile, non è una polemica politica, trasparenza sugli atti, sulle questioni, su quello che viene fatto dal Comune di Latina. Il Comune di Latina dà a chi e con quale ruolo, con che tipo di incarico è stato delegato a essere... Da chi è stato rappresentato dentro una Conferenza dell'Ufficio di Presidenza per discutere di un argomento fondamentale che è l'aumento di capitale di 30.000.000 di euro che viene chiesto ai Comuni che per Latina supera i 3.000.000 di euro, da chi siamo stati rappresentati. Quindi non è una polemica sterile, è un punto importante, vogliamo sapere da chi siamo stati rappresentati e con da chi l'abbiamo capito, a meno che la Sindaca non ci smentirà, però c'erano penso diversi Sindaci in quella riunione e credo che poi trovare la smentita da parte di tutti i presenti, il Presidente della Provincia, il direttore dell'EGATO 4, insomma sia un po' complicato, penso che ci ha rappresentato sia chiaro un po' a tutti; con che ruolo, con che tipo di incarico ci ha rappresentato, non essendo né Consigliere, né Assessore; ma soprattutto qual è la proposta che è stata fatta. Questa è un'altra cosa che per me è gravissima, io sono Consigliere di opposizione, faccio parte del Consiglio Comunale, i miei colleghi di opposizione rappresentiamo tanti cittadini di Latina, ed è stata fatta una proposta da parte del Comune di Latina che noi non conosciamo, che la città non conosce, che non ce l'ha spiegata nessuno, da chi è partita? Allora, i diversi Comuni che fanno parte dell'Assemblea di AcquaLatina, che hanno partecipato alla riunione dell'Ufficio di Presidenza hanno riportato la posizione di cui hanno avuto mandato da parte del Consiglio Comunale. I Comuni sono andati in Consiglio Comunale e ho votato una posizione, un mandato per il Sindaco, quindi il Sindaco non è che è andato a titolo personale, è andato a rappresentare un mandato che ha ricevuto dal Consiglio Comunale, qua non è stato convocato nessun Consiglio Comunale, non è stato dato nessun mandato, voi non avete minimamente pensato di portare questo argomento



in Consiglio Comunale, però Sindaca lei ha delegato il suo consulente legale gratuito a rappresentarci con una proposta, questo per me non va bene, e la città deve sapere che accade questo in questa Amministrazione, queste non sono scelte che lei Sindaca può fare da sola, lei li rappresenta la città; rappresenta tutto il Consiglio Comunale; il mandato lei ce l'avrebbe oggi se votate quest'atto integrativo, noi chiediamo di darle un mandato, che il Consiglio Comunale le dia un mandato, cosa che lei prima non ha pensato di avere, però ha fatto una proposta e non l'ha neanche comunicata pubblicamente. E di che cosa si tratta? Rispetto alla possibilità di aumentare il capitale sociale di 30.000.000 ogni Comune per la sua percentuale, è stata fatta dal Comune di Latina una proposta, per quel che ci è dato di sapere, poi sicuramente ce lo spiegherà meglio lei Sindaca, la proposta di valorizzare i crediti, perché AcquaLatina ha delle partite creditorie per la cessione degli impianti idrici che utilizza, da parte di tutti i Comuni, di utilizzare questi crediti dei canoni concessori e di valorizzarli per utilizzarli per aumentare il capitale sociale. Allora, io faccio il medico e non faccio il commercialista, però questa proposta, sinceramente, non l'ho capita, mi sfugge proprio il senso della proposta. Cioè se i Comuni hanno dei crediti verso AcquaLatina, perché noi gli abbiamo dato in concessione delle strutture idriche per il trasporto dell'acqua, noi dovremmo utilizzare questo credito che i Comuni devono prendere da AcquaLatina per fare un aumento di capitale. Ma si può fare questo? È legittimo? Rinunciare a dei crediti da parte del Comune, oppure forse potremmo incorrere finanche nel possibile danno erariale? Perché rinunciare a dei crediti significa poi rinunciare a dei fondi per il Comune, a dei soldi di bilancio, a dei servizi per i cittadini, quindi io non credo, lo dico, ripeto nella mia non competenza specifica in materia, ma sono sicura che lei ce lo spiegherà, perché la proposta è del Comune di Latina, è stata fatta a tutti gli altri Comuni, che non so, ci dirà anche se l'hanno presa in considerazione, che cosa hanno risposto, che cosa ha risposto la società, che cosa ha risposto l'EGATO 4 rispetto a questa proposta. Ritornando al punto, quindi: la proposta del Comune di Latina sembrerebbe essere quella di utilizzare questi crediti che hanno i Comuni verso AcquaLatina per fare un aumento di capitale. Come MoVimento 5 Stelle, proprio cercando di aprirci rispetto a una richiesta che è stata fatta dalla parte privata della società mista AcquaLatina, abbiamo pensato a una possibile soluzione che potesse in qualche modo dare un'apertura verso un aumento di capitale che però non pesasse rispetto ai conti del Comune, alle tasche dei cittadini, alle bollette esorbitanti dell'acqua. Questa proposta era quella di fare un aumento gratuito di capitale con il patrimonio, con le riserve del patrimonio netto. Che cosa significa? Utilizzare gli utili che non sono stati diversi, gli utili indivisi, che costituiscono le riserve del patrimonio netto che ammontano a 100.000.000 di euro, utilizzarli per fare un aumento di capitale gratuito. Se voi andate sul sito di AcquaLatina e vi prendete il bilancio che lì è pubblicato e andate sulle riserve di patrimonio netto nella colonna accanto dove sopra c'è scritto "possibili utilizzi" lì c'è scritto "aumento di capitale sociale". Quindi questa era una proposta di apertura, che poteva essere fatta rispetto a una possibilità legittima. Ma quella portata dal Comune di Latina io non la comprendo e vorrei veramente che ci fosse una verifica tecnica che ci spiegasse se è legittima o meno, perché anche essere rappresentati con queste proposte se poi non sono fattibili, sinceramente, Sindaca, non facciamo una bella figura come Comune Capoluogo. Detto questo, ritornando al tema principale, è chiaro che la proposta del MoVimento 5 Stelle, lo ripeto, era una proposta di apertura a fronte di una richiesta di una situazione che lei Sindaca ci aveva rappresentato in un Comunicato Stampa oramai di oltre un mese fa, in cui aveva detto "la società è prossima al fallimento, problemi economici importanti; dobbiamo salvare un servizio fondamentale per la città, non possiamo tirarci indietro e rispondere alle richieste del CdA che ovviamente voi avete messo, perché di questo stiamo parlando. Bene, se andiamo a leggere la relazione integrativa, sempre di quel bilancio che è pubblicato sul sito di AcquaLatina in realtà i conti non tornano e vediamo che addirittura si compiacciono, AcquaLatina si compiace del fatto, la società si compiace del fatto che è riuscita a recuperare 7.000.000 di euro da persone che avevano, dai cittadini che avevano evaso, quindi a recuperare l'evasione per 7.000.000 di euro; leggiamo che ha chiuso con un utile di 11.000.000 di euro. Leggiamo dei dati contabili che non voglio entrare nel dettaglio tecnico, che magari meno arriva ai cittadini...

**Il Presidente:**

Ha 30 secondi.

Consigliera Ciolfi:

Sì, sto completando. Che arriva ai cittadini di una società sana, ma sta chiedendo 30 milioni di euro a soli quanti? 6 anni dalla scadenza, nel 2032, dalla scadenza del contratto. Bene, a questo punto, ci viene una domanda: perché una società che sta bene ci chiede 30.000.000 di euro? Oppure se i bilanci dicono che sta bene e dice che ha bisogno di 30.000.000 di euro forse quei bilanci non sono veritieri. Grazie.

Il Presidente:

Grazie a Lei. Consigliera Fiore, prego.

Consigliera Fiore:

Grazie, Presidente. Spero che abbiate risolto il problema tecnico che preoccupava la Consigliera Campagna prima, che sia stato risolto questo drammatico abbinamento del mio nome... (*Intervento svolto lontano dal microfono*) Rasserenatevi tutti. L'attuale dibattito sull'aumento di capitale di AcquaLatina, ho perso grossa parte degli interventi in precedenza, perché purtroppo ero in ufficio, non rappresenta una semplice controversia finanziaria, ma il culmine di un ventennio di criticità gestionali. Mi dispiace che la Sindaca non abbia accettato l'invito che le era stato rivolto di intervenire all'inizio del dibattito, perché probabilmente ci avrebbe facilitato un po' nel confronto e avrebbe evitato anche tutta una serie di polemiche che poi purtroppo connotano ogni volta il nostro dibattito di aula, generando quelle rivendicazioni che non ci aiutano mai a fare un passo avanti. Anche perché la richiesta di avere un suo intervento iniziale non era volta a incastrarla rispetto a dichiarazioni o prese di posizioni del passato, era proprio un elemento conoscitivo importante, perché tra pochi giorni ci sarà l'Assemblea dei Soci, la stampa ci diceva che sarà il 31 di ottobre, ed è fondamentale per i cittadini di Latina sapere come si posizionerà il Comune di Latina, sedendo in quell'Assise. Abbiamo letto le sue interviste sulla stampa, sono dichiarazioni molto prudenti e di buonsenso, che però non lasciano capire quella che poi sarà la posizione che il Comune di Latina assumerà. Io ho letto la sua lettera pubblicata da Latina Oggi il 25 di settembre, nel quale lei parlava di una rilevanza strategica della società per il territorio, parlava dell'importanza del ruolo per il Comune di Latina, ma tutte le dichiarazioni nel grande equilibrio che contenevano non ci consentono poi di capire e di presagire quello che lei ci dirà tra poco nel suo intervento finale, quindi è un peccato, perché il dibattito avrebbe potuto essere incentrato su quello che dirà lei e non su altro; però chiaramente noi siamo qui per rappresentarle quelle che sono le nostre visioni e le nostre preoccupazioni, e anche per parlare poi ai cittadini di Latina, che magari tante vicende che riguardano AcquaLatina le conoscono per percepirle in bolletta, ma non le conoscono per come intricate sono dal punto di vista amministrativo. Avranno sentito i nostri concittadini che c'è da parte di AcquaLatina una richiesta di un aumento di capitale di 30.000.000 di euro, che a loro dire sarebbe legato a garantire operatività corrente e quindi liquidità, e soprattutto ad assicurare l'accesso alla realizzazione di progetti cofinanziati dai fondi del PNRR, destinati agli investimenti per l'ammmodernamento della rete idrica. La richiesta di AcquaLatina si è scontrata con un'opposizione da parte della Conferenza dei Sindaci dell'ATO quindi do per scontato il fatto che la maggioranza dei primi cittadini abbia già anticipato quello che sarà un no a questo aumento di capitale, che poi si discuterà nella prossima Assemblea dei Soci. È fondamentale comprendere che la direzione di AcquaLatina ha vincolato la necessità di questi 30.000.000 anche alla realizzazione degli obiettivi del PNRR, e questa mossa sposta un po' il piano di confronto da una questione di governance e fallimento gestionale a una scelta politica a alto rischio. Cioè si sacrificano decine di milioni di euro di investimenti infrastrutturali per sostenere un principio di rigore gestionale. Questa strategia di fatto punta su una sotta di minaccia strategica per



il Comune, dalla serie: se non fai questo passo i finanziamenti PNRR sono a rischio. Quello che i nostri cittadini invece molto bene sanno, ma forse non ne capiscono la proporzione è la condizione di disastro nel quale versa la nostra rete idrica, che ha un livello di dispersione, noi ce lo diciamo sempre, ma forse i cittadini non lo sanno, del 70%. Una rete colabrodo, questo si è detto più volte, una cosa praticamente imperdonabile in un contesto nel quale a livello ambientale la risorsa dell'acqua rappresenta un bene prezioso e sempre più raro. Ed è qualcosa che ci pone al di fuori di quello che è lo standard nazionale, laddove la rete idrica in media presenta dei livelli di perdita importanti, anche lì da correggere, ma in media pari tra il 40 e il 42%, quindi possiamo dire che noi siamo quasi al doppio del livello di inefficienza della rete idrica, praticamente un totale colabrodo. La diretta conseguenza di questa situazione è, tra l'altro, quanto essa va ad aggravare sale tasche dei cittadini, perché chiaramente a fronte di una rete in questa condizione noi abbiamo un onere finanziario insostenibile che viene imposto agli utenti. A peggiorare il quadro la prospettiva di un massiccio piano di investimenti da 351.000.000 di euro che ci preoccupa ulteriormente, perché anche questa prospettiva di questo piano di investimento così massiccio è qualcosa che rischia di pesare sulle tasche dei contribuenti. Secondo le metodologie che sono definite da ARERA, che è l'autorità per la regolazione dell'energia delle reti e dell'ambiente, le tariffe idriche sono determinate in parte per recuperare il capitale investito, e in gran parte tale spesa verrà quindi capitalizzata in relazione a questo investimento. Il rischio strutturale è che, tra l'aumento capitale da un lato e l'ingente piano di investimenti da 351.000.000 non si vada primariamente a risolvere il problema dell'emergenza idrica, cioè il 70% della perdita, ma si vada a garantire un ritorno economico stabile e remunerativo per il socio privato nel lungo periodo, in questo modo si espande la base tariffaria a carico degli utenti, in maniera indipendente dal miglioramento dell'efficienza del servizio. AcquaLatina ha tentato di difendere il suo operato, ma implicitamente ha messo in luce un problema di management control. La società ha stipato che una parte significativa dell'acqua non fatturata è dovuta a perdite amministrative, in particolare al fenomeno dell'abusivismo che viene stimato in oltre 15 milioni di metri cubi l'anno. Sappiamo perfettamente che, tra l'altro, il Comune di Latina rispetto agli altri Comuni dell'ATO è tra quelli che ha il problema minore da questo punto di vista, ma il problema è collettivo, quindi in questa veste va affrontato. Se le perdite amministrative rappresentano una fonte centrale di mercato introito, l'aumento di capitale di 30.000.000 spesso destinato alla spesa buona infrastrutturale al PNRR non risolverebbe la disfunzione gestionale interna, ovvero il controllo, la fatturazione e il recupero dei crediti. A ciò si aggiunge il cruciale interrogativo sollevato dall'opposizione e dalla stampa riguardo la necessità finanziaria dell'aumento di capitale. È stata infatti riportata l'esistenza, e di questo dobbiamo rendere consapevoli anche i nostri concittadini, l'esistenza di un accantonamento di 94.000.000 di euro nel bilancio 2024 di AcquaLatina. La domanda politica e finanziaria fondamentale quindi è: se il bilancio societario contiene un accantonamento di circa 94.000.000 di euro, con riserve fondi rischio – liquidità, perché la società chiede ai Comuni e quindi ai cittadini un aumento capitale di soli 30.000.000? È imperativo che la natura esatta e la disponibilità di questi 94.000.000 di euro siano chiariti attraverso un'illustrazione adeguata, anche a tutti quanti noi Consiglieri di questo elemento, che potrebbe portarci ad affrontare in maniera diversa quella che viene prospettata come un'emergenza e come un input ad agire in una determinata direzione. La strategia di considerare un aumento di capitale a carico dei soci pubblici ci vede impegnati e vede la necessità di esigere che la società utilizzi integralmente prima le proprie risorse interne per risanare la crisi di liquidità, poi si rivolga ai soci per risolvere questo tipo di problema. A fronte di questo di soluzioni ne sono state prospettate diverse, ma ci terrei, in maniera particolare, a sapere qual è la posizione del Comune di Latina in quell'Assise? E quale sarà il nostro posizionamento in sede di Assemblea dei Soci per riuscire ad affrontare questo tipo di richiesta? Il nostro rifiuto all'aumento di capitale non è un no ideologico, ma è dettato da criteri di trasparenza finanziaria; ci viene chiesto di iniettare 30.000.000 di euro di sonde pubbliche per coprire un buco di liquidità, ma noi chiediamo al management di AcquaLatina e ai nostri soci: perché questa urgenza? Se come è riportato nel bilancio 2024 presenta 94.000.000 di euro di accantonamenti è finanziariamente e politicamente insostenibile chiedere ai



Comuni di versare 30.000.000 in più. Prima di tassare ulteriormente i cittadini e drenare risorse dai bilanci comunali, la società deve dimostrare con Odit esterno e accesso agli atti, che queste risorse espropriate non sono disponibili, e non accettiamo il ricatto del PNRR, il rischio di perdere fondi statali è grave, ma finanziarie un modello strutturalmente fallimentare che disperde il 70% di una risorsa preziosa come l'acqua è un uso inaccettabile e immorale del denaro pubblico. L'alternativa non è l'aumento di capitale, ma l'immediato utilizzo delle risorse interne. A partire dal risanamento delle morosità dei Comuni che rispetto a Latina sono ancora indietro, non si può essere soci di maggioranza e debitori allo stesso tempo. Qualsiasi euro pubblico deve finanziare esclusivamente un piano di risanamento strutturale con penali e obiettivi misurabili; non finanzieremo più l'inefficienza. È necessario rinegoziare immediatamente il patto parasociale che restituisca al socio pubblico il pieno controllo decisionale sul management operativo, oggi assente dal dialogo con i Comuni. Ricordiamo al socio privato che l'ATO 4 ha in mano la massima leva di pressione, c'è un parere legale che indica come la sostituzione del partner privato sia avvenuta in violazione delle procedure di evidenza pubblica, e se non si risana l'opzione deve essere la messa sul tavolo della revoca della concessione e la ripubblicizzazione del servizio. A fronte di questo, io ritengo che sia importante ascoltare le parole che la Sindaca vorrà riservare alla fine di questo Consiglio Comunale, per capire quale sarà il posizionamento rispetto a quella che è la mozione presentata dalle opposizioni, e orientare eventualmente in sede di dichiarazioni di voto le ulteriori considerazioni che andranno svolte su questo punto. Grazie.

Il Presidente:

Grazie, Consigliera Fiore. Non ci sono altri interventi sul punto in discussione. Direi, a questo punto, Sindaco, io penso che lei debba intervenire alla fine, diamo la possibilità al Consigliere Bellini di presentare questo atto integrativo, come abbiamo stabilito in Conferenza Capigruppo, e poi lei Sindaco farà il suo intervento prima delle dichiarazioni di voto, chiaramente. Consigliere Bellini, le concediamo 10 minuti, è una via di mezzo, visto che non è regolamentato.

Consigliere Bellini:

Toccherà regolamentarlo. Allora leggerò in modo pedissequo la nostra proposta di atto integrativo che porta questo Consiglio a esprimere un voto rispetto a una questione così importante. "Premesso che il Comune di Latina partecipa alla società AcquaLatina s.p.a., società mista pubblico – privata, che gestisce il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale e ottimale ATO 4. Con nota acquisita, sempre premesso che, con nota acquisita in atti il Comune ha ricevuto la convocazione all'Assemblea straordinaria dei Soci AcquaLatina s.p.a. fissata per il giorno 17/9/2025 in seconda convocazione il 19/9/2025, con punto all'Ordine del Giorno "aumento di capitale sociale, a pagamento scindibile da euro 23.000.000 (e rotti) a 53.000.000 (e rotti) mediante emissione di un numero di corrispondente di nuove azioni al valore nominale di un euro cadauna". Premesso che con successiva nota pervenuta in data 1/8/2025 ad AcquaLatina, al protocollo 163544 avente ad oggetto "Assemblea Straordinaria AcquaLatina s.p.a. convocata per il giorno 17/9/2025 ed occorrendo, in seconda convocazione il 19/9/2025" veniva trasmessa la documentazione e relazione sintetica con annesso prospetto della situazione economica alla data del 30/06/2025. Premesso che con successiva comunicazione pervenuta il 2/9/2025 ed acquisita al protocollo – lascio perdere – avente ad oggetto "Assemblea Straordinaria di AcquaLatina s.p.a. convocata per il giorno 17/9/2025, occorrendo in seconda convocazione." Veniva trasmessa la relazione sull'andamento della gestione al 30/6/2025 allegata alla presente, sotto alla lettera B. Avendo appreso a mezzo stampa che il Presidente del Consiglio d'Amministrazione di AcquaLatina s.p.a., la dottoressa Cinzia Marzoli, ha rinviato la suddetta assemblea al 31/10/2025, in seconda convocazione al 5/11/2025; visto l'articolo 6 dello Statuto di AcquaLatina s.p.a., recante capitale sociale azioni e obbligazioni che stabilisce in euro 23.661.533 il valore del capitale; richiamato il decreto legislativo 175/2016 in particolare l'articolo 5 comma 1, eccezione dei



casi in cui la costituzione di una società e l'acquisto di una partecipazione anche attraverso aumento dei capitali avvenga in conformità a espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica anche nei casi di cui all'articolo 17 o di acquisto di partecipazioni anche indirette da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando altresì le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta e/o esternalizzati del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità delle scelte con i principi di efficienza e efficacia di economicità dell'azione amministrativa. Richiamato anche l'articolo 5 comma 3 l'Amministrazione invia all'atto deliberativo di costituzione della società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta dell'autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21 Bis della legge 10 ottobre 1990 n. 287 E alla Corte dei Conti che delibera entro il termine di 60 giorni dal ricevimento in ordine alla conformità dell'atto quanto disposto dai Commi 1 e 2 nel presente articolo, nonché degli articoli 4, 7 e 8 con particolare riguardo alla sostenibilità finanziaria e alla compatibilità delle scelte con i principi di efficienza, efficacia, economicità dell'azione amministrativa. Qualora la Corte non si pronunci entro il termine di cui al primo periodo, l'Amministrazione può procedere alla Costituzione della società o all'acquisto della partecipazione di cui al presente articolo. L'articolo 7, invece, dice, comma 1: la deliberazione di partecipazione di un'Amministrazione pubblica, alla Costituzione di una società è adottata con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, quindi: A, decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri; delle finanze di concerto al Ministro competente per materia, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri. B, provvedimento del competente organo della Regione in caso di partecipazione regionale. C, (ed è il nostro caso) deliberazione del Consiglio Comunale in caso di partecipazioni comunali di delibera dell'organo amministrativo dell'Ente in tutti gli altri casi di partecipazione pubblica. L'articolo 7, comma 2 "l'atto deliberativo è redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 5" che ho appena letto. L'articolo 8, comma 1 dice: "le operazioni anche mediante sottoscrizione di un aumento di capitale o partecipazione a operazioni straordinarie, che comportino l'acquisto da parte dell'Amministrazione Pubblica di partecipazione in società già esistenti, sono deliberate secondo le modalità dell'articolo 7, comma 1 e 2." Richiamato altresì l'articolo 14 comma 4 del citato decreto legislativo 175/2016 a mettere nel quale non costituisce provvedimento adeguato ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento di perdite da parte dell'Amministrazione o delle Amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale (ed è il nostro caso) a un trasferimento straordinario di partecipazione o al rilascio di garanzia o un qualsiasi altra forma giuridica, a meno che, tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale dal quale risulta comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi dei commi 2, anche in deroga al comma 5. Considerato inoltre, come evidenziato dalla Corte dei Conti (questo lo tralascio non perché non sia importante, ma perché temo di non farcela). Rilevato che la documentazione fornita a questo Comune socio in fase di convocazione dell'Assemblea non consente alcuna valutazione in ordine ai presupposti di fatto e giuridici relativi all'aumento di capitale proposto, e nello specifico: l'assenza di un piano industriale di sviluppo; o in alternativa, l'assenza di un piano di ristrutturazione aziendale. Atteso pertanto che la proposta di un aumento di capitale in assenza di un piano di sviluppo e di investimenti in grado di garantire un miglioramento infrastrutturale non consente la verifica della compatibilità dell'operazione con riferimento ai principi di efficienza, efficacia ed economica dell'azione amministrativa, atteso altresì che in ossequio alla normativa comunitaria nazionale, nonché all'orientamento dalla Corte dei Conti in assenza del sopra richiamato Piano di Ristrutturazione aziendale e aumenti di Capitale non possono essere destinati in alcun modo alla copertura di perdite Presidenti e future, o a qualsiasi intervento che connoti, come dicevamo, soccorso finanziario da parte dei soci. Considerato, inoltre, che per una società che gestisce un bene comune come l'acqua, il mero aumento di capitale sia uno strumento



inadeguato per affrontare eventuali carenze di liquidità o deficit finanziari, i quali invece richiedono prioritariamente interventi di inefficienza operativa e l'attuazione rigorosa del principio di copertura dei costi del servizio, come stabilito dal quadro normativo post-referendario. Valutato, pertanto, che ai sensi delle disposizioni normative in materia di partecipazione pubblica per gli Enti locali contenuto nel Decreto Legislativo 175/2016 non ricorrono i presupposti legittimati per esprimere un congruo e motivato parere di accoglimento in ordine alla proposta del CdA di AcquaLatina s.p.a.; ritenuto pertanto necessario dare mandato al Sindaco in sede di Assemblea Straordinaria della società AcquaLatina s.p.a., giusta convocazione al 31/10/2025 ad esprimere voto non favorevole alla proposta del CdA di aumento di capitale sociale da euro 23.000.000 e rotti a euro 53.000.000 e rotti in modifica all'articolo 6 dello Statuto della società in assenza di un piano industriale di sviluppo e/o di un piano di ristrutturazione aziendale e in assenza dei presupposti legittimanti ai sensi della vigente normativa. Tutto ciò premesso, impegna il Sindaco protempore del Comune di Latina in sede di Assemblea Straordinaria della società AcquaLatina s.p.a., ad esprimere voto non favorevole alla proposta del CdA di aumento di capitale sociale da euro 23 milioni e rotti a euro 53 milioni e rotti, in modifica all'articolo 6 dello Statuto della Società, in assenza dei presupposti legittimanti ai sensi della vigente normativa. 2, di trasmettere il presente atto a AcquaLatina s.p.a. alle rappresentanze societarie e agli altri Comuni soci." Tutto ciò nei dieci minuti concessimi, pendiamo dalle labbra della Sindaca, grazie.

Il Presidente:

Grazie a lei, per aver rispettato i 10 minuti. Sindaca, se mi chiede la parola, in conclusione l'intervento del Sindaco.

Il Sindaco:

La società pubblico – privata di AcquaLatina gestisce il servizio idrico integrato dell'ATO 4 dal 2002, quindi come ha detto bene la Consigliera Fiore nel suo intervento, che ho anche apprezzato, molto equilibrato, sono più di 20 anni che AcquaLatina gestisce il servizio idrico integrato. Oltre che l'erogazione dell'acqua, AcquaLatina si occupa anche della gestione degli impianti idrici, della depurazione delle acque, della gestione relativa degli impianti. L'ATO 4 è l'ambito territoriale di competenza dove ne sono compresi una serie di Comuni del basso Lazio, tutti i Comuni della provincia di Latina, escluso Campodimele e poi abbiamo dei Comuni della provincia di Frosinone, Vallecorsa, Amaseno, Giuliano di Roma, Villa Santo Stefano; e poi abbiamo anche dei Comuni del comprensorio Romano che sono Ansio, Nettuno. Latina, la parte pubblica, è stato ribadito rappresenta il 51% e le quote di Latina sono le più alte, in quanto Latina come azioni ha il 10,85; poi abbiamo Aprilia il 5, Ansio il 4, Terracina il 3,7 per un totale di 38 Comuni. Che AcquaLatina stia attraversando una situazione di evidente crisi finanziaria, che molte volte esula anche dalla gestione che si è avuta negli ultimi anni, ma un problema finanziario anche da un punto di vista contabile, è evidente a tutti. Detta crisi è dovuta soprattutto all'endemica difficoltà nella riscossione registratasi nel corso degli anni delle tariffe che vengono applicate all'utenza per lo svolgimento del servizio. Questa difficoltà, che come ho detto, è stratificata e cronicizzata negli anni ha prodotto un monte crediti nei confronti della predetta, rappresentato dalla morosità non riscossa, attualmente ammontante a circa 157.000.000 di euro, quindi questo valore è importante da sottolineare, questa difficoltà di gestire i crediti un po' anche come il problema di ABC, le utenze nascoste che non vengono censite. Giova rilevare che un simile valore si è sviluppato in maniera esponenziale nel corso degli anni e della vita della società. In considerazioni alle obiettive difficoltà che si sono trovate nell'affrontare, nell'avviare le iniziative intese nel recupero di questa esposizione nelle varie governance della città, che si sono succedute nel tempo. Difficoltà incontrate anche alla difficoltà congiuntura economica in cui versa il comprensorio del Lazio Meridionale e delle limitazioni imposte dalla normativa, che è pervenuta soprattutto nel periodo della pandemia. Al fine di offrire un quadro compiuto di detti valori va segnalato che la crescita del monte crediti ha subito per la prima volta un'inversione, solo



attraverso le iniziative messe in campo dall'attuale compagine di governo che dal mese di maggio del 2024 si è insediata attraverso una pluralità di azioni è stata capace di ridurre l'importo complessivo che era arrivato a 164.000.000 di euro a quella attuale che è 157.000.000 di euro; quindi 7.000.000 di euro in meno. Per offrire un quadro compiuto di questo trend si segnala, che invece nell'esercizio relativo all'annualità 2016, in cui l'attuale opposizione era al governo, relativo all'annualità 2016, con un suo rappresentante alla gestione societaria, il predetto valore già superiore ai 150.000.000 milioni di euro si era incrementato fino a sfiorare 170.000.000 di euro in occasione della crisi anche provocata dalla pandemia. Quindi noi il deficit, la morosità non riscossa è 157.000.000 di euro, ma si era arrivati anche a 170.000.000 quindi al momento attuale va decrescendo. I dati citati sono pubblici e sono stati riportati in maniera puntuale nei bilanci di esercizio preposti dalla società, nel corso degli anni e approvati anche con il supporto di chi oggi siede nei banchi dell'opposizione. A tale considerevole forma di disequilibrio si è aggiunta anche, nel corso degli ultimi esercizi un'ulteriore situazione di disavanzo, provocata dal mancato rimborso puntuale da parte della Regione e dello Stato dei finanziamenti per realizzare interventi PNRR di natura strategica che hanno dovuto essere anticipati da AcquaLatina e non rimborsati. È accaduto infatti che, a fronte di molte anticipazioni prestate, che hanno incrementato la richiamata situazione di disequilibrio, non ha fatto seguito l'assentito rimborso, rafforzando così l'evidenziato disallineamento finanziario. In funzione di tale situazione di fatto l'attuale Consiglio d'Amministrazione della concessionaria al fine di superare dette criticità ha proposto un aumento di capitale, di cui si sta discutendo, in attesa della prossima assemblea societaria che si terrà il 30 ottobre prossimo. È evidente che l'Amministrazione comunale di Latina e gli altri soci pubblici non sono assolutamente, questo lo dico e lo sottolineo, nelle condizioni di sostenere una simile richiesta, considerato l'entità della stessa nel suo complesso in 30.000.000 di euro. È evidente che l'adesione a una simile opzione comporterebbe per il Comune di Latina una vera e propria ingessatura del bilancio con evidenti riflessi negativi sulla sua capacità di spesa nel corso dei prossimi anni, evenienza, questa, che noi non possiamo sostenere. Intervenire in soccorso di AcquaLatina per un aumento così notevole comporterebbe limitazioni che avremmo nella spesa corrente per funzioni necessarie di questo Comune, vedi oggi la variazione di bilancio per i servizi sociali. A fronte di questa società altamente complessa è innegabile che la società per il servizio che è chiamato a svolgere, ha anche un'importanza strategica per l'ambito nella quale opera e che va in qualche modo tutelata, anche in considerazione dei riflessi, che una possibile crisi potrebbe avere sul territorio nella quale opera e per l'utenza, ma non può sottacersi che a tal proposito un suo eventuale default, oltre a provocare la perdita del valore della partecipazione di competenza di ciascuna amministrazione di cui è socia, un default della società porterebbe anche a una perdita finanziaria di tutti i Comuni che ne sono soci, in primis il Comune di Latina che ha quasi l'11% di azioni societarie; e inoltre potrebbe esporre le collettività rappresentate al ripianamento delle esposizioni attraverso non controllabili aumenti imposti in bolletta da parte degli organi addetti alla sua liquidazione. Alla fine di scongiurare una simile opzione il Comune di Latina, nella qualità di socio di riferimento della parte pubblica non è rimasto inerte, come qualcuno possa sostenere, ma si è resa parte diligente anche pur sottolineando che il Comune non è disponibile all'aumento di capitale di AcquaLatina, il Comune di Latina sta cercando di mediare affinché anche la società possa superare la crisi, riconoscendo l'importanza strategica che ha questa società pubblico – privata sul territorio. A tal proposito, grazie alla esistente filiera di governo ha preso contatto con la Regione Lazio e le autorità centrali, al fine di ottenere lo svincolo delle somme maturate dalla società in funzione delle somme anticipate per i lavori del PNRR. Quindi detta interlocuzione ha consentito la liquidazione di oltre 7.000.000 di euro, questo lo voglio sottolineare, quindi ai 30.000.000 milioni di euro vanno tolti i 7.000.000 che vengono anticipati dalla Regione Lazio per i lavori del PNRR. Al margine di questa corresponsione, ove fosse e dovesse permanere la necessità di integrazione e di ulteriori misure finanziarie per sostenere il capitale sociale, il Comune ha avviato un confronto con gli altri soci, sono in corso dei dialoghi, delle trattative, non si è votato niente – lo specifico – non si è fatta nessuna proposta scritta, ma sono in corso delle trattative, degli scambi di idee con gli



altri soci. All'esito della quale si è avanzata una proposta di aumento di capitale alternativa a quella proposta, l'unica attualmente sul tappeto, di minor impatto economico per i Comuni soci, ma idonea in ogni caso a riuscire al superamento di questo en pass in cui ci troviamo. Questa opzione prevedeva che il conferimento dei crediti che i vari Enti pubblici vantano nei confronti del gestore in forza all'intervenuta gestione delle reti che dovrebbero occupare una cifra di oltre 7.000.000 di euro, si arriva quindi a 14.000.000 da aggiungere ai 7.000.000 già ricevuti dallo Stato centrale. L'importo di 7.000.000 di euro proposto ma non deliberato, né scritto, né votato solo in base a delle interlocuzioni che si sono avute con i soci pubblici, sarebbero derivanti dai crediti dei Comuni Soci, che in caso di liquidazione di società i Comuni Soci andrebbero a perdere questi crediti, andrebbero a polverizzarsi; ragione per cui si ritiene che questa somma potrebbe essere conferita a supporto della società di AcquaLatina per scongiurare il default. L'Amministrazione ritiene in ogni caso che da tale deriva si possa uscire solo e esclusivamente attraverso un percorso condiviso da parte di tutta la parte pubblica, nessuna esclusa; senza fuga in avanti o primo geniture, ma solo con tanto buonsenso. L'opzione è frutto di una sintesi di un coinvolgimento proprio per tutelare sia il gestore che il servizio idrico, ma anche per tutelare l'utente e i Comuni Soci, che con il fallimento di AcquaLatina perderebbero anche la loro quota societaria; però sono tutte proposte fatte in maniera informale, non verbalizzate, non votate. Da ribadire che questa è stata l'unica proposta a essere messa sul piatto in seguito alla richiesta della società di aumentare il capitale di 30.000.000 e in caso di una fitta interlocuzione in atto adesso con gli altri Enti, se sono tutti d'accordo oggi avremmo anche la pronta delibera da sottoporre al Consiglio Comunale. Altri 7.000.000 li darebbe il Socio Privato, Italgas. Per quanto attiene la possibile opzione di acquisto delle quote da parte della società privata al fine di addivenire a una sua trasformazione a totale capitale pubblico, avanzata da una parte dell'opposizione consiliare, bisogna evidenziarsi che non è stata presa in considerazione, perché Italgas s.p.a. non ha mai manifestato nessuna intenzione intesa a dismettere la sua partecipazione alla società. Noi non possiamo acquisire delle quote da una società che non ce le vuole vendere. Secondo le più elementari regole di mercato si può procedere all'acquisto di un determinato bene solo ovvi sia la corrispondente volontà da parte di chi abbia la proprietà dello stesso di cederla, evidenza che non sussiste in questo momento. Del resto non si comprende perché tale possibilità non sia stata sollevata e non è stata perseguita prima, quando era veramente perseguibile, quando era al governo la precedente amministrazione la Veolia s.p.a. in data 2017 aveva manifestato la propria volontà alla cessione delle azioni di proprietà della società. Ma a fronte di tale opportunità i partner pubblici non intesero formulare nessuna proposta di acquisto, con la conseguenza che nel 2022 la partecipazione è stata venduta a Italgas s.p.a. Poi come Italgas sia entrata come socio al 49%, al di là delle illusioni che vengono da una parte dell'opposizione nella maniera in cui Italgas sia riuscita a acquisire il 49% delle azioni, se ci sono dei sospetti che sia stata fatta un'azione opaca come è stata detta, ci sono le autorità competenti e uno la denuncia alle autorità competenti, però si prende la responsabilità anche a quello che è stato detto, perché è stato detto che il passaggio delle azioni da Veolia a Italgas sono stati fatti in maniera non legittima ma con oscurità; ognuno si deve prendere le responsabilità di quello che dice. Io penso che se Italgas e la governance sentisse un'affermazione del genere la querela sarebbe anche pronta. Quindi è evidente che nel richiamato periodo del Comune di Latina che era retto da una diversa maggioranza a cui va chiesto perché non sia ritenuto di seguire le opzioni che oggi viene proposta. A ogni buon conto, l'Amministrazione, nel suo impegno di salvaguardare la tenuta della società, si dichiara disponibile a valutare ogni possibile e ulteriore possibilità che le consente di salvaguardare la sua partecipazione nella predetta. L'Amministrazione che rappresento è contraria all'aumento di capitale di AcquaLatina, è contraria. Abbiamo pronta una delibera dell'11/09/2025 che è stata caricata, che ci apprestavamo a portare in Consiglio Comunale, dove la delibera dice chiaramente che "esprimiamo... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* No, a settembre, l'11/09/2025, dove esprimiamo un voto non favorevole alla proposta del CdA dell'aumento di capitale sociale da 23.000.000 di euro a 53.000.000 e modifica l'articolo 6 dello Statuto della Società, in assenza di un piano industriale di sviluppo, di un piano di ristrutturazione aziendale e stante le



necessità di approfondimenti di natura tecnica – amministrativa in relazione alla procedura da seguire alle risorse da reperire in bilancio in casa di sottoscrizione dell'aumento di capitale. Quindi noi siamo contrari, avevamo già pronta una delibera da più di un mese fa dove esprimevamo la nostra contrarietà all'aumento di capitale, questo non è escluso che nel mentre ci sono stati incontri, ci sono stati dialoghi con gli altri soci pubblici, si sta cercando di effettuare una mediazione per capire proprio qual è la situazione migliore da affrontare. Per quanto riguarda *(Intervento svolto lontano dal microfono)*

Il Presidente:

Per favore, Consiglieri. Probabilmente perché è stata spostata la discussione al 31 ottobre.

Il Sindaco:

Perché c'è stato il rinvio.

Il Presidente:

C'è stato il rinvio, probabilmente per quello.

Il Sindaco:

Poi non ho problema a dirlo, visto che è stato più volte nominato. Nelle Assemblee pubbliche è stato delegato molto spesso il mio legale di fiducia, l'Avvocato Giacomo Mignano, che non aveva solo la delega del Comune di Latina, ma aveva anche deleghe di altri Comuni, anche perché rappresenta la memoria storica, avendolo fatto anche con le altre Amministrazioni. All'Assemblea pubblica uno può delegare chiunque, posso delegare anche il mio commercialista, indipendentemente... Nelle assemblee pubbliche non esiste un Regolamento, nelle assemblee pubbliche di AcquaLatina si può delegare chiunque. L'Ufficio di Presidenza, invece, è stato delegato ultimamente anche, a parte che qualche volta ci siamo andati io, qualche volta c'è andata anche l'Assessore Ada Nasti, l'ultimo è stato delegato l'Avvocato Giacomo Mignano, però l'Ufficio di Presidenza ha una funzione prevalentemente tecnica dove si decidono gli ordini del giorno da portare nell'Assemblea Pubblica. È stato delegato, però dai presenti che erano nell'Ufficio di Presidenza non è stato messo nessun elemento ostativo alla sua presenza, tanto che aveva la delega di più di un Comune. Se non poteva essere delegato, nonostante quello che c'è scritto sul Regolamento, doveva essere l'Ufficio di Presidenza stesso a dirgli "lei in che veste è, non può rimanere per il Regolamento". Siccome non è stato eccepito questo, e poi nell'Ufficio di Presidenza, come saprete meglio di me, non si vota, non si verbalizza, ma serve solo per ufficializzare le carte, gli ordini del giorno che poi si discuteranno nell'Assemblea dei Soci, quindi non esiste nessun voto e nessuna verbalizzazione; non gli è stato detto che non era idoneo a rimanere e lui è rimasto, non solo con la delega del Comune di Latina, ma anche con altre deleghe di Comuni che rappresenta.

Il Presidente:

Bene, grazie Sindaco del suo intervento. Allora, come avevamo concordato, a questo punto, siamo nella fase delle dichiarazioni di voto circa l'atto integrativo che è stato presentato su cui ha relazionato il Consigliere Bellini. Quindi invito i Capigruppo a prenotarsi per le eventuali dichiarazioni di voto.

Consigliere Bruni:

Presidente, scusi, non per dichiarazione di voto al momento. Alla luce dell'intervento del Sindaco, che ci ha detto che a suo tempo, mi sembra l'11 settembre, adesso non ricordo la data, è stata caricata sul sistema una delibera che ha praticamente lo stesso identico contenuto dell'atto integrativo del deliberato, quantomeno dell'impegno dell'atto integrativo, io chiederei, per dare un ordine e un senso a questa cosa, un'ulteriore sospensione per



verificare di mettere all'interno dell'atto integrativo, eventualmente, anche ciò che è stato testé detto dal Sindaco. Cioè, fare un richiamo anche al fatto che già l'Amministrazione comunale aveva preparato la delibera che diceva no all'aumento di capitale, cioè vedere... Credo che le posizioni siano uguali, come avevo detto nel mio intervento. Vi dico la verità, non ho letto la premessa dell'atto integrativo, però verificare, se c'è la possibilità di convergere su un'unica posizione.

Il Presidente:

Bene Consigliere Bruni. L'altra soluzione potrebbe essere quella, visto che il contenuto dell'intervento, come diceva il Consigliere Bruni, è identico all'atto integrativo; visto che la delibera è stata caricata e dovrà fare i dovuti passaggi nelle Commissioni, si potrebbe anche pensare, un piano b: di ritirare l'atto integrativo, la proposta... *(Intervento svolto lontano dal microfono)* lo sto dicendo un'eventualità. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Dicevo, visto che ci sarà una delibera, l'ulteriore soluzione potrebbe essere questa, ma è una proposta che metto lì. *(Intervento svolto lontano dal microfono)* Il Consigliere Bruni ha detto "integrare", io ho fatto la proposta, mi sono permesso di dire "eventualmente di ritirare" visto che ci sta la delibera che dovrà fare i passaggi nelle Commissioni e tutto il resto. Però, ripeto, è una proposta buttata lì, decide il Consiglio.

Consigliere Bellini:

Anche per dare un senso ai lavori di questa giornata, sarei per metterci intorno a un tavolo e emendare questa proposta. Siamo aperti all'emendamento da parte della maggioranza, perché aspettare altri giorni, fermo restando che la proposta debba essere condivisa e condivisibile, io sarei per chiudere oggi questa partita, fermo restando che le posizioni anche espresse dalla Sindaca, mi sembrano contrarie all'aumento di capitale, quindi nulla osta da questo punto di vista.

Il Presidente:

Bene, la proposta del Consigliere Bruni è di sospendere il Consiglio per vedere se ci sono i presupposti e i termini, penso di sì, di integrare, modificare, fare quello che si deve. Quindi mettiamo in votazione la sospensione. Chiudiamo la votazione. 21 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Interrompiamo i lavori del Consiglio per una Conferenza dei Capigruppo.



Dopo la sospensione, la seduta riprende.

Il Presidente:

Siamo in streaming. Quindi prego i Consiglieri di rientrare in aula e prendere posto. Riprendiamo i lavori del Consiglio, dottor Volpe, se per favore può procedere con l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti (ore 19:53).

Il Segretario Generale:

Presenti, 19.

Il Presidente:

Il Sindaco è rientrato, quindi l'ha segnato? Allora 20 con il Sindaco, la seduta è valida, riprendiamo i lavori. Abbiamo interrotto il Consiglio per una Conferenza Capigruppo per valutare se c'era la possibilità eventualmente di emendare l'atto integrativo che hanno presentato i Consiglieri di minoranza. Mi pare di aver capito che c'è stata questa volontà, tanto darei la parola al Consigliere Bruni per relazionare sull'emendamento inizialmente, perché dovremmo procedere con due votazioni; una sull'emendamento e poi l'atto integrativo così come emendato. Consigliere Bruni, a lei per relazionare.

Consigliere Bruni:

... Toni polemici con cui ci siamo un po' distinti tutti nell'ambito di questo Consiglio, come è emerso sfrontando gli interventi, ecco, dai toni polemici e dalle recriminazioni reciproche, è emersa comunque da parte di tutti gli intervenuti una posizione unitaria che è quella del no all'aumento di capitale. Quindi abbiamo proposto, anche a seguito dell'intervento del Sindaco, che ci ha comunicato che già dall'11 settembre, mi sembra, che è stata caricata sul sistema e sta facendo i giri che deve fare come procedimento e che approderà a breve nelle Commissioni. Abbiamo ritenuto di proporre alle opposizioni alcune integrazioni, emerse dal dibattito consiliare, per cui vado a leggere i due emendamenti che abbiamo proposto e che l'opposizione ha accettato di accogliere. Alla quarta pagina, prima di "impegna" viene aggiunto "considerata la proposta di deliberazione di Consiglio numero 117/2025 dell'11/09/2025 avente ad oggetto: proposta di deliberazione di aumento del capitale sociale della società AcquaLatina s.p.a., mandato al Sindaco protempore nell'Assemblea straordinaria dei Soci con la quale l'Amministrazione con la quale viene proposto di dare mandato al Sindaco di esprimere voto non favorevole alla proposta del CdA di aumento di capitale sociale da euro 23.661.533 ad euro 53.661.533 e modifiche all'articolo 6 dello Statuto della Società." Come è detto, questa proposta di deliberazione, una volta ultimati i giri, a brevissimo, approderà nelle Commissioni per poi arrivare in Consiglio Comunale. Tutto ciò premesso, impegna, e qui c'è l'altro emendamento "allo stato degli atti e in assenza di un piano industriale di sviluppo e/o di un piano di ristrutturazione aziendale, stante la necessità di ulteriori approfondimenti di natura tecnica - amministrativa e aziendale il Sindaco protempore del Comune di Latina in sede di Assemblea Straordinaria la società AcquaLatina Ad esprimere voto non favorevole alla proposta del CdA di aumento di capitale sociale da euro 23.661.533 ad euro 53.661.533 e modifica dell'articolo 6 dello Statuto della Società in assenza di presupposti legittimanti ai sensi della vigente normativa. Questi sono i due emendamenti proposti che sono stati accettati e che per noi rendono, ovviamente, votabile quest'atto integrativo, grazie.

Il Presidente:

Bene. Grazie, Consigliere Bruni. Dobbiamo votare (*Intervento svolto lontano dal microfono*) vanno accolti, sì.



Consigliera Campagna:

Grazie. Semplicemente per dare anche risalto al fatto che in Capigruppo c'è stata questa convergenza, quindi era, Presidente, solo un modo per dire che accogliamo gli emendamenti proposti dalla maggioranza e che siamo contenti che comunque alla luce anche di un dibattito anche animato, anche con posizioni di scontro, però si sia arrivati a una convergenza unanime. Quindi siamo contenti di questo, era solo per sottolineare questo dato politico.

Il Presidente:

Sì, ha ragione, andava chiesto se era accettato o meno l'emendamento, lo davvo per scontato, visto che in Conferenza Capigruppo è stata – come dire – elaborato tutto insieme. Passiamo pertanto alla doppia votazione, una che riguarda l'emendamento che ha appena letto il Consigliere Bruni, poi la prego di portarmi la copia o l'originale del testo modificato. Procediamo alla votazione dell'emendamento appena letto dal Consigliere Bruni. Siamo pronti per votare l'emendamento unico, che comprende due aspetti, prego.

Chiudiamo la votazione. 19 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. Quindi l'emendamento è approvato.

Votiamo adesso l'atto integrativo così come emendato.

Chiudiamo la votazione. 20 favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti. L'atto integrativo è approvato così come emendato.

Abbiamo concluso i lavori di questo Consiglio, buonasera a tutti.



=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 15/10/2025 del Comune di Latina; e si compone, complessivamente, di nr. 56 pagine, compresa la copertina e la presente dichiarazione, ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l. – Via W. Tobagi, 12

94016 Pietraperzia (EN)

Mail: direzione@microvision.it – PEC: microvision@pec.it